



Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di

X

CUSANO MILANINO

RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA' DI HOUSING SOCIALE

Doc PSC

*PROGETTO
DEFINITIVO/ESECUTIVO*

SCALA: -

DATA: **12/2017**

COM. AS_1726

REV. _____

FILE: AS1726_PSC_CusanoMilano_
SocialHousing_PE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Progetto: Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Studio Tecnico Associato AS32

Arch. A. Vergnano - Ing. A. Camelliti -
Arch. A. Di Gregorio - Arch. S. Arena



Corso Peschiera 136, 10138 Torino
Tel 011 0361986 fax 011 0361987
e-mail studio.as32@gmail.com

Arch. Mauro Roberto Matera

Via Rivarolo 49/A, 10071 Borgaro T.se (TO)

Dott. Geol. Mirco Rosso

Via Cossano 14, 10161 Maglione (TO)

Responsabile Unico del Procedimento: **Dott. Marco Iachelini**

COMUNE DI CUSANO MILANINO

RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA' DI HOUSING SOCIALE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)

INDICE GENERALE

CAPO I° - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

Premessa

Oggetto e campo di applicazione del presente PSC

A- Descrizione e localizzazione dell'opera

B- Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza

C- Individuazione, analisi e valutazione dei rischi

D- Scelte progettuali, organizzative e protettive, descrizione dell'opera

1. Organizzazione dell'area di cantiere

1.1 Organizzazione dell'area di cantiere: campo base

1.2 Segnaletica ed anagrafica di cantiere

2. Organizzazione del cantiere

2.1 Accessi e circolazioni delle persone e dei mezzi di cantiere

2.2 Installazione dei depositi – materiali di scavo e/o demolizione

2.3 Installazione degli impianti ed esercizio delle macchine

2.4 Istruzioni per l'uso dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici

2.5 Dislocazione zone carico e scarico,

2.6 Dispositivi di protezione individuale

2.7 Direzione cantiere, sorveglianza lavori, verifiche e controlli

2.8 Gestione rifiuti

2.9 Cautele di particolare importanza in relazione alla natura dei lavori previsti

2.10 Criteri di stima dei costi relativi alla sicurezza

3. Gestione della sicurezza durante le lavorazioni

3.1 Informazione preventiva e aggiornamento del Piano

3.2 Obblighi all'informazione per le imprese

3.3 Divisione della lavorazione in fasi

3.4 Rischio d'investimento da veicoli circolanti

3.5 Rischio di elettrocuzione

3.6 Rischio connesso al rinvenimento reti in esercizio

3.7 Rischio di urti e schiacciamento

3.8 Rischio di caduta

3.9 Principali opere provvisorie

3.10 Rischio di scoppio ed incendio

3.11 Rischio rumore

3.12 Rischio fumi, polveri, uso di sostanze chimiche

3.13 Rischi biologici

- 3.14 Rischio biologico amianto
- 3.15 Rischio vibrazioni
- 3.16 Movimentazione manuale dei carichi
- 3.17 Principali misure di sicurezza ed opere provvisoriale
- 4. *Gestione delle informazioni e della documentazione*
 - 4.1 Obblighi all'informazione e gestione della sicurezza per le imprese
 - 4.2 Obblighi inerenti la formazione ed approvazione dei POS
 - 4.3 Direzione cantiere, sorveglianza lavori, verifiche e controlli
 - 4.4 Sorveglianza sanitaria
 - 4.5 Formazione professionale dei lavoratori e loro informazione
 - 4.6 Distacchi

- E- *Prescrizioni operative in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni*
- F- *Cronoprogramma*
- G- *Modalità organizzative di cooperazione e coordinamento*
- H- *Servizi sanitari e di pronto soccorso*
- I- *Durata prevista delle lavorazioni*
- L- *Determinazione importo degli oneri per la sicurezza*

CAPO II° - ANALISI DELLE FIGURE PROFESSIONALI, DELLE ATTREZZATURE E DEI PRODOTTI CHIMICI PER LE DIVERSE ATTIVITA' PREVISTE, CON INDICAZIONE DELLE SCHEDE DI RIMANDO CONTENENTI LE MISURE DI SICUREZZA PREVISTE.

- M- *Elenco delle schede allegate*
 - M1. *Attività di cantiere*
 - M2. *Opere provvisoriale*
 - M2/B *Attività fisse*
 - M3. *Attrezzature di lavoro*
 - M4. *Dispositivi di protezione individuale*
 - M5. *Rischi particolari*
 - M6. *Figure professionali (gruppo di lavoratori omogeneo)*
- N- *Schede da compilare prima dell'inizio dei lavori*

ALLEGATI AL PSC

- Scheda di valutazione dei rischi*
- Planimetria dell'organizzazione del cantiere*
- Cronoprogramma con individuazione delle interferenze*
- Computo metrico degli oneri di sicurezza interferenziali od aggiuntivi*
- Schede M come da elenco*

CAPO I° - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

PREMESSA

L'art.90 del D.Lgs 81/2008 (Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) prevede che nei cantieri in cui è prevista la presenza anche non contemporanea di più imprese, il Committente abbia una serie di obblighi, tra i quali la designazione del Coordinatore per la progettazione, il quale a sua volta, ha l'obbligo di redigere il Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) che deve avere i contenuti dettagliatamente specificati nell'Allegato XV.

Tale obbligo scatta anche quando la presenza di più imprese si renda necessaria successivamente all'inizio della fase progettuale e non si applica solo per i lavori privati non soggetti a permesso di costruire (c.11 art.90).

Nel nostro caso, dunque, si deve prevedere che il PSC sia obbligatorio ed inoltre, prima dell'affidamento dei lavori, il Committente, ai sensi del c.9 dell'art.90, deve verificare l'idoneità tecnica dell'impresa richiedendo i documenti descritti al punto a), verificare la consistenza e la regolarità del suo organico (punto b) e trasmettere i nominativi delle imprese all'amministrazione competente, unitamente alla documentazione dei punti a) e b).

Il testo unico sulla sicurezza procede poi prescrivendo un complesso insieme di norme dalle quali emergono le seguenti finalità e prescrizioni:

- la stazione appaltante ed i progettisti devono affrontare fin dall'inizio della progettazione le problematiche inerenti alla sicurezza adottando soluzioni progettuali compatibili con essa;
- l'attenzione del PSC si deve concentrare sulle scelte progettuali e sull'azione di coordinamento tra le diverse imprese che lavoreranno contemporaneamente in cantiere, garantendo la sicurezza comune e lasciando alle singole imprese il compito di specificare, nell'ambito dei POS, il personale, le attrezzature, le modalità e le procedure che intendono utilizzare per realizzare l'opera.
- il costo delle attrezzature di sicurezza necessari ad eliminare i rischi interferenziali deve essere dettagliatamente previsto e quantificato, valutando i costi per gli apprestamenti provvisori, le attrezzature, gli impianti di protezione ed ogni altro intervento finalizzato alla sicurezza, fino alle indispensabili riunioni informative con le maestranze; la sentenza del Consiglio di Stato n. 212 del 2012 e la giurisprudenza e normativa successive hanno precisato che è **obbligo dell'appaltatore indicare in sede d'appalto i costi della sicurezza insiti nelle varie lavorazioni previste.**
- al coordinatore in fase di esecuzione spetta il compito di verificare l'attuazione di tutte le misure previste e di introdurre gli inevitabili aggiornamenti in base all'andamento dei lavori.

Si sottolinea che il quadro normativo sopradescritto, come si è venuto delineando in base a questi primi anni di applicazione, si incentra su alcuni criteri essenziali, fortemente innovativi rispetto alle consuetudini precedenti ed ai quali tutte le imprese operanti in cantiere dovranno attenersi senza eccezioni:

1. *le misure di sicurezza, a partire dai dispositivi di protezione individuale e fino alle procedure ed attrezzature più complesse, dovranno essere individuati e previsti grazie all'impegno integrato e collaborativo di progettisti ed imprese;*
2. *tali misure dovranno essere aggiornate non appena siano noti l'impresa appaltatrice ed il numero e le caratteristiche degli eventuali subappaltatori, fatto particolarmente importante negli appalti pubblici nei quali tali imprese sono necessariamente individuate in fasi successive alla progettazione;*

3. *le misure di sicurezza, sia previste dal PSC che dai POS, non dovranno essere di tipo generico, ma specifiche per il cantiere;*
4. *le misure di sicurezza dovranno essere continuamente affinate in funzione dell'andamento dei lavori;*
5. *le misure di sicurezza attuate saranno effettivamente pagate per intero e senza ribassi d'asta;*
6. *le misure di sicurezza previste, dall'uso dei DPI alle opere provvisorie più complesse, dovranno essere attuate da tutte le imprese che operano in cantiere sempre, senza eccezioni ed in ogni momento;*
7. *nessuna impresa potrà entrare in cantiere se il rispettivo POS non è stato approvato dal CSE;*
8. *l'ingresso in cantiere di qualunque impresa, qualunque sia il suo ruolo, dovrà sempre essere preceduta da una riunione di coordinamento e dalla redazione del relativo verbale ad integrazione del PSC.*

Premesso quanto sopra, le indicazioni e disposizioni di sicurezza e coordinamento, risultano dal citato Allegato XV della Legge, riscontrati nella specifica realtà del cantiere:

- a) descrizione e localizzazione dell'opera
- b) individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza
- c) individuazione analisi e valutazione dei rischi
- d) scelte progettuali ed organizzative
- e) prescrizioni operative in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni
- f) misure di coordinamento
- g) modalità organizzative della cooperazione
- h) organizzazione dei servizi di emergenza
- i) durata delle lavorazioni e cronoprogramma
- j) stima dei costi della sicurezza

CAPO I° - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PSC

Le disposizioni del PSC si applicano all'appalto per l'intervento di "Ristrutturazione dell'edificio di via Seveso 10 con finalità di housing sociale" del Comune di Cusano Milanino.

Ferme restando l'insieme delle norme di sicurezza vigenti, il PSC precisa le modalità della loro applicazione alla particolare realtà del presente cantiere in area residenziale, considerando sia i rischi interferenziali che possono crearsi tra le diverse imprese che opereranno presumibilmente in cantiere sia i rischi che dal cantiere e verso il cantiere saranno proiettati dalle attività adiacenti, comprendendo in esse sia gli edifici sia il traffico stradale.

Tutte le prescrizioni del PSC dovranno essere scrupolosamente attuate da qualunque impresa, subappaltatore, artigiano individuale, fornitore di servizi o di mezzi che intervengano a qualunque titolo nell'appalto.

Il PSC include, come da norma, il computo metrico degli oneri di sicurezza aggiuntivi che si prevede siano necessari a controllare i rischi interferenziali; essi sono valutati a corpo in relazione alla natura ed entità dei lavori in appalto e potranno essere aggiornati in corso d'opera in base ad eventuali Ordini di Servizio emessi dal CSE.

Nelle voci di prezzo utilizzate per tale Computo della Sicurezza compaiono anche alcuni prezzi che possono essere già inclusi nelle singole lavorazioni o che corrispondono ad attrezzature d'impresa (ad esempio i ponteggi). Tali apprestamenti sono considerati oneri di sicurezza da compensare separatamente solo per le parti che risultano necessarie a risolvere interferenze (ad esempio i ponteggi), o perché specificamente richiesti dal CSE per adeguare lo svolgimento dei lavori a particolari vincoli o condizioni del cantiere.

Viceversa i costi di sicurezza insiti nelle singole lavorazioni sono compresi nei relativi prezzi unitari; l'impianto del campo base principale, le relative recinzioni e messe a terra, la fornitura dei DPI agli addetti ed altre simili obblighe e forniture standard sono compresi negli oneri generali dell'impresa.

Si ricorda che i costi della sicurezza "aziendali" e insiti nelle singole lavorazioni, che sono a carico dell'impresa, dovranno essere obbligatoriamente evidenziati e quantificati nelle offerte che le imprese stesse presenteranno per l'aggiudicazione.

Si evidenzia che gli oneri per apprestamenti inclusi nel prezzo delle singole lavorazioni, così come i costi per attrezzature e mezzi di cantiere, saranno assoggettati al ribasso d'asta.

A - DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

(ai sensi del punto a) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

Indirizzo del cantiere

Comune di Cusano Milanino (MI)
Edificio in via Seveso 10

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere

Il fabbricato si colloca in area residenziale adiacente al Seveso e prospetta con la facciata principale sulla via Seveso, carrabile a due corsie con marciapiedi laterali e discreto traffico veicolare, con il fianco a nord verso l'ampio giardino dell'edificio residenziale adiacente, con la facciata posteriore, ad est, verso il piccolo cortile ed il giardino di proprietà scosceso e molto accidentato, infine con il fianco sud aderente ad altro edificio.

Descrizione sintetica dell'opera in riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche

L'intervento prevede:

1. il mantenimento delle caratteristiche ambientali ed architettoniche dell'edificio attuale, con eliminazione delle numerose superfetazioni e delle parti degradate o non recuperabile per la finalità abitativa proposta;
2. **il mantenimento del negozio attualmente attivo al piano terreno**
3. la trasformazione del secondo locale al piano terreno in spazio a disposizione sia delle attività associative sia delle attività comuni della residenza
4. la completa ristrutturazione del 1° piano, includendo anche il fabbricato adiacente, per realizzare 2 alloggi temporanei completamente attrezzati;
5. la completa ristrutturazione del 2° piano, che comprende solo l'edificio principale (quello secondario è un piano più basso) per ricavare un terzo alloggio temporaneo completamente attrezzato e leggermente più grande dei precedenti;
6. il consolidamento strutturale di entrambi gli edifici, attualmente molto degradati;
7. il completo rifacimento di tutte le parti impiantistiche
8. il miglioramento dei livelli di isolamento e delle prestazioni energetiche;
9. la sistemazione del cortiletto dopo l'eliminazione delle numerose superfetazioni, senza alcun intervento sull'adiacente piccolo giardino.

Descrizione sintetica delle principali opere previste

Gli interventi previsti comportano:

sull'edificio più alto

1. Il rifacimento del manto di copertura, dopo aver consolidato e ripristinato la sottostante struttura lignea, aver posto in opera un tavolato continuo ed uno strato coibentato per l'ancoraggio delle tegole;

sull'edificio più basso:

2. la demolizione del tetto a falde esistente, il consolidamento del sottostante solaio piano in legno con la realizzazione di una soletta collaborante in c.a.;
3. la formazione di un tetto piano coibentato.

Su entrambi gli edifici sono inoltre previsti i seguenti interventi:

4. posa in opera di linee vita sulle coperture;
5. ristrutturazione mediante rifacimento completa degli impianti, tramezzi, pavimenti, massetti, serramenti
6. realizzazione di massetto collaborante in c.a di rinforzo del solaio del 1° piano con livellamento della quota tra i 2 edifici mediante riempimento leggero;
7. rifacimento completo della rete impiantistica di scarico, adduzione potabile, e ad uso sanitario, rete di riscaldamento a termosifoni con regolatore di consumi e calore distinta per ciascun alloggio, rete d'illuminazione e di forza motrice, reti telefoniche e radiotelevisione;
8. gli alloggi non sono collegati alla rete del metano e faranno uso della corrente elettrica per le attività di cucina;
9. demolizione delle superfetazioni ai piani (terrazzi, verande, scale esterne) e nel cortile (scale, muretti, ripostigli, ecc.) con risistemazione del cortiletto e collegamento alle reti dei sottoservizi esistenti su strada.

Numero massimo degli addetti previsti contemporaneamente in cantiere

Fino a 10 addetti, inclusi eventuali subappaltatori.

B - INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

(ai sensi del punto b) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

N.B. La presente scheda, inclusa tra i contenuti obbligatori del PSC, potrà essere completata solo dopo l'assegnazione dell'appalto e l'individuazione degli eventuali subappaltatori.

MANSIONE	NOMINATIVO
RESPONSABILE DEI LAVORI E RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO (ex art. 89, comma 1c) del D.lgs. 81/2006)	Dott. Marco Iachelini S.C. Tecnico Comune di Cusano Milanino (MI) 02 61 90 31
DIRETTORE DEI LAVORI	
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	Arch. Aurelio Vergnano Studio Tecnico Associato AS32 Corso Peschiera 136 – Torino 011 03 61 986 – 366 96 18 739
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	

APPALTATORE	
ASSISTENTE DI CANTIERE	
CAPOCANTIERE	
RESPONSABILE SERVIZIO P.P.	
MEDICO COMPETENTE	

Subappaltatori per	

Lavoratori autonomi	

C - INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

(ai sensi dei punti c) e d) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

1 - Rischi presenti nell'ambiente circostante

L'area di cantiere è completamente circondata da recinzioni od edifici residenziali.

La S.A. non ha segnalato la presenza in sito di materiali infiammabili, particolarmente pericolosi per la salute degli addetti o contenenti amianto

Non sono state individuate scarpate pericolose, buche o altre insidie nascoste all'interno del cortile; in ogni caso l'impresa, preliminarmente all'impianto del cantiere, dovrà verificare la dimensione, le caratteristiche e la resistenza delle fosse settiche esistenti nel cortile. Egualmente dovrà esplorare il giardinetto di proprietà oltre il muretto di recinzione, assicurandosi che non contenga **insidie nascoste** che richiedano interventi di messa in sicurezza.

Non sono state individuate linee aree sospese con cavi nudi che attraversino l'area di cantiere.

Sulla facciata verso strada è posizionata la **linea dell'energia elettrica**, della quale non si prevede la rimozione, ma che dovrà essere protetta con un robusto cavidotto provvisorio contro gli urti accidentali; egualmente dovrà essere protetta **una seconda linea** (presumibilmente telefonica) che si attesta sull'angolo nord della facciata dopo aver attraversato diagonalmente la strada.

L'impresa dovrà **disattivare tutte le reti** di distribuzione interna all'edificio prima dell'inizio dei lavori, avendo cura di **garantire il mantenimento delle forniture al negozio artigiano** posto al piano terra, che continuerà la propria attività per l'intera durata dei lavori e che non proietta pericoli verso di esso.

Il **traffico automobilistico** su via Seveso è abbastanza intenso: sarà pertanto necessario realizzare una robusta recinzione, accuratamente segnalata, per proteggere l'area di cantiere ed in particolare il ponteggio esterno.

In particolare nella direzione di marcia da Cusano verso l'esterno, la recinzione di cantiere dovrà estendersi sul marciapiede almeno 3 metri oltre l'angolo del ponteggio e davanti ad essa, a 45 gradi rispetto alla direttrice di marcia, dovrà essere posizionato un robusto guard rail in cemento, con cartelli di preavviso e lanterne d'illuminazione posizionati davanti ad esso.

Non esiste passaggio di mezzi a motore interferenti entro l'area di cantiere.

Prima di eseguire gli **scavi** per gli allacciamenti ed il risanamento del cortile, od altri scavi al momento non previsti, sarà comunque cura ed obbligo dell'impresa:

- **prima dell'inizio dei lavori**, raccogliere tutte le mappature disponibili dei sottoservizi, individuare e segnalare tutti i pozzetti, segnare il tracciato di tutti i sottoservizi risultanti, disattivare tutte le reti e le linee che interferiscano con l'area di cantiere, predisponendo, se necessario, allacciamenti provvisori sostitutivi,
- **durante i lavori** condurre i medesimi con le necessarie cautele per evitare ogni tipo d'interferenza da contatto anche con reti nascoste o non risultanti dalle planimetrie reperite;

In particolare rientra negli obblighi ed oneri contrattuali dell'impresa assicurarsi le forniture per uso di cantiere di corrente elettrica, di acqua potabile e di raccolta ed allontanamento di rifiuti e liquami in modo autonomo ed indipendente da quelli dei locali oggetto d'intervento.

2 - Rischi trasmessi all'ambiente circostante

In adiacenza al cantiere sono presenti:

1. la strada di accesso (via Seveso)
2. due edifici privati con relative aree di pertinenza; non si tiene conto del fabbricato posto ad est, oltre il giardinetto, perché non sono previsti interventi nel giardinetto stesso e quindi esso funzionerà come fascia divisoria di sicurezza.

Riguardo all'attività 1 Il cantiere sarà separato dalla strada da una robusta recinzione dotata di

accesso carraio, di segnaletica diurna e notturna e di un **guard rail di protezione** verso il senso di marcia prossimo alla recinzione stessa

Di conseguenza si prevede che:

- **l'entrata e l'uscita dei mezzi** di cantiere avvenga esclusivamente in ordine di marcia, con l'ausilio di un moviere a terra;
- **il movimento di materiali** sia effettuato esclusivamente con mezzi coperti da teloni ed attrezzati per evitare la dispersione di liquidi a terra.

Il maggiore rischio è previsto in relazione allo **scarico e sollevamento dei materiali** da portare sul tetto ed ai piani, specie nelle fasi iniziali del cantiere. A tale scopo si prevede che siano richieste alla Polizia Locale le necessarie autorizzazioni per:

- parcheggiare i mezzi da scaricare sulla corsia davanti alla recinzione per il tempo strettamente necessario (in genere un paio d'ore) istituendo un **senso unico alternato** temporaneo con moviere o semaforo;
- movimentare i materiali con sollevamento e rotazione a sinistra, in modo da **non sorvolare la strada e il tetto della casa adiacente posto a sud**;
- durante i periodi di sosta e scarico l'area occupata dall'autocarro (e da una eventuale gru su autocarro) dovranno essere **delimitate e segnalate**, con divieto d'ingresso e transito per i non addetti ai lavori.

Riguardo all'attività 2 si evidenzia che qualora l'impresa decida d'installare una gru fissa a torre per movimentare i materiali, essa dovrà essere **posizionata sul lato opposto rispetto alla direzione di marcia** (vedi disegno del cantiere) e di conseguenza il cassone per la raccolta delle macerie risulterà alle sue spalle. In tale caso **la movimentazione area dei carichi dovrà avvenire sempre sull'area di cantiere**, con movimenti successivi prima di sollevamento, poi di riporto contro la torre, poi di rotazione a sinistra, in modo da non sorvolare il giardino privato posto a nord.

In caso contrario si dovranno prendere accordi con il proprietario del medesimo e mettere in opera **una recinzione di sicurezza**, la quale, oltre ad impedire l'accesso all'area di appoggio del ponteggio, impedisca anche l'accesso all'area esposta al sorvolo.

Infine, si evidenzia che per consentire **l'accesso in sicurezza al negozio** di parrucchiere esistente nel fabbricato, che continua la propria attività, l'area antistante il negozio dovrà essere lasciata libera dalla recinzione di cantiere e protetta con **mantovana** per l'intera fronte; inoltre in corrispondenza dell'ingresso dovrà essere tracciato un **passaggio pedonale** temporaneo che consenta di raggiungere in sicurezza il marciapiede posto su lato opposto

3 - Rischi da lavorazioni

In prima approssimazione si rileva la presenza dei seguenti rischi principali:

1. **schiacciamento ed investimento** durante tutte le fasi di lavorazione ed in particolare durante i lavori di predisposizione cantiere, sollevamento e movimentazione dei materiali inclusi ponteggi;
a loro prevenzione, durante tutte le fasi di lavorazione, l'accesso dei mezzi a motore nell'area di cantiere dovrà avvenire solo negli orari e nei luoghi preventivamente definiti ed accompagnati da moviere a terra è vietato movimentare carichi sospesi al di fuori delle aree recintate, oltre che sopra personale in transito;
il movimento dei mezzi d'opera o di trasporto al di fuori delle aree di lavoro, nonché l'uscita verso strada, dovrà avvenire solo in ordine di marcia e accompagnati da moviere a terra.
2. **caduta dall'alto** durante tutte le fasi ed in particolare durante la realizzazione delle strutture in elevazione, il rifacimento della copertura, la sostituzione dei serramenti; durante tali lavorazioni l'intera area di lavoro dovrà essere protetta da ponte esterno, mentre le lavorazioni interne in quota dovranno essere effettuate operando da trabattelli o ponti su cavalletti, con esclusione delle scale che non costituiscono piano di lavoro;
3. **urti, colpi, compressioni**;

4. **rumore, vibrazioni** durante tutte le fasi cantiere e particolarmente durante la realizzazione di demolizioni e scavi, anche se superficiali;
5. **polveri, fibre** segnatamente durante le fasi di demolizione, costruzione strutture e realizzazione delle murature e delle opere in pietra;
6. **incendio, gas, vapori** durante la realizzazione di pavimentazioni, rivestimenti, verniciature, impianti elettrici; durante l'impiego di macchine da cantiere, saldature, realizzazione di allacciamenti e prove impianti.

Tutti i rischi presenti nelle lavorazioni specifiche ed il loro grado di pericolosità sono considerati nella successiva Tabella di valutazione dei rischi, dove vengono elencate le attività necessarie all'esecuzione dei lavori e per ciascuna di esse vengono determinati i rischi conseguenti e la loro gravità, mediante l'attribuzione di un fattore di rischio, crescente da 1 a 5. (Per la metodologia di riferimento vedi «Manuale operativo per la valutazione dei rischi nel settore delle costruzioni» predisposto dal «Comitato paritetico territoriale per la prevenzione infortuni, igiene ed ambiente di lavoro di Torino e provincia»).

Da detti punti derivano le diverse prescrizioni di sicurezza articolate in:

- schede di lavorazioni
- schede di opere provvisoriale
- schede di attrezzature
- schede di gruppi omogenei di lavoratori.

Tutti i lavoratori dipendenti dell'impresa e tutti coloro che partecipino ai lavori sotto qualunque forma dovranno ricevere a cura ed onere dell'Impresa appaltatrice, copia della scheda relativa alla lavorazione che deve essere eseguita, delle opere provvisoriale da realizzarsi, delle attrezzature in dotazione e del proprio gruppo omogeneo.

Il Responsabile tecnico dell'impresa dovrà documentare al Coordinatore per la sicurezza che le schede siano state distribuite ed accertare che ciascun lavoratore abbia preso conoscenza delle istruzioni ricevute e vi si attenga scrupolosamente.

Ove accerti negligenze od omissioni dovrà prontamente intervenire impartendo tutte le istruzioni previste per l'esecuzione in sicurezza delle lavorazioni.

Qualora il Responsabile non possa essere presente in cantiere, dovrà accertarsi che il Preposto sia adeguatamente istruito per adempiere in sua vece alle medesime funzioni.

Si ricorda che per le operazioni e lavorazioni di maggior rischio è comunque richiesta la presenza del Responsabile tecnico.

D - SCELTE PROGETTUALI, ORGANIZZATIVE E PROTETTIVE

(ai sensi dei punti c) e d) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

1. - ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE

Le caratteristiche dell'area di cantiere, i fattori di rischio trasmessi dall'area circostante al cantiere e viceversa sono già stati analizzati al capo C).

Di conseguenza:

1.1. Organizzazione dell'area di cantiere: campo base

L'impresa dovrà installare il proprio campo base nel cortile che sarà reso disponibile dalla S.A all'interno della recinzione, installando come da obblighi generali almeno una baracca ufficio, una baracca spogliatoio, i servizi igienici e un'area deposito. In alternativa, a discrezione della S.A., potranno essere resi disponibili locali preesistenti, che l'impresa dovrà restituire perfettamente integri e puliti al termine dei lavori.

L'obbligo della mensa potrà essere sostituito dalla documentata assegnazione dei buoni pasto e dalla individuazione di almeno un pubblico esercizio dove utilizzarli.

L'energia elettrica necessaria all'attività del cantiere sarà fornita da un allacciamento autonomo richiesto dall'impresa, protetto da un quadro elettrico marcato CE, dotato di contatore autonomo, interruttore differenziale e adeguato numero di prese con protezione minima IP55.

La fornitura di acqua potabile sarà derivata dalla rete del fabbricato così come i collegamenti alla fognatura.

I servizi igienici comprenderanno:

- N° 2 lavandini (massimo 10 lavoratori)
- N° 1 docce
- N° 1 latrine.

Locali ed attrezzature saranno messi a disposizione delle eventuali imprese subappaltatrici.

L'area di cantiere dovrà essere organizzata come indicato nella planimetria allegata al presente Piano di sicurezza.

Per quanto non meglio precisato si applicano le disposizioni dell'ALL.XIII del D.lgs.81/2008.

1.1.2 Segnaletica ed anagrafica di cantiere

All'ingresso del campo base e delle singole aree di lavoro dovrà essere apposta cartellonistica che vieti l'accesso ai non addetti ai lavori, e tutta la segnaletica prevista dalle norme di legge per segnalare i rischi collegati alle lavorazioni in atto e alle attrezzature presenti, con indicazione delle misure di protezione obbligatorie. L'ingombro su aree pubbliche o scarsamente illuminate della recinzione dovrà essere segnalato con lampade di segnalazione notturna e l'ingombro della medesima, insieme alla presenza del cantiere, dovrà essere segnalato con apposita cartellonistica e segnali stradali di preavviso.

L'angolo della recinzione di cantiere adiacente al senso di marcia del traffico dovrà essere protetto con un robusto guard rail posizionato a 45° rispetto alla corrente di traffico e preceduto dalla segnaletica di preavviso suddetta.

Il cartello di cantiere, posizionato in prossimità dell'ingresso all'area di cantiere e realizzato con lastra in masonite intelaiata su nido d'ape, di dimensioni m. 2,00x1,00, dovrà riportare ordinatamente e in caratteri a stampa indelebili e chiaramente leggibili le seguenti indicazioni:

COMUNE DI CUSANO MILANINO

**RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA'
DI HOUSING SOCIALE**

Impegno di spesa €.....

Finanziati per €.....con fondi propri dell'Amministrazione

Progetto esecutivo approvato: Deliberazione

Resp. Unico Procedimento: Dott. Marco Iachelini
Servizio Tecnico Comunale – Cusano Milanino

Impresa:

Contratto

Data consegna dei lavori:

Ultimazione lavori entro:

Progetto architettonico Arch. Aurelio Vergnano, Arch. Andrea Di Gregorio,
Arch. Simona Arena
Studio Tecnico Associato AS 32
Corso Peschiera 136 – Torino
Arch. Mauro Matera – Via Rivarolo 49/A
Borgaro Torinese

Progetto strutturale ed impiantistico Ing. Alessio Camelliti,
Studio Tecnico Associato AS 32
Corso Peschiera 136 – Torino

Direzione Lavori

Direttore tecnico impresa:

Responsabile di cantiere :

Assistente dei lavori:

Coordinatore per la sicurezza in progettazione: Arch. Aurelio Vergnano
Studio Tecnico Associato AS32
Corso Peschiera 136 – Torino

Coordinatore per la sicurezza in esecuzione:

N° massimo di addetti: 10

2 - ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

2.1 Accessi e circolazioni delle persone e dei mezzi di cantiere

L'ingresso e l'uscita dal cantiere avverrà, di norma, attraverso l'accesso carraio ricavato nella recinzione di cantiere stessa sul lato verso via Seveso.

L'entrata o l'uscita dei mezzi di cantiere a motore, dovrà sempre avvenire in ordine di marcia, ed essere accompagnata da moviere a terra.

L'eventuale parcheggio di mezzi al di fuori della base di cantiere o di altre aree di cantiere appositamente delimitate e segnalate, dovrà essere di volta di volta concordato ed autorizzato dalla Polizia Locale; in particolare si richiamano integralmente le prescrizioni del precedente Capo C – Rischi trasmessi all'ambiente circostante.

Il posizionamento di ponteggi, trabattelli e mezzi di sollevamento dovrà effettuarsi entro aree di lavoro previste dal PSC o dai successivi verbali di coordinamento, circoscritte con segnali ben visibili e conosciuti dagli addetti; nessuno potrà sostare o muoversi entro tali spazi se non previa segnalazione ed arresto del mezzo.

L'ingombro delle attrezzature di cantiere, dei ponteggi e di eventuali aree di lavoro recintate dovrà comunque lasciare libero le corsie di marcia stradali, mentre all'interno dell'area di cantiere non è previsto il movimento di mezzi a motore, fatta eccezione per un piccolo escavatore per procedere alle demolizioni nel cortile. La sua area di manovra dovrà essere segnalata al personale di cantiere che durante l'attività del mezzo potrà accedervi solo per attività coordinate con il manovratore dell'escavatore stesso.

Il movimento del personale, delle piccole attrezzature e dei materiali, dovrà seguire sempre percorsi prefissati e noti a tutto il personale impegnato e dovrà escludere il transito in luoghi esposti al pericolo di scivolamento, caduta dall'alto o caduta di materiali.

Per facilitare la visibilità degli addetti e migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza, per tutti i tipi di lavorazioni si dovranno sempre seguire le seguenti prescrizioni minime, salvo ulteriori specifiche impartite per iscritto da DL e CSE:

- a tutti gli addetti al cantiere deve essere garantita una buona igiene personale;
- tutti gli addetti al cantiere devono sempre indossare una tuta da lavoro completa, idonea al clima, con eventuali abiti termici, il tutto con il logo dell'impresa e di colore uniforme atto a renderli distinguibili a distanza;
- gli abiti dovranno essere sempre puliti e privi di polvere;
- il trasporto di materiali, macerie, attrezzi da lavoro dovrà avvenire senza dispersione di polveri o di qualunque inquinante; i materiali dovranno essere stoccati direttamente sui mezzi di trasporto alla discarica o, nel caso che questo risulti impossibile, in aree di stoccaggio delimitate e protette con teloni impermeabili. La pulizia e la riconsegna nelle condizioni preesistenti di dette aree è cura ed onere prioritario dell'impresa appaltatrice;
- l'area di cantiere ed i luoghi di lavoro dovranno sempre essere mantenuti puliti, ordinati, liberi da macerie, detriti o materiali da lavoro abbandonati.

2.2 Installazione dei depositi – materiali di scavo e/o demolizione

Il materiale minuto proveniente dai piccoli interventi di manutenzione dovrà essere raccolto sul luogo stesso mediante utensili aspirati o altri idonei accorgimenti idonei ad evitare la sua dispersione, incluso l'uso di tappeti bagnati posati sul pavimento per evitare il trasporto nei locali adiacenti sotto le soles delle calzature, oppure l'uso di soprascarpe.

Il materiale di scavo e/o demolizione dovrà essere abbondantemente bagnato per evitare la formazione di polvere e verrà immediatamente smaltito in discarica autorizzata scelta dall'Impresa previa autorizzazione e controllo del coordinatore alla sicurezza, il quale potrà esigere copia della bolla di ricevimento; solo i migliori materiali di risulta e per la piccola quantità che si prevede di utilizzare in fase di ripristino potranno essere temporaneamente accumulati nell'area di lavoro o di cantiere, in posizione stabile e a condizione che non pregiudichino il passaggio di uomini o mezzi.

Il trasporto alla discarica dovrà essere eseguito con cassone coperto da telone per evitare dispersioni causate dal vento e si dovranno evitare anche dispersioni dal cassone di ogni sorta di liquami; l'impresa è tenuta a ripulire l'area di cantiere e le strade eventualmente inquinate, fatte salve le sanzioni previste da altre norme e regolamenti.

E' vietata l'installazione di un deposito carburanti per il rifornimento dei mezzi di cantiere.

Al termine della giornata di lavoro tutti i mezzi d'opera, fatta eccezione per i mezzi di sollevamento, dovranno essere rimossi dall'area di cantiere ed eventualmente concentrati in un'area di parcheggio da individuarsi all'esterno.

2.3 Installazione degli impianti ed esercizio delle macchine

a) Impianti elettrici e di messa a terra

E' previsto l'utilizzo dell'energia elettrica sia per i servizi, che per l'allacciamento di utensili portatili e per la manutenzione ordinaria ai mezzi meccanici.

L'impianto elettrico del campo base, da almeno 6 kw, sarà dotato di quadro generale ASC dotato di misuratore del consumo, con quattro prese da 16A/220V ed interruttore magnetotermico e differenziale, con quadro elettrico posizionato come indicato nella planimetria allegata.

Gli impianti elettrici e di messa a terra saranno progettati osservando le norme ed i regolamenti di prevenzione e quelli di buona tecnica riconosciute. Tali impianti saranno eseguiti, mantenuti e riparati da ditta specializzata.

Sarà richiesta all'impresa installatrice e conservata in cantiere la dichiarazione di conformità degli impianti, secondo quanto previsto dal DM 37/08, integrata dalla relazione contenente le tipologie dei materiali impiegati.

Prima dell'utilizzo verrà inviata regolare denuncia all'ISPELS degli impianti di messa a terra, che dovrà essere aggiornata in base alle caratteristiche di eventuali successive aree di lavoro.

Per l'utilizzo delle attrezzature e l'illuminazione delle aree di lavoro, l'impresa potrà chiedere di utilizzare le reti d'illuminazione e di FM dell'edificio, concordando un equo indennizzo; in questo caso gli allacciamenti dovranno essere effettuati mediante presa o morsettiera protetta, cavo di derivazione idoneo per sezione e protezione, quadretto di derivazione protetto con proprio interruttore differenziale e dotato di prese in numero idoneo ad evitare l'impiego di prese multiple, rigorosamente proibito. **Le reti dovranno essere derivate in modo tale che le reti esistenti entro le aree di lavoro possano essere disattivate, consentendo l'assoluto rispetto delle norme sugli interventi in prossimità di linee in tensione.**

b) Protezione contro le scariche atmosferiche

Le strutture metalliche dei baraccamenti, la gru, i ponteggi ed i recipienti metallici installati all'aperto saranno collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche. Tali collegamenti saranno realizzati nell'ambito dell'impianto generale di messa a terra e denunciati all'autorità competente (ISPELS).

c) Esercizio delle macchine

Si prevede l'uso eventuale delle macchine ed attrezzature elencate nell'allegato, completo delle relative schede di prescrizione; l'impresa potrà comunque utilizzare ogni macchina o attrezzatura che ritenga utile alla realizzazione delle opere.

Le relative schede di sicurezza, insieme alle istruzioni di uso e manutenzione, dovranno essere fornite dall'impresa con il POS e conservate in cantiere; il presente PSC allega le schede di sicurezza delle macchine previste dall'elenco M3 (vedi Cap.II) a solo scopo esplicativo e cautelare.

Tutti i mezzi e le attrezzature saranno utilizzati e mantenuti secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte alle verifiche della normativa vigente, al fine di controllarne l'efficienza e le condizioni di sicurezza nel corso del tempo: a tal fine l'impresa dovrà depositare e conservare in

cantiere il libretto di omologazione della macchine, con le eventuali revisione periodiche, e il libretto di uso e manutenzione.

Tutti gli addetti alle macchine dovranno essere forniti del relativo patentino, se richiesto dalle norme vigenti, e di adeguata formazione; la relativa documentazione dovrà essere conservata in cantiere.

Le modalità di esercizio delle macchine saranno oggetto di specifiche istruzioni, notificate al personale addetto, precedentemente identificato ed a quello eventualmente coinvolto, anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere.

2.4 Istruzioni per l'uso dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici

Prima dell'uso

- Verificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.
- Accertarsi dei limiti di visibilità dal posto di guida o manovra e registrare correttamente i dispositivi accessori (specchi).

Durante l'uso

- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta.
- Non trasportare persone se non nella cabina di guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre.
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere. In tutti i casi al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
- Non superare mai la portata massima ammissibile.
- Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde.
- Inserire sempre il freno di stazionamento in caso di sosta.

Dopo l'uso

- Pulire convenientemente il mezzo con particolare riguardo al dispositivo di arresto, ai dispositivi di segnalazione luminosi, alle parti e strumenti che determinano la visibilità.
- Riverificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.

Avvertenza generale importante: ricordarsi che in qualunque momento, ed in particolare alla ripresa del lavoro, chiunque deve poter utilizzare il mezzo senza pericolo.

2.5 Dislocazione zone carico e scarico.

La consegna delle forniture in cantiere dovrà essere programmata in funzione delle lavorazioni in modo da evitare il prolungarsi dei tempi di stoccaggio e il sovrapporsi delle lavorazioni.

In particolare, considerato il poco spazio a disposizione, la movimentazione dei materiali dovrà avvenire con mezzi di peso ed ingombro atti ad entrare nell'area di cantiere e, per quanto possibile, dovrà prevedere il rifornimento diretto delle diverse aree di lavoro.

Per quanto riguarda la fornitura dei materiali di maggior ingombro si prevede che:

- i strutture metalliche, pannelli, ringhiere e serramenti, siano distribuiti direttamente in prossimità dei diversi punti di utilizzo; in caso di assoluta necessità potranno essere stoccati entro l'area di deposito in cantiere, in posizione tale da garantirne la stabilità anche ad eventuali colpi di vento
- i laterizi saranno stoccati entro l'area deposito e distribuiti ai punti di utilizzo evitando la formazione di sovraccarichi;

- si ricorda che è vietato depositare materiali e attrezzature di qualunque tipo sui ponteggi o in prossimità di scavi.

La movimentazione dei elementi pesanti e degli imballi è prevedibile per via aerea mediante gru a torre o mediante autogru; in entrambi i casi l'area di manovra e di movimento dei carichi dovrà essere delimitata ed interdetta agli estranei.

E' inoltre vietato il passaggio di chiunque sotto i carichi sospesi o il sorvolo di aree esterne al cantiere.

Si prevede che i materiali di consumo e quelli provenienti dalle piccole demolizioni siano movimentati mediante elevatore a bandiera o montacarichi. Eventuali aree di lavoro potenzialmente esposte al transito di piccoli carichi sospesi o alla caduta di materiali dall'alto dovranno essere adeguatamente protette con robuste mantovane o con tettoie in tubolare di ferro e tavolato, atte a fornire completa protezione contro l'accidentale caduta del carico stesso.

In ogni caso si devono individuare le eventuali aree di caduta e chiuderne l'accesso a tutti per il tempo necessario.

La movimentazione dei materiali più leggeri dai vari piani del ponteggio o attraverso i percorsi interni all'edificio avverrà a mano, oppure con carriole o carrelli, muovendo dalle piazzole di carico, realizzate e protette a regola d'arte e seguendo percorsi predefiniti, segnalati e protetti.

2.6 Dispositivi di protezione individuale

Gli addetti al cantiere saranno provvisti in dotazione individuale, di una serie completa di DPI costituita da:

1. calzature di sicurezza UNI EN ISO 20345, (oppure calzature specifiche per le lavorazioni previste)
2. guanti per uso generale in cotone spalmati di nitrile (oppure guanti specifici per le lavorazioni previste),
3. casco UNI EN 397,
4. occhiali a visiera per protezione da polveri e schegge, (oppure di idonei schermi per le saldature)
5. archetti con cuffie di protezione per le orecchie,
6. maschere semifacciali con filtro per polveri solide a grana fine (FFP1) o nocive e tossiche (FFP2).

L'impresa dovrà garantire a tutti gli addetti la disponibilità di tute di lavoro adatte, pulite, facilmente individuabili ed idonee alla stagione; in caso di lavoro in ambiente potenzialmente inquinati, da individuarsi in sede di riunioni di coordinamento preventive, potrà essere prescritto l'uso di tute complete di cappuccio in tyvek. L'eventuale utilizzo di tali abiti sarà considerato un onere interferenziale conseguente all'ambiente.

Ciascun addetto al montaggio di gru e ponteggi dovrà avere in dotazione individuale imbracatura anticaduta con cintura di posizionamento confortevole con cosciali, ancoraggio ventrale, anelli portautensili, regolazioni nella cintura e nei cosciali, certificata EN 358 ed EN 813, peso 760 g; completa di cavo d'ancoraggio con dissipatore di energia, mentre almeno 2 di tali attrezzature dovranno essere sempre conservate in cantiere per gli usi imprevisti.

Attrezzatura eguale o equivalente dovrà essere utilizzata da qualunque addetto che si avventuri in aree esposte al rischio di caduta dall'alto e prive di protezioni perimetrali.

Si ricorda che **per l'uso delle cinture di sicurezza è richiesta l'abilitazione all'uso dei DPI di III categoria e che gli addetti dovranno sempre operare in coppia.**

Si ricorda che la dotazione di idonei DPI è un onere di sicurezza a carico dell'impresa da valutare tra i costi della sicurezza per l'esecuzione delle singole lavorazioni; i DPI sono considerati un onere interferenziale solo nel caso, già indicato, delle tute di lavoro o quando il loro utilizzo, non previsto dalle norme riguardanti la lavorazione specifica, diventi necessario a causa di interferenze tra lavorazioni o con l'ambiente esterno.

Circa l'uso dei DPI in genere si faccia riferimento alle schede che saranno fornite nell'Allegato dai punti 2.4.1 a 2.4.8. A titolo riepilogativo e non esaustivo si prescrive che:

- gli addetti al cantiere devono essere provvisti in dotazione individuale e fare uso abituale di casco, guanti, calzature di sicurezza durante tutte le fasi lavorative;
- devono fare uso di occhiali o visiera protettiva per tutte le lavorazioni che possano proiettare schegge o produrre polvere;
- devono indossare adeguati otoprotettori (tappi auricolari o cuffie) tutti gli addetti alle lavorazioni che producano oltre 75 Db (perforazioni, demolizione con martelli pneumatici o elettrici, taglio con flessibile, ecc.);
- devono indossare mascherine monouso tutti gli addetti alle lavorazioni che producono polvere (tagli, preparazione boiacche, scavi polverosi ecc) ed eventualmente adottare maschere semifacciali di idonea categoria qualora debbano effettuare lavorazioni che emettano polveri o fumi nocivi o tossici;
- devono indossare almeno giubbotti ad alta visibilità tutti gli addetti che operino in prossimità di macchine operatrici, svolgano la funzione di moviere od operino in aree esterne;
- l'uso della cintura di sicurezza è obbligatorio per gli addetti su eventuale piattaforma rotante (cestello), per lavori prospicienti il vuoto senza parapetto di protezione e per il montaggio di eventuali ponteggi con pericolo di caduta da altezza superiore a m.2,00;
- più dettagliate indicazioni (prevalenti) sono contenute nelle schede relative alle singole attrezzature e lavorazioni.

L'impresa dovrà consegnare al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione la dichiarazione sottoscritta da ogni lavoratore di aver ricevuto i DPI necessari per l'esecuzione dell'opera appaltata.

2.7 Direzione cantiere, sorveglianza lavori, verifiche e controlli

L'impresa provvederà a segnalare al Coordinatore per la Sicurezza, in fase di esecuzione, il nominativo del Direttore Tecnico di Cantiere, il quale dovrà vigilare affinché vengano disposte ed attuate tutte le misure di sicurezza relative all'ambiente di lavoro, all'igiene, all'incolumità degli addetti ai lavori.

Il POS dell'impresa dovrà dettagliatamente individuare la delega totale o parziale ad altri soggetti di queste od altre misure di sicurezza.

Dopo piogge ed altre manifestazioni atmosferiche notevoli o prolungate, la ripresa dei lavori sarà preceduta da un accurato controllo sulla stabilità del terreno, delle opere provvisorie, delle eventuali armature e di quant'altro suscettibile di avere avuta compromessa la sicurezza. La sorveglianza lavori e l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano sarà affidata ad un preposto, di cui le imprese provvederanno a segnalare preventivamente il nominativo al Coordinatore.

2.8 Gestione rifiuti

I rottami e le macerie saranno raccolti in distinti cassoni, da mantenersi bagnati e coperti, i quali saranno periodicamente avviati a discarica, evitando ogni dispersione nell'aria.

L'impresa provvederà a depositare in sito recintato con rete plastica arancione i rifiuti ingombranti e gli imballi, rispettando la normativa relativa. Il deposito sarà effettuato in maniera da evitare qualunque dispersione ad opera del vento ed eventuali inquinamenti del terreno.

Lo smaltimento a discarica dovrà avvenire con le modalità di legge e, comunque, a semplice richiesta del CSE.

L'impresa resta responsabile della riconsegna dell'area di stoccaggio perfettamente ripulita e nelle condizioni di uso e manutenzione preesistenti.

2.9 Cautele di particolare importanza in relazione alla natura dei lavori previsti

Lo sviluppo del presente Piano analizza i presumibili lavori di manutenzione che sono oggetto

dell'appalto, indicando per ciascuno di essi i rischi da interferenza prevedibili e le cautele richieste.. Qualora si ponga la necessità di ulteriori lavori con particolari e specifiche problematiche interferenziali, esse saranno oggetto di specifiche integrazioni al presente PSC e, ove necessario, anche d'integrazioni al POS.

Fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni e normative di sicurezza, si evidenziano di seguito le **cautele di carattere generale che risultano di particolare importanza per la sicurezza e che dovranno essere costantemente ed inderogabilmente rispettate da impresa e lavoratori che opereranno nel cantiere;**

- *Documentare sempre le opere di urbanizzazione esistenti nel sottosuolo;*
- *Verificare sempre, prima dell'inizio dei lavori, la posizione e le caratteristiche di rischio di ciascuna area di lavoro utilizzando le planimetrie allegate al presente PSC e richiedendo ulteriori specifiche in caso di riscontro positivo;*
- *Verificare sempre che non vi siano linee in tensione nello spazio di manovra di uomini e mezzi, nel caso disattivarle o proteggerle opportunamente con apprestamenti stabili e ben visibili;*
- *Non gettare materiali dall'alto;*
- *Segnalare sempre accuratamente l'area di cantiere e di movimento dei mezzi ed impedire l'accesso degli estranei all'area di lavoro;*
- *Usare sempre un moviere a terra per la retromarcia dei mezzi d'opera e per l'entrata e l'uscita dall'area di lavoro;*
- *Mantenere in perfetta efficienza i mezzi di cantiere;*
- *In caso di sosta anche breve bloccare sempre i mezzi di trasporto con doppio dispositivo frenante;*
- *Usare sempre i dispositivi di protezione individuale;*
- *Non entrare mai senza specifica autorizzazione in aree o locali con divieto di accesso;*
- ***In caso d'incidente imprevisto, dispersione accidentale di materiali, incendio o qualsiasi altra emergenza, avvisare immediatamente le organizzazioni di soccorso (elenco telefoni Scheda 4) e l'Ufficio Tecnico Comunale.***

2.10 Stima dei costi relativi alla sicurezza

Si considerano approntamenti specifici e indispensabili ai fini della sicurezza tutti i dispositivi di protezione, le prescrizioni e modalità di lavorazione, la sistemazione dell'area di cantiere, l'uso dei dispositivi di protezione individuale previsti dal presente Piano, dal Capitolato, dalle norme di sicurezza vigenti, nonché quelli che potranno essere prescritti dal Coordinatore per la sicurezza in base alle effettive condizioni che si determineranno in cantiere.

Tali apprestamenti e dispositivi sono suddivisi in due categorie, ai sensi della sentenza del Consiglio di Stato n.212/2012 e dei successivi adeguamenti normativi :

1. dispositivi, attrezzature e procedure finalizzate alla sicurezza perché insiti nelle varie lavorazioni o compresi negli oneri generali d'impresa per la gestione dell'appalto, che l'impresa **deve obbligatoriamente quantificare in sede d'offerta;**
2. dispositivi, attrezzature e procedure finalizzate alla sicurezza specificamente disposte dal PSC per ridurre i rischi da interferenza tra imprese, lavorazioni o verso l'esterno, in conseguenza delle particolari caratteristiche dello specifico cantiere, ovvero apprestamenti di protezione collettiva utilizzati per lo svolgimento, anche in tempi sfalsati, di lavorazioni diverse.

Tra i primi sono certamente compresi:

- l'installazione e la recinzione del campo base principale per l'intera durata dei lavori, inclusi i noli di ogni baracca e servizio che risultino necessari;
- la protezione e segnalazione cantiere con cartellonistica di lavorazione, stradale e di sicurezza;
- impiego di attrezzature e macchine conformi alle norme di sicurezza;
- disponibilità ed uso sistematico dei dispositivi di protezione individuale con le distinzioni

precisato al punto 2.6;

- il puntellamento di eventuali scavi con profondità maggiore di m.1,50;
- fornitura, predisposizione ed osservanza di ogni altra attrezzatura richiesta dalle norme di sicurezza vigenti, dal Coordinatore o suggerita dall'esperienza e dal buon senso del pater familiae per prevenire e scongiurare situazioni di pericolo nell'esecuzione delle singole lavorazioni e nella ordinaria organizzazione del cantiere.

Nei secondi sono computati:

- l'eventuale installazione di campi base ed attrezzature di cantiere aggiuntive e conseguenti alle particolari caratteristiche dell'edificio;
- la recinzione e/o la segregazione temporanea delle aree di lavoro, ponendo in opera divisioni temporanee rigide o flessibili per evitare le interferenze tra le lavorazioni o con l'esterno;
- la segnalazione di campi base, aree di lavoro, e, percorsi atti a prevenire l'insorgere d'interferenze o situazioni di pericolo;
- eventuali altre opere o prestazioni finalizzate ad eliminare o ridurre ogni tipo d'interferenza riscontrata in loco;
- i ponteggi, i trabattelli, gli impalcati, le transennature necessari all'esecuzione di una lavorazione a causa delle specifiche caratteristiche del cantiere, ovvero necessari ad evitare interferenze tra lavorazioni, oppure realizzati per garantire la sicurezza di molteplici lavorazioni, anche eseguite in tempi successivi;

L'appaltatore sarà tenuto ad applicare scrupolosamente tutte le predette cautele ed apprestamenti, a prescindere dalla loro classificazione e dalle modalità del compenso. Inoltre l'appaltatore dovrà prontamente applicare ogni altra cautela richiesta dal coordinatore alla sicurezza in corso di esecuzione, ed ancora quelle suggerite dalla propria esperienza e dal buon senso del "pater familiae" per prevenire e controllare le situazioni di rischio in esecuzione, anche se non previste od evidenziate nei documenti contrattuali, senza poter subordinare la loro esecuzione ad ulteriore compenso, fatto salvo il diritto ad iscrivere riserve.

3 - GESTIONE DELLA SICUREZZA DURANTE LE LAVORAZIONI

3.1 Informazione preventiva e aggiornamento del Piano

Il CSE (coordinatore per la sicurezza in esecuzione) promuoverà almeno una riunione preliminare all'inizio dei lavori, oltre che riunioni e sopralluoghi durante lo svolgimento dei lavori, allo scopo di verificare la possibile insorgenza di rischi interferenziali in quella specifica situazione, oltre che l'informazione sul presente Piano, il rispetto suo e delle disposizioni di legge vigente.

In particolare una riunione di coordinamento e di aggiornamento del PSC sarà sempre effettuata quando si debbano effettuare varianti dei lavori previsti.

Al termine della riunione il CSE emetterà un verbale di coordinamento integrativo del presente PSC ed eventualmente chiederà anche integrazioni del POS.

Analoghe riunioni verranno promosse prima dell'ingresso in cantiere di eventuali subappaltatori.

Il coordinatore inoltre, secondo l'andamento del cantiere, potrà promuovere ulteriori riunioni, svolgere sopralluoghi ed emanare schede di aggiornamento ed ordini di servizio, anche via fax od e-mail, inviati ai recapiti ufficiali delle ditte presenti in cantiere.

Le imprese appaltatrici dovranno attenersi alla stessa regola e pertanto comunicare tempestivamente, anche telefonicamente, ogni problematica emergente, dandone quindi pronta segnalazione scritta.

Qualunque modifica alle disposizioni di sicurezza previste deve essere preventivamente concordata

tra il coordinatore e le imprese e deve risultare da atto o annotazione scritta.

3.2 Obblighi all'informazione per le imprese

Tutti i lavoratori dipendenti dell'impresa e tutti coloro che partecipino ai lavori sotto qualunque forma dovranno ricevere a cura ed onere dell'Impresa appaltatrice, copia della scheda relativa alla lavorazione che deve essere eseguita, delle opere previsionali da realizzarsi, delle attrezzature in dotazione e del proprio gruppo omogeneo.

Il Responsabile tecnico dell'impresa (RTI) dovrà documentare al CSE che le schede siano state distribuite e che ciascun lavoratore abbia chiara conoscenza delle istruzioni ricevute e vi si attenga scrupolosamente.

Ove l'RTI accerti negligenze od omissioni, dovrà prontamente intervenire impartendo tutte le istruzioni previste per l'esecuzione in sicurezza delle lavorazioni.

Qualora l'RTI non possa essere presente in cantiere, dovrà accertarsi che il Preposto sia adeguatamente istruito per adempiere in sua vece alle medesime funzioni.

Si ricorda che per le operazioni e lavorazioni di maggior rischio è comunque richiesta la presenza del Responsabile tecnico dell'impresa.

Tutti i lavoratori dipendenti dell'impresa e tutti coloro che partecipino ai lavori sotto qualunque forma dovranno inoltre partecipare ad una riunione preliminare all'inizio dei lavori durante la quale saranno dettagliatamente informati dei rischi presenti in cantiere e delle misure di sicurezza obbligatorie che dovranno essere rispettate. Verbale di tale riunione, controfirmata dalle parti, dovrà essere conservata in allegato al POS.

3.3 Divisione della lavorazione in fasi

Per eliminare i maggiori rischi e ridurre l'esposizione dei lavoratori ad agenti inquinanti, le diverse lavorazioni dovranno sempre essere organizzate in modo da non svolgersi contemporaneamente, oppure in modo che le rispettive squadre operino in punti separati del cantiere evitando ogni interferenza. Se lo sfalsamento spaziale delle lavorazioni interferenti non è attuabile, si ricorrerà necessariamente allo sfalsamento temporale.

In particolare, pur in presenza del ponteggio esterno, quando le squadre operino su piani diversi, dovrà sempre essere garantito lo sfalsamento anche della posizione planimetrica.

L'impresa potrà richiedere di modificare l'ordine di esecuzione dei lavori in sede di POS o per necessità emerse nel corso dei lavori. In tal caso, qualora si creino sovrapposizioni non previste, esse dovranno essere segnalate preventivamente al coordinatore nelle riunioni periodiche, in modo da essere valutate ai fini della sicurezza. **In caso di urgenza, la segnalazione potrà avvenire via fax o e-mail almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio della lavorazione e l'impresa dovrà accertarsi telefonicamente della ricezione in caso di mancato riscontro.**

3.4 Rischio d'investimento da veicoli circolanti

Il rischio, aggravato dalla ristrettezza degli spazi di manovra, è stato ridotto predisponendo, riguardo all'accesso dei mezzi, le modalità già descritte nell'organizzazione del cantiere ai punti:

- . accessi e circolazione
- . esercizio delle macchine
- . dislocazione zone carico e scarico

Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

1. I mezzi di cantiere devono essere dotati dei dispositivi di segnalazione ottica e acustica previsti dalle norme di sicurezza.
2. I mezzi di cantiere devono sempre operare all'interno di aree chiuse e chiaramente segnalate, solo in caso di lavori estemporanei e di breve durata sarà ammesso sostituire la recinzione dell'area effettuata con barriere o transenne saldamente collegate tra di loro, mediante sbarramento continuo e chiuso in nastro bicolore, ben fissato e corredato di cartelli

- indicanti il divieto di accesso; se previsti dalle norme o richiesti dal CSE, potranno essere posizionati segnali di preavviso, segnali di cantiere, limitazione della velocità, divieti di sosta e segnaletica luminosa nelle ore notturne.
3. Gli addetti che operano nel raggio d'azione dei mezzi devono indossare indumenti ad alta visibilità.
 4. Le manovre con scarsa visibilità e l'immissione o l'ingresso dalle aree pubbliche esterne deve avvenire con l'ausilio di moviere a terra.
 5. Le piste di movimento dei mezzi di cantiere devono presentare un franco di almeno 70 cm su entrambi i lati.
 6. Il movimento dei mezzi al di fuori delle aree di lavoro recintate potrà avvenire solo in normale assetto di marcia

3.5 Rischio di elettrocuzione

Preliminarmente all'inizio dei singoli interventi l'impresa dovrà verificare che eventuali linee elettriche di qualunque tipo non interferiscano in alcun modo con il raggio di manovra dei mezzi e, in caso di rischio possibile, posizionare segnali fissi di pericolo in posizione ben visibile dagli operatori.

Dovrà inoltre verificare che qualunque linea elettrica interna alle aree di lavoro e prossima ai possibili punti d'intervento sia stata preventivamente disattivata.

Eventuali interventi in prossimità o sui linee in tensione potranno essere eseguiti solo eccezionalmente da personale adeguatamente formato ed attrezzato.

Gli impianti elettrici di cantiere dovranno essere realizzati e certificati come descritto ai punti "installazione impianti ed esercizio macchine" e "Impianti elettrici e di messa a terra"

Tutte le macchine che utilizzano energia elettrica dovranno essere certificate CE, integre e in buone condizioni di manutenzione.

Gli eventuali cavi elettrici di collegamento da posizionare all'esterno o in ambienti umidi dovranno essere tutti del tipo per esterno H07RN-F, dotati di prese con protezione minima IP67, posizionati in modo da non essere esposti a rischio di strappo, schiacciamento o immersione, perfettamente montati ed integri. Le sezioni dei conduttori dovranno essere proporzionate al prelievo previsto.

E' vietato l'uso di prese multiple di qualunque tipo.

Solo entro i locali chiusi è ammesso l'uso di cavi con guaina ed isolante in PVC tipo N1W-K e prese con protezione minima IP55, con limitato uso di adattatori per il collegamento delle attrezzature elettriche certificate CE.

Infine in caso di lavorazioni entro locali molto umidi o entro grandi masse metalliche è ammesso esclusivamente l'utilizzo di attrezzature e lampade d'illuminazione alimentati con voltaggio fino a 50 volt.

Le lampade portatili dovranno avere impugnatura in materiale isolante, parti potenzialmente in tensione completamente protette contro i contatti accidentali, lampadine protette con involucro trasparente e gabbia di protezione meccanica fissata con collare esterno all'impugnatura isolante, perfetto isolamento delle parti in tensione; le lampade trasportabili dovranno inoltre essere dotate di robusto supporto adatto a garantirne la stabilità

L'impresa deve verificare settimanalmente l'efficienza ed integrità di impianto, apparecchiature e cavi di collegamento e trasmettere l'esito della verifica al CSE con verbale sottoscritto dal responsabile di cantiere.

3.6 Rischio connesso al rinvenimento reti in esercizio

L'impresa ha l'obbligo di documentarsi preliminarmente sulla posizione di tutte le linee di rete che interessano l'area del campo base e le successive aree di lavoro e di disattivarle prima d'iniziare i lavori.

L'impresa ha l'obbligo di condurre i lavori di demolizione e in particolare di scavo con la necessaria cautela:

- per individuare e disattivare eventuali linee passanti non segnalate;
- non danneggiare la rete impiantistica esistente.

3.7 Rischio di urti e schiacciamento

Rilevanti per lavori stradali, scavi e movimentazione dei materiali.

E' richiesto tassativamente il rispetto delle disposizioni già descritte ai punti

- 2.1 - accessi e circolazione
- 2.3 - esercizio delle macchine
- 2.5 - dislocazione zone carico e scarico

Inoltre eventuali lavori di scavo e demolizione dovranno essere condotti sempre:

- alla presenza diretta del responsabile tecnico dell'impresa
- eseguendo preventivamente saggi sulle parti da demolire per accertarne le condizioni statiche;
- puntellando le pareti degli scavi di profondità maggiore di m.1,50
- operando sempre in condizioni di visibilità diretta o con l'aiuto di un moviere
- eseguendo i lavori di preparazione e finitura a mano senza stazionare entro gli scavi o in prossimità dei mezzi in movimento

3.8 Rischio di caduta

Tutti i lavori con piano di lavoro ad altezza maggiore di m.2,00 dovranno essere effettuati operando da ponteggio o da piani di lavoro stabili dotati di sponde secondo le disposizioni di legge. L'uso delle scale a libro è ammesso solo per lavori occasionali con piano di lavoro ad altezza inferiore a m.3,00 dal pavimento.

Per piani di lavoro con altezza inferiore a 2 metri è obbligatori l'uso di ponti su cavalletti realizzati a norma o di piccoli trabattelli dotati di sponde anticaduta.

Tutte le eventuali aperture nei solai o quelle prospicienti il vuoto dovranno essere immediatamente chiuse con tavolati o parapetti a norma di legge, saldamente fissati.

In particolare i lavori in prossimità di finestre o aperture verso l'esterno dovranno essere sempre protetti contro la caduta verso l'esterno e contro la rottura accidentale dei vetri.

Ponteggi e piani di lavoro dovranno essere realizzati e mantenuti sempre a norma di legge.

3.9 Principali opere provvisorie

Si ribadisce che eventuali interventi di scavo, di consolidamento e demolizione delle murature devono essere condotti con grande attenzione, sotto la stretta sorveglianza del responsabile di cantiere e secondo le indicazioni del CSE.

In particolare si prevede che:

- 1. eventuali scavi con profondità maggiore di m.1,50 siano sistemati a scarpa, in modo da evitare il rischio di smottamenti, oppure protetti con l'uso di idonei puntelli ed armature;** l'accesso al piano di scavo avverrà mediante apposite scale assicurate alla base e sporgenti di 1 metro rispetto al piano di campagna oppure mediante formazione di gradinata in terra sostenuta da asette e picchetti in legno;
- 2. gli interventi in quota sull'esterno dell'edificio saranno accompagnati dalla realizzazione del ponteggio perimetrale, di idonea altezza;** esso dovrà essere ancorato, dotato di mantovana regolamentare all'altezza del 1° piano, di un balconcino di sbarco con chiusura mobile ai piani di lavoro, di rete parasassi lungo l'intero sviluppo. Per la sua realizzazione sarà necessario:
 - **ottenere l'autorizzazione all'occupazione temporanea di area pubblica sul lato verso strada;**
 - **ottenere l'autorizzazione all'occupazione temporanea di una striscia del giardino privato a nord del fabbricato, inclusi gli spazi necessari alla movimentazione dei materiali;**
 - **ottenere l'autorizzazione ad appoggiare due piani di ponteggio sul tetto dell'edificio privato a sud.**

3. per facilitare i lavori, limitatamente ad altezze minori di 6 metri, potrà essere autorizzato l'utilizzo di trabattelli; per altezze del piano di lavoro inferiori a 2 metri è consentito l'impiego di ponti su cavalletti;
4. si ricorda che **le scale non sono un piano di lavoro** e possono essere usate come tali solo per brevi lavori occasionali;
5. tutti **i fori** nei diversi solai dovranno sempre essere mantenuti **chiusi con robusti tavolati**;
6. tutte **le aperture** con pericolo di caduta verso il vuoto dovranno sempre essere **chiusi con robuste transenne** a norma;
7. in caso di lavori su piani sopraelevati rispetto al pavimento, anche in locali interni ai fabbricati, **le transenne dovranno impedire la caduta dalla quota di lavoro verso l'esterno.**

Per quanto riguarda le **attrezzature di lavoro** si richiama il rigoroso rispetto:

1. del Dlgs 81/2008, allegato V, per la scelta, l'installazione e l'uso dell'eventuale gru a torre; in particolare il personale adibito al montaggio, smontaggio e manovra dovrà essere adeguatamente specializzato, alla fine delle operazioni di montaggio dovrà rilasciare certificato di idoneità, dovrà essere effettuata la denuncia all'ISPELS e l'intero sistema gru dovrà documentare la revisione annuale, mentre le funi saranno soggetto a revisione trimestrale;
2. del Dlgs 81/2008, art.112 e successivi, del DPR 14/56 e delle linee guida per la scelta, l'uso e la manutenzione delle scale portatili (Ministero del Lavoro 2004).

Inoltre, sintetizzando le situazioni riconducibili ai **principali fattori di rischio**, si ripete che:

3. tutte le lavorazioni entro scavi profondi oltre m.1,50, incluse eventuali opere canalizzazione, potranno avvenire solo previa messa in opera di adeguati puntelli e sbadacchiature;
4. le corsie di movimento dei mezzi ed eventuali rampe di accesso agli scavi dovranno avere un franco di almeno 70 cm per ogni lato oltre la sagoma d'ingombro dei veicoli;
5. i percorsi prospicienti il vuoto con dislivello maggiore di m.1,00 dovranno essere protetti con parapetti;
6. il transito sotto i carichi sospesi deve essere impedito o protetto;
7. l'uso delle scale è consentito solo per lavori occasionali con l'osservanza dell'art.8 del DPR citato, nonché dell'art.113 del Dlgs 81/2008, mentre di regola, le lavorazioni ad altezza superiore a m.2,00 dal suolo potranno avvenire solo previa realizzazione di adeguati trabattelli o ponteggi;
8. la movimentazione dei trabattelli su ruote deve avvenire solo con l'attrezzatura completamente libera da persone e materiali e il loro uso può avvenire solo dopo aver bloccato le ruote e stabilizzato il ponteggio come previsto dalle norme;
9. i posti di lavoro devono essere protetti come da art.9 del DPR 14/56 e art.114 del Dlgs.81/08;
10. eventuali linee elettriche potenzialmente interferenti con il cantiere devono essere individuate, segnalate e protette dai contatti accidentali (art.11 DPR 14/56 e art.117 Dlgs. 81/08);
11. è vietato depositare materiali in prossimità degli scavi, sopra i ponti di servizio od impalcature;
12. ponteggi ed impalcature devono essere a norma del Cap. IV, allestiti per altezze progressive in base all'avanzamento dei lavori e protetti con reti parasassi; il personale addetto al montaggio deve essere protetto con cinture di sicurezza conformi alle disposizioni del DM 22/5/92 n.466. Si richiamano inoltre le linee guida del Ministero del Lavoro 2004 e si applicano le disposizioni del D.lgs 81/08, previste in particolare al Capo II, art.111, sezione IV e V.

3.10 Rischio di scoppio ed incendio

Il rischio complessivo viene considerato medio, a tutto favore della sicurezza.

E' obbligatoria la presenza continuativa in cantiere di almeno un addetto qualificato per la prevenzione e la gestione dell' emergenza incendi.

E' obbligatoria la presenza in ciascuna area di lavoro, in posizione nota, segnalata, facilmente accessibile e funzionale alle lavorazioni in corso, di almeno 1 estintore a polvere da 9 kg. classe

21A-113B; tale presenza potrà essere omessa se l'area è già coperta dalla rete antincendio dell'edificio, ma l'estintore dovrà essere conservato nel campo base, insieme ad un secondo estintore dello stesso tipo che dovrà essere tenuto sempre a disposizione in baracca

La gestione dell'eventuale emergenza in cantiere dovrà essere effettuata secondo le specifiche indicazioni del POS; in ogni caso qualunque emergenza dovrà essere immediatamente segnalata ***all'Ufficio Tecnico Comunale, a DL e CSE.***

3.11 Rischio rumore

Tutte le macchine impiegate in cantiere non dovranno emettere direttamente rumore con intensità superiore ai limiti di legge, ovvero essere di tipo silenziato, anche per ridurre le interferenze con l'ambiente circostante.

Durante i lavori di perforazione e demolizione ed ogni altra attività individuata come rumorosa, cioè con intensità di rumore maggiore di 80 Decibel, gli addetti dovranno indossare protettore auricolare, mentre i momenti di esecuzione e le misure di protezione verso l'ambiente circostante dovranno essere specificamente concordate con DL e CSE.

Nel POS che dovrà predisporre l'Impresa Appaltatrice, dovrà essere espressamente indicato l'esito del rapporto di valutazione del rumore, mentre il rapporto di valutazione del rumore, con i valori di rumorosità delle singole apparecchiature in dotazione all'impresa, dovrà essere depositato e sempre disponibile in baracca.

3.12 Rischio fumi, polveri, uso di sostanze chimiche

Gli elaborati di progetto non escludono rischi specifici connessi all'impiego da parte dell'impresa di sostanze irritanti, tossiche o cancerogene.

Tutte le attività che prevedano l'impiego di sostanze irritanti o la produzione di polveri e fumi si svolgeranno all'aperto, in assenza di addetti ad altre lavorazioni e naturalmente, di non addetti ai lavori.

Gli addetti dovranno indossare i DPI ed in particolare mascherine di tipo adeguato ed occhiali.

Polveri e fumi saranno limitati bagnando i materiali e, se necessario, utilizzando mezzi aspirati, camini e filtri; in ogni caso non dovranno propagarsi al di fuori dell'area di lavoro e segnatamente verso gli edifici residenziali adiacenti.

Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà valutare il rischio chimico e contenere elenco e schede delle sostanze pericolose, mentre il rapporto di valutazione dovrà essere depositato e sempre disponibile in baracca.

Tutte le lavorazioni di finitura dei locali interni dovranno essere eseguite con materiali ecocompatibili che non rilascino alcun tipo d'inquinante chimico nell'ambiente.

La scelta dei materiali e le modalità di posa ed utilizzo saranno sempre preceduti da una riunione di coordinamento per verificare e definire le modalità di tutela per lo specifico intervento.

3.13 Rischi biologici

La S.A non ha segnalato particolari situazioni di rischio, inclusa la presenza di amianto, nei locali oggetto d'intervento.

Si ribadiscono i criteri di protezione da rischi presenti nell'ambiente già evidenziati al paragrafo precedente, ovvero:

1. il divieto di accedere senza specifica autorizzazione ai locali e senza che sia stata effettuata un'apposita riunione di coordinamento.

Si evidenzia inoltre che l'intero cantiere presenta un **rischio biologico generico che deve essere prevenuto rispettando rigorosamente le misure d'igiene del lavoro:**

2. garantire una buona igiene personale;
3. indossare sempre abiti da lavoro puliti, chiusi ed idonei all'ambiente e alla stagione;
4. riporre gli abiti da lavoro negli armadietti sporco-puliti degli spogliatoi prima di lasciare il

- cantiere;
5. lavare frequentemente gli abiti da lavoro, come minimo 1 volta alla settimana e più frequentemente quando appaiano evidentemente sporchi
 6. effettuare tutti i lavori indossando i guanti e, in caso di lavorazioni o spazi polverosi, mascherina ed occhiali,
 7. egualmente indossare guanti, mascherina ed occhiali effettuando i lavori di manutenzione e sostituzione delle condotte fognarie, durante i quali possano prodursi spruzzi o formazione di aerosol (acqua nebulizzata)
 8. lavare spesso, utilizzando il sapone, mano e viso, sempre prima dei pasti;
 9. non fumare entro i locali
 10. mangiare o bere solo nei locali dove è consentito.

Per quanto riguarda invece il **rischio biologico proiettato verso l'esterno**, ferma restando i rischi evidenziati nell'introduzione, il personale dell'impresa dovrà evitare in ogni modo di permettere la dispersione di polvere proveniente dalla lavorazione in corso e quindi:

1. evitare la dispersione di polveri o fumi
2. usare preferibilmente attrezzi aspirati;
3. raccogliere sul posto polvere e piccole macerie, ponendole immediatamente entro contenitori stagni e mantenendole abbondantemente inumidite;
4. trasportare sempre attrezzature, materiali e macerie in contenitori coperti.

3.14 Rischio biologico amianto

In caso di rinvenimenti accidentali (o di ragionevole sospetto), i lavori in loco saranno immediatamente sospesi ed il rinvenimento segnalato a DL e CSE che effettueranno le opportune valutazioni anche mediante analisi dei materiali, del loro quantitativo, dello stato di conservazione e della presenza di fibre nell'aria.

Come misura minima di protezione si richiamano in primo luogo le disposizioni della circolare ministeriale prot. 15/SEGR/0001940 del 25/01/12 relativa alle Esposizioni all'amianto Sporadiche e di Debole Intensità (ESEDI); in particolare si dovrà assicurare il rispetto delle misure igieniche di cui all'art.252 del D.lgs 81/08, con particolare riguardo all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie che devono avere fattore di protezione operativo non inferiore a 30'.

La valutazione e l'adozione delle ulteriori, opportune misure protettive terrà conto dell'ambiente circostante e delle norme di legge.

3.15 Rischio vibrazioni

Si ricorda l'obbligo per l'impresa di **riportare nel POS gli esiti di valutazione del rischio vibrazioni** e di allegare al POS medesimo l'intero documento di valutazione.

Le riunioni di coordinamento individueranno anche le misure di protezione necessarie ad impedire la diffusione di vibrazioni attraverso le strutture del fabbricato verso ambienti o locali sensibili.

3.16 Movimentazione manuale dei carichi

In applicazione delle prescrizioni degli art.167, 168 e 169 del D.lgs 81/2008, nonché dell'ALL.XXXIII del Decreto stesso, l'impresa appaltatrice dovrà fornire, **in allegato al POS, una valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi in relazione alle lavorazioni previste**, correlato delle misure adottate nell'ambiente specifico per ridurre i rischi, in particolare di patologie dorso-lombari e le misure di sorveglianza sanitaria adottate.

Tale documento non è richiesto per i POS dei subappaltatori a condizione che dichiarino specificamente di aver preso visione del documento di valutazione dell'impresa appaltatrice e di applicarne e rispettarne le misure di prevenzione.

3.17 Principali misure di sicurezza ed opere provvisionali

Fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni e normative di sicurezza, si evidenziano di seguito le **principali cautele** che risultano di particolare importanza per la sicurezza e che dovranno essere costantemente ed inderogabilmente rispettate da imprese e lavoratori che opereranno nel cantiere:

1. segnalare sempre accuratamente l'area di cantiere ed impedire l'accesso degli estranei;
2. qualora in cantiere siano in corso lavorazioni distinte, delimitare e segnalare le rispettive aree di lavoro;
3. verificare sempre l'eventuale presenza di rischi generali e/o specifici nelle aree di lavoro consultando le apposite planimetrie allegate al PSC;
4. documentare e visualizzare sempre le reti dei sottoservizi esistenti nel sottosuolo del cantiere, nelle intercapedini o nelle murature oggetto d'intervento;;
5. verificare sempre che non vi siano linee in tensione nello spazio di manovra di uomini e mezzi, nel caso disattivarle o proteggerle con apprestamenti stabili e ben visibili;
6. non gettare materiali dall'alto;
7. evitare sempre il transito sotto carichi sospesi, ovvero movimentare i carichi per via area esclusivamente entro l'area recintata del cantiere, sopra aree delimitate e protette;
8. utilizzare mezzi di sollevamento a norma ed idonei al tipo di carico da movimentare;
9. non parcheggiare i mezzi o depositare materiali in prossimità di scarpate e muri controterra da consolidare;
10. usare sempre un moviere a terra per la retromarcia dei mezzi e l'entrata e l'uscita dall'area di lavoro;
11. assicurare sempre la stabilità al ribaltamento dei mezzi d'opera, in particolare gru, autocarro con grù, pala meccanica, autocarro, mantenendosi largamente entro i limiti di inclinazione laterale indicati dalla casa costruttrice;
12. mantenere in perfetta efficienza i mezzi di cantiere;
13. in caso di sosta, anche breve, bloccare sempre i mezzi di trasporto con doppio dispositivo frenante;
14. il movimento dei mezzi di cantiere fuori delle aree recintate deve avvenire sempre in ordine di marcia;
15. è vietato il trasporto a mano fuori delle aree recintate di oggetti metallici di lunghezza maggiore di m.3;
16. operare sempre in coppia nell'ambito della singola area di lavoro, garantendo sempre l'assistenza a terra quando questa sia prevista dalle norme di sicurezza;
17. in caso di lavori in quota, anche ad altezza inferiore a m.2,00, operare sempre da piani stabilizzati a norma quali trabattelli, ponti su cavalletti, ponteggi, cestelli su autocarro;
18. non usare mai scale di qualunque tipo come piani di lavoro;
19. sbarrare sempre con appositi parapetti o chiusure le aree prospicienti il vuoto (rischio di caduta maggiore di 2,00 metri), oppure gli addetti operino assicurati permanentemente con la cintura di sicurezza;
20. certificare e mantenere in perfetta efficienza l'impianto elettrico e la rete di terra del cantiere
21. usare esclusivamente attrezzi elettrici marcati CE, integri e in perfetta efficienza;
22. non utilizzare mai prese multiple;
23. ridurre al minimo l'impiego di prolunghe elettriche, utilizzando esclusivamente cavi per esterni tipo H07RN-F in perfette condizioni e collegamenti IP67; l'uso di cavi tipo N1W-K e di collegamenti IP55 è ammesso solo nei locali interni;
24. conservare in cantiere almeno 2 estintori a polvere classe 21A-113B o superiore, il primo in baracca, gli altri su ciascuna area di lavoro;
25. usare sempre i dispositivi di protezione individuale idonei al lavoro in corso;
26. delimitare sempre le diverse aree di lavoro e predisporre gli opportuni segnali di pericolo;
27. predisporre il sistema di segnalazione notturna con lampade lampeggianti richieste dalle

- condizioni dell'area, verificandone giornalmente l'efficienza;
28. al termine dell'orario di lavoro parcheggiare i mezzi d'opera nelle aree individuate allo scopo, verificando che esse siano recintate, chiuse ed opportunamente segnalate;
 29. non lasciare materiali infiammabili incustoditi, ma rimuoverli al termine dell'orario o raccogliarli in una baracca metallica apposita chiusa a chiave;
 30. stoccare sempre i materiali in posizione stabile e sicura, anche in caso di fenomeni atmosferici non usuali (forte vento, violenti temporali, ecc.);
 31. raccogliere tutti i liquidi e liquami in vasche a tenuta, da posizionare in posizione protetta e da rimuovere periodicamente o comunque in caso diventino fonte di pericolo;
 32. raccogliere rottami, sfridi e macerie in cassoni coperti, mantenendoli inumiditi e coperti con teloni;
 33. raccogliere gli imballi in un'area delimitata e segnalata, atta ad evitarne la dispersione;
 34. utilizzare compressori, generatori ed altri mezzi di cantiere silenziosi;

4 – GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLA DOCUMENTAZIONI

4.1 Obblighi all'informazione e gestione della sicurezza per le imprese

Tutti i lavoratori dipendenti dell'impresa e tutti coloro che partecipino ai lavori sotto qualunque forma dovranno ricevere a cura ed onere dell'Impresa appaltatrice, copia della scheda relativa alla lavorazione che deve essere eseguita, delle necessarie opere provvisorie, delle attrezzature in dotazione e del proprio gruppo omogeneo.

Il Responsabile tecnico dell'impresa dovrà documentare al CSE che le schede siano state distribuite ed accertare che ciascun lavoratore abbia ben compreso le istruzioni ricevute e vi si attenga scrupolosamente.

Ove accerti negligenze od omissioni dovrà prontamente intervenire impartendo tutte le istruzioni previste per l'esecuzione in sicurezza delle lavorazioni.

Qualora il Responsabile non possa essere presente in cantiere, dovrà accertarsi che il Preposto sia adeguatamente formato ed istruito per adempiere in sua vece alle medesime funzioni.

Si ricorda che per le operazioni e lavorazioni di maggior rischio è comunque richiesta la contemporanea presenza del Responsabile tecnico e del CSE.

Tutti i lavoratori dipendenti dell'impresa e tutti coloro che partecipino ai lavori sotto qualunque forma dovranno inoltre partecipare ad una riunione preliminare all'inizio dei lavori durante la quale saranno dettagliatamente informati dei rischi presenti in cantiere e delle misure di sicurezza obbligatorie che dovranno essere rispettate.

Infine si ricorda che la conoscenza ed l'applicazione delle norme di sicurezza, del presente PSC e del POS è obbligo dell'impresa a tutti i livelli e che quindi in nessun caso potrà essere ammessa la loro ignoranza o non applicazione.

4.2 Obblighi inerenti la formazione ed approvazione dei POS

Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà essere conforme ai disposti dell'Allegato XV- punto 3.2; pertanto, oltre a contenere tutte le informazioni ivi dettagliatamente richieste, dovrà documentare:

- i requisiti di formazione di RSPP, RSL, addetti ai servizi antincendio e di primo soccorso, oltre alla formazione specifica di tutti i lavoratori ai sensi dell'art.37 e del successivo Accordo Stato-Regioni;
- la qualificazione dell'ente formatore dell'RSPP ai sensi dell'art.32, c.2 ;
- le misure e le responsabilità specifiche per le gestioni delle possibili emergenze;
- le schede d'idoneità sanitaria e la vaccinazione antitetanica di tutto il personale;

- le risultanze delle valutazioni dei rischi rumore, vibrazioni e MMC (movimentazione manuale dei carichi) con le conseguenti, specifiche misure di protezione;
 - le misure di protezione per controllare i rischi connessi all'uso delle sostanze chimiche utilizzate in cantiere, completi delle schede delle sostanze stesse;
 - l'elenco delle macchine ed attrezzature, con relativi libretti di omologazione, manutenzione ed uso
 - l'analisi dei rischi di lavorazione e delle misure di protezione previste riferite al cantiere specifico.
- Si ricorda che, a norma di legge, il POS deve essere consegnato al CSE 15 giorni prima dell'inizio dei lavori e che i lavori non potranno iniziare in assenza della sua approvazione.

Nel caso in cui la Stazione Appaltante autorizzi l'uso **di subappaltatori**, prima della loro entrata in cantiere per l'inizio della specifica lavorazione, la ditta appaltatrice dovrà prima esaminare e approvare essa stessa e poi ottenere dal CSE l'approvazione dei rispettivi POS, sempre redatti come sopra in conformità all'Allegato XV – punto 3.2 del D.Lgs. 81/2008.

Solamente dopo l'approvazione formale del POS, il subappaltatore potrà accedere al cantiere per iniziare la specifica lavorazione, previa riunione di coordinamento e redazione di apposito verbale da parte del CSE, che in concorso con l'impresa appaltatrice e le eventuali altre ditte interessate, individui la specifica lavorazione, le possibili interferenze e le opere provvisorie comuni che si prevede di utilizzare.

Sono esclusi dall'obbligo di presentazione del POS solo le **ditte individuali costituite da un unico lavoratore autonomo**, i quali dovranno però prendere accurata visione del PSC e del POS dell'impresa esecutrice, sottoscriverli per accettazioni e partecipare alla riunione di coordinamento.

4.3 Direzione cantiere, sorveglianza lavori, verifiche e controlli

Il POS dell'impresa (e quelli degli eventuali subappaltatori) indicherà il nominativo del Direttore Tecnico di Cantiere, del Preposto, del RSPP e del RSSL specificando, nel rispetto delle norme di legge vigenti, le rispettive responsabilità e competenze, allo scopo di disporre ed attuare tutte le misure di sicurezza relative all'ambiente di lavoro, all'igiene, all'incolumità degli addetti ai lavori e non.

Il POS dovrà indicare anche gli addetti al pronto soccorso e alla protezione antincendio.

Il POS dovrà documentare la specifica formazione delle suddette figure professionali.

Dette figure dovranno essere presenti in cantiere per tutta la durata dei lavori.

Dopo piogge ed altre manifestazioni atmosferiche notevoli o prolungate, la ripresa dei lavori sarà preceduta da un accurato controllo sulla stabilità del terreno, dei materiali accatastati, delle opere provvisorie, delle eventuali armature e di quant'altro suscettibile di avere avuta compromessa la sicurezza.

All'inizio di ogni giornata di lavoro il preposto dovrà controllare l'integrità dell'impianto e delle apparecchiature elettriche e in caso di sospetti difetti o inefficienze, non utilizzare l'apparecchiatura e richiedere l'immediato intervento del RSPP o del responsabile dell'impianto elettrico.

Settimanalmente, il Responsabile Tecnico del cantiere dovrà inviare al CSE un rapporto scritto per confermare la perfetta funzionalità, integrità ed efficienza degli impianti elettrici del campo base e delle singole aree di lavoro, dei collegamenti elettrici, delle apparecchiature, dei mezzi d'opera, dei mezzi di sollevamento e degli apprestamenti di protezione collettiva utilizzati in cantiere, segnalando inoltre le eventuali inefficienze riscontrate e risolte.

4.4 Sorveglianza sanitaria

Il POS dell'impresa (e quelli degli eventuali subappaltatori) deve indicare il nominativo del medico aziendale, la lettera di nomina ed accettazione, l'adempimento degli obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria sui lavoratori e la scheda attestante **l'idoneità sanitaria** a svolgere le rispettive mansioni.

E' tassativamente richiesta la **vaccinazione antitetanica** di tutto il personale dell'impresa.

4.5 Formazione professionale dei lavoratori e loro informazione

In aggiunta a quanto previsto in modo vincolante al precedente punto “Rischi di lavorazione”, tutti i lavoratori devono avere seguito i corsi di formazione generale e specifica per gli addetti all’edilizia ed essere informati sui rischi principali della loro attività e sulle relative misure di prevenzione attraverso una specifica attività di informazione-formazione promossa ed attuata dall’impresa con l’eventuale ausilio agli organismi paritetici (es. distribuzione di opuscoli e conferenze di cantiere). Egualmente devono avere specifica formazione gli addetti al montaggio di ponteggi, trabattelli, utilizzo DPI di 3° livello, saldature, conduzione carrelli, mezzi di sollevamento, mezzi di trasporto, ecc.

Il numero ed il contenuto delle ore di formazione, nonché dei richiesti aggiornamenti è stabilito dalla Legge e dall’Accordo Stato-Regioni e deve essere certificato dagli appositi attestati da conservare in cantiere.

Ad integrazione della formazione generale, l’impresa dovrà documentare di avere fornito ad ogni lavoratore presente in cantiere una informazione e formazione specifica volta a segnalare i rischi di questo cantiere specifico e le misure di prevenzione adottate od ordinate per ridurre il rischio.

Anche tale certificazione, sottoscritta da impresa e lavoratore, dovrà essere conservata in cantiere

In cantiere dovrà sempre essere presente un lavoratore che abbia superato il corso per la prevenzione incendi nei cantieri edili e un addetto al primo soccorso.

I loro nominativi e i corsi di formazione frequentati devono risultare dal POS.

Alla formazione sopraindicata concorrerà anche la divulgazione del contenuto del presente piano e degli altri documenti aziendali inerenti la sicurezza degli addetti (es. manuali d’uso e manutenzione delle attrezzature e dei D.P.I., istruzioni per gli addetti, D.V.R., ecc...), di cui l’impresa dovrà dare certificazione al CSE.

Si richiede espressamente la conoscenza e la presa d’atto del presente PSC da parte di tutti i lavoratori presenti in cantiere.

4.6 Distacchi

Si ricorda che, oltre agli obblighi previsti dalle norme specifiche che regolano i distacchi, **i lavoratori in tale condizione sono soggetti a tutti gli obblighi inerenti la sicurezza ed i particolare alla formazione e alla vigilanza sanitaria.**

Le relative certificazioni dovranno essere consegnate preventivamente al CSE per autorizzare il loro ingresso in cantiere e dovranno essere conservate in allegato al POS.

Si ricorda infine che in edilizia non è ammesso l’impiego di lavoratori assunti a giornata con i vouchers.

5. ALLEGATI

5.1 Schede integrative allegate

Le sopraesposte prescrizioni per ridurre i rischi di lavorazione sono integrate dalle allegate schede:

- M1. Attività di cantiere*
- M2. Opere provvisoriale*
- M3. Attrezzature di lavoro*
- M4. Dispositivi di protezione individuale*
- M5. Rischi particolari*
- M6. Figure professionali (gruppo di lavoratori omogeneo)*

il cui elenco e contenuti figura nell'indice del presente piano.

L'applicazione delle disposizioni di sicurezza in esse contenute è parte integrante del presente Piano.

E - PRESCRIZIONI OPERATIVE IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(ai sensi dei punti e) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

Al precedente capo D, in particolare ai punti

- 3.1 Informazione preventiva ed aggiornamento del Piano
- 3.2 Obblighi all'informazione per le imprese
- 3.3 Divisione delle lavorazioni in fasi

si sono già fornite prescrizioni per la verifica e l'aggiornamento delle situazioni di rischio durante lo svolgimento dei lavori e per lo sfasamento temporale e spaziale delle lavorazioni.

Tali indicazioni verranno precisate dai verbali di coordinamento che saranno emessi durante il corso dei lavori.

Tali verbali potranno essere corredati da planimetrie esplicative e/o un cronoprogramma specifico. Tali documenti, oltre ad evidenziare eventuali rischi correlati all'ambiente circostante e gli apprestamenti di protezione collettiva conseguenti, preciseranno i tempi e le modalità previste per le varie lavorazioni, analizzando le sovrapposizioni dei tempi con sfasamento degli spazi, le sovrapposizioni di spazio con sfasamento dei tempi e le interferenze effettive, che possono comunque derivare dalla presenza di lavorazioni correlate, oppure da lavorazioni tra loro incompatibili e che generano delle interferenze che devono essere eliminate o risolte con apposite misure, puntualmente indicate.

In ogni caso l'impresa avrà l'obbligo di:

1. segnalare prontamente al CSE il determinarsi di rischi da interferenze aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dal presente PSC;
2. di allestire completamente, prima dell'inizio dei lavori, le protezioni previste per le singole aree e di adeguarle prontamente per mantenere le misure di prevenzione e protezione più efficaci.

Riguardo alla realizzazione ed utilizzazione di tali apprestamenti, si sottolinea che:

l'impresa appaltatrice ha l'obbligo contrattuale di:

1. realizzarli e mantenerli in efficienza per tutto il tempo necessario a garantire la sicurezza
2. metterli a disposizione di tutte le imprese subappaltatrici e degli artigiani autonomi
3. verificare che durante il loro utilizzo non si creino interferenze e che siano effettivamente usati in modo corretto, segnalando eventuali punti critici o irregolarità al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed intervenendo comunque prontamente per eliminare situazioni di rischio.

le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi hanno l'obbligo contrattuale:

- 3 di usare correttamente tutti i suddetti apprestamenti;
- 4 segnalare prontamente punti critici o irregolarità al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
- 5 mantenere gli apprestamenti in piena efficienza, in particolare ripristinandoli nelle condizioni iniziali quando abbiano dovuto per qualunque motivo modificarli temporaneamente.

F - CRONOPROGRAMMA

(ai sensi dei punti f) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

La durata del contratto d'appalto è di **210 giorni solari consecutivi**.

Il cronoprogramma allegato descrive lo sviluppo delle lavorazioni e prevede gli apprestamenti di sicurezza e gli sfasamenti di luogo e di tempo necessari alla risoluzione delle interferenze residue.

G - MODALITA' ORGANIZZATIVE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (ai sensi dei punti g) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

Si richiamano le disposizioni del capo GESTIONE DELLA SICUREZZA DURANTE LE LAVORAZIONI e in particolare dei punti

- *informazione preventiva ed aggiornamento del Piano*
- *obblighi all'informazione per le imprese*
- *divisione delle lavorazioni in fasi*

Riunioni preventive di informazione e coordinamento

L'impresa appaltatrice, gli eventuali subappaltatori e/o lavoratori autonomi non potranno iniziare la propria attività in cantiere senza che sia svolta **una riunione preventiva** con il rappresentante dell'impresa appaltatrice, il DL e il coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione, durante la quale siano verificati i rischi connessi alle lavorazioni di manutenzione ordinaria prevedibili e le cautele ed apprestamenti necessari a garantire la sicurezza.

La stessa procedura sarà ripetuta ogniqualvolta, a causa dell'intervento, siano prevedibili specifiche interferenze con l'ambiente esterno, oppure tra le diverse lavorazioni necessarie alla sua esecuzione. Di tali riunioni di coordinamento sarà **redatto verbale** che, insieme agli eventuali allegati (cronoprogrammi, planimetrie, ecc.) **costituirà aggiornamento del presente PSC**.

Eguale costituiranno aggiornamento del presente PSC le prescrizioni risultanti dai verbali di sopralluogo che verranno redatti dal CSE a seguito di ogni sopralluogo in cantiere.

H - SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO

(ai sensi dei punti h) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

Per quanto concerne questi servizi, è prevista almeno una **cassetta di pronto soccorso** da conservarsi in baracca, in posizione segnalata e ben nota a tutti gli addetti, contenente i presidi sanitari indispensabili per le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

In baracca sarà pure collocato almeno 1 **estintore** a polvere da 9 kg. tipo 21A-113B, anch'esso segnalato, mentre un **secondo estintore** dovrà essere sempre presente, in posizione evidente e segnalata, all'interno di ciascuna area di lavoro.

In baracca dovrà essere disponibile in posizione nota ed evidente almeno un **apparecchio telefonico**, insieme con l'elenco dei numeri d'emergenza e dei responsabili dei lavori.

I - DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI

(ai sensi dei punti i) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

La durata del cantiere, dai documenti contrattuali, risulta prevista in **210 gg solari consecutivi**.

Essi comprendono l'installazione del cantiere, i giorni di maltempo, i giorni festivi, le ferie del personale, lo sfalsamento delle lavorazioni, le oscillazioni del numero giornaliero degli addetti e qualunque altra necessità od imprevisto che possa rallentare lo svolgimento dei lavori.

In particolare l'impresa dovrà verificare tutti i materiali necessari al compimento dei lavori ed ordinarli preventivamente, di modo che non abbiano a verificarsi carenze o ritardi, tenendo in particolare conto del periodo di svolgimento del cantiere, in parte coincidente con le ferie estive.

Numero degli uomini giorno

Sulla base dell'importo dei lavori e dell'incidenza prevedibile della manodopera, si stima che il numero complessivo degli uomini giorno ammonti a circa **600 unità**, distribuite in modo variabile.

L - DETERMINAZIONE IMPORTO DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA

(ai sensi dei punti 1) del punto 2.1.2 dell'Allegato XV al D.lgs 81/2008)

Si considerano approntamenti specifici e indispensabili ai fini della sicurezza tutti i dispositivi di protezione, le prescrizioni e modalità di lavorazione, la delimitazione e sistemazione dell'area di cantiere, l'uso dei dispositivi di protezione individuale previsti dal presente Piano, dal Capitolato, dalle norme di sicurezza vigenti, nonché quelli che potranno essere prescritti dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in base alle effettive condizioni che si determineranno in cantiere. Sono inoltre incluse negli oneri di sicurezza tutte le attività di informazione e programmazione necessarie a promuovere e garantire la sicurezza del cantiere.

L'impresa ha l'obbligo legale e contrattuale di realizzare tali apprestamenti e di porre in atto ogni misura e cura necessaria a garantire la massima sicurezza del cantiere.

Il costo di tali approntamenti, forniture ed attività è suddiviso in due parti:

- 6 oneri di sicurezza aggiuntivi, corrispondenti a specifiche opere provvisorie, noli o forniture, attività e spese varie specificamente individuati come finalizzati alla sicurezza da interferenze (vedi anche punto 2.10), che vengono **computati in via presuntiva dal presente PSC e non soggetti al ribasso da offrirsi in sede di gara;**
- 7 oneri di sicurezza inclusi nei prezzi delle varie opere compiute e forniture; essi includono tutti gli oneri non specificamente individuati perché già inglobati nella lavorazione stessa per consuetudine o per descrizione della relativa voce dell'elenco prezzi; comprendono inoltre la fornitura e l'impiego di attrezzi e mezzi d'opera richiesti dalle disposizioni di sicurezza vigenti e di tutti i dispositivi di protezione individuale. **Ai sensi della sentenza del Consiglio di Stato n.212 del 2012 è obbligo dell'appaltatore indicare tali costi in sede d'appalto.**

Il conteggio analitico degli oneri di sicurezza, come richiesto dalla Norma, è stato effettuato con riferimento alle prestazioni prevedibili e, trattandosi di lavori a misura, sarà aggiornato in corso d'opera in base alle prestazioni effettive.

In sede preventiva esso risulta pari a:

totale oneri di sicurezza aggiuntivi	€	12.594,46
---------------------------------------------	----------	------------------

Si sottolinea che:

1. *Il costo delle misure di sicurezza previste dalle leggi vigenti o previste dal presente Piano, inclusa l'attività di programmazione ed informazione, sono valutati preliminarmente secondo il computo metrico parte del presente Piano ed inseriti tra le prestazioni contrattuali, fermo restando che non sono soggetti a ribasso d'asta.*
2. *Con la presa visione dei documenti contrattuali e la presentazione della successiva offerta, l'Impresa riconosce che la quantificazione e valutazione degli oneri per la sicurezza è corretta e corrispondente a tutti gli obblighi prestazioni previste dalle disposizioni vigenti, quand'anche esse risultino non esplicitate o dettagliate dal presente Piano e dall'annesso computo e vengano successivamente evidenziate durante lo svolgimento dei lavori.*

Qualunque attività o fornitura diversa od aggiuntiva rispetto a quanto previsto dovrà essere prontamente fornita dall'impresa in esecuzione agli ordini di servizio e saranno compensati agli stessi prezzi previsti dal Computo Metrico incluso nel presente PSC. Tutti i prezzi sono state desunte dal Prezziario OO.PP Comune Milano 2015. Per la determinazione di eventuali nuovi prezzi si applicheranno le norme contrattuali.

CAPO 2 - ANALISI DELLE FIGURE PROFESSIONALI, DELLE ATTREZZATURE E DEI PRODOTTI CHIMICI PER LE DIVERSE ATTIVITA' PREVISTE, CON INDICAZIONE DELLE SCHEDE DI RIMANDO CONTENENTI LE MISURE DI SICUREZZA PRESCRITTE

Sulla base dei lavori, delle attività e dei fattori di rischio prima individuati, si sviluppa un'ulteriore analisi per individuare più dettagliatamente le figure professionali, le macchine e le attrezzature di cui si prevede l'impiego.

In base ad essa, nella seconda parte del piano di sicurezza, si allegano diverse serie di schede che contengono le prescrizioni di protezione predisposte ed organizzate sotto diversi angoli di osservazione.

In particolare si allegano anche le schede di attrezzature, macchinari e figure professionali il cui impiego non è specificamente previsto, ma che potrebbero essere potenzialmente usate.

Resta comunque nell'autonomia e responsabilità dell'impresa organizzare il cantiere secondo la propria competenza ed organizzazione interna, fermo restando il rispetto delle norme di sicurezza e fornendo in sede di POS tutta la documentazione richiesta dalle norme.

Pertanto le schede qui allegate costituiscono solo una traccia per gli approfondimenti che impresa appaltatrice ed eventuali subappaltatori dovranno effettuare per la redazione dei rispettivi POS e dei successivi aggiornamenti .

Nota Bene:

Al fine della consultazione delle schede, si evidenzia che l'art. 304 del D.lgs 81/08 ha abrogato le seguenti norme:

- DPR 27/04/55 n. 547
- DPR 07/01/56 n. 164
- DPR 19/03/56, n. 303 eccetto l'art.64
- DL 15/08/91 n. 277
- DL 19/09/94 n. 626
- DL 14/08/96 n. 493
- DL 14/08/96 n. 494
- DL 19/08/05 n. 187
- L 04/08/06 n. 248, art. 36 bis, comma 1 e 2
- L 03/08/07 n. 123, art. 2, 3, 5, 6 e 7.

Pertanto ogni riferimento alle disposizioni abrogate s'intende sostituito dal riferimento alle corrispondenti norme del D.lgs 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

M - ELENCO DELLE SCHEDE ALLEGATE

M.1 SCHEDE DI RIFERIMENTO PER ATTIVITA'

Si allegano le seguenti schede che per ciascuna attività prevista indicano:

- le sub-attività contemplate
- i riferimenti normativi
- i rischi evidenziati
- le principali misure di prevenzione
- le istruzioni per gli addetti

- 1.1.1 Scavi e movimento terra
- 1.1.3 Strutture in c.a.
- 1.1.4 Murature, intonaci, impianti e finiture
- 1.1.5 Coperture
- 1.3.1 Installazione cantiere

M.2 SCHEDE DI RIFERIMENTO PER OPERE PROVVISORIALI

Sotto questa voce si allegano le schede che per ciascuna opera prevista indicano:

- I riferimenti normativi
- I rischi
- Le caratteristiche di sicurezza
- Le misure di prevenzione
- Le istruzioni per gli addetti
- I dispositivi di protezione individuale

I lavori previsti oltre all'installazione del cantiere, all'utilizzo della segnaletica stradale e ai DPI, richiedono le seguenti opere provvisorie:

- 1.2.1 Andatoie e passerelle
- 1.2.2 Balconcini di carico
- 1.2.4 Intavolati
- 1.2.5 Parapetti
- 1.2.6 Parasassi
- 1.2.7 Ponti su cavalletti
- 1.2.8 Ponti su ruote
- 1.2.11 Ponteggi metallici
- 1.2.12 Protezione aperture verso il vuoto
- 1.2.13 Protezioni aperture nei solai

M.3 SCHEDE DI RIFERIMENTO PER ATTREZZATURE DI LAVORO

Si allegano le seguenti schede che per ciascuna attrezzatura della quale è prevedibile l'uso in cantiere indicano:

- i riferimenti normativi
- i rischi
- le misure di prevenzione
- le istruzioni per gli addetti
- i dispositivi di protezione individuale

- 2.1.2 Autocarro
- 2.1.3 Autogru
- 2.1.6 Betoniera
- 2.1.7 Carotatrice
- 2.1.19 Rscavatore con martello demolitore
- 2.1.24 Gru (eventuale)
- 2.1.27 Idropulitrice
- 2.1.28 Impastatrice
- 2.1.46 Sega circolare
- 2.1.48 Tagliapiastrelle
- 2.1.49 Tagliasfalto a disco
- 2.1.57 verniciatura segnaletica stradale
- 2.1.62 Pompa idrica
- 2.1.63 Compattatore a piatto vibrante
- 2.1.79 Sega a disco per metalli
- 2.2.2 Cannello per guaina
- 2.2.3 Cannello per saldatura
- 2.2.6 Flessibile
- 2.2.7 Martello demolitore elettrico
- 2.2.16 Scanalatrice
- 2.2.17 Trapano elettrico
- 2.2.18 Utensili a mano
- 2.2.19 Vibratore elettrico per calcestruzzo
- 2.3.4 Scale a mano

M.4 SCHEDE DI RIFERIMENTO PER DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si allegano le seguenti schede che per ciascuna attrezzatura prevista indicano:

- i riferimenti normativi
- analisi delle situazioni pericolose nelle quali occorre utilizzarli
- scelta del dpi in funzione dell'attività
- le istruzioni per gli addetti

- 2.4.1 Casco o elmetto di sicurezza
- 2.4.2 Guanti
- 2.4.3 Calzature di sicurezza
- 2.4.4 Cuffie e tappi auricolari
- 2.4.5 Maschere antipolvere, apparecchi filtranti o isolanti
- 2.4.6 Occhiali di sicurezza e visiere
- 2.4.7 Cinture di sicurezza
- 2.4.8 Indumenti protettivi particolari

M.5 SCHEDE DI RIFERIMENTO PER RISCHI PARTICOLARI

Si allegano le seguenti schede che per ciascuna forma di rischio previsto indicano:

- le attività interessate
- i riferimenti normativi
- le misure di prevenzione e istruzione per gli addetti
- scelta del dpi
- le misure di pronto soccorso e emergenza

- 3 Agenti biologici
- 4 Agenti chimici
- 5 Elettricità
- 6 Illuminazione
- 7 Esplosione incendio
- 9 Movimentazione manuale dei carichi
- 12 Rumore
- 13 Vibrazioni

M.6 SCHEDE DI RIFERIMENTO PER FIGURE PROFESSIONALI

Ristrutturazioni

- 50 Responsabile tecnico di cantiere
- 51 Assistente tecnico di cantiere (generico)
- 53 Assistente tecnico di cantiere (murature)
- 54 Assistente tecnico di cantiere (murature impianti intonaci)
- 56 Assistente tecnico di cantiere (pavimenti, rivestimenti, finiture)
- 57 Assistente tecnico di cantiere (impianti)
- 58 Assistente tecnico di cantiere (coperture in legno)
- 60 Capo squadra (ponteggi)
- 62 Caposquadra demolizioni e scarico materiali
- 63 Caposquadra murature
- 64 Caposquadra murature impianti
- 65 Caposquadra intonaci
- 66 Caposquadra pavimenti e rivestimenti
- 67 Caposquadra coperture
- 68 Caposquadra impianti
- 69 Caposquadra opere esterne
- 71 Escavatorista
- 73 Autista
- 74 Gruista (a torre)
- 76 Operatore mezzi meccanici (sollevamento e trasporto)
- 79 Operaio comune polivalente
- 30 Addetto centrale betonaggio/betoniera
- 80 Ponteggiatore
- 81 Carpenteriere
- 82 Carpenteriere (carpenteria in legno)
- 83 Muratore
- 84 Muratore assistenza finiture
- 85 Muratore generico
- 86 Riquadratore
- 87 Muratore riquadratore
- 88 Piastrellista
- 89 Serramentista
- 90 Fabbro
- 91 Idraulico
- 92 Impiantista termico
- 93 Elettricista
- 94 Elettricista completo
- 95 Operaio comune ponteggiatore

- 96 Operaio comune addetto alle demolizioni
- 97 Calcinaio
- 98 Operaio comune carpentiere
- 99 Operaio comune coperture in legno
- 100 Operaio comune assistenza murature
- 101 Operaio comune assistenza intonaci tradizionali
- 102 operaio comune assistenza intonaci industrializzati
- 103 Operaio comune assistenza impianti
- 104 Operaio comune assistenza piastrellista

Manutenzioni

- 126 Lattoniere tetto
- 127 Decoratore
- 128 Decoratore sabbiatura e tinteggiatura

Impermeabilizzazioni

- 287 Operaio specializzato impermeabilizzazioni a caldo
- 288 Operaio comune imperme. a caldo
- 289 Operaio specializzato impermeabilizzazioni con guaine
- 290 Operaio comune imperme. con guaine

**COMUNE DI CUSANO MILANINO
RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA' DI
HOUSING SOCIALE**

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.90 COMMA 9, PUNTO b, DEL D.LGS. 81/2008

IMPRESA

IL SOTTOSCRITTO

IN QUALITA' DI DELL'IMPRESA SOPRA CITATA, DICHIARA
CHE:

1 - L'IMPRESA HA LE SEGUENTI CARATTERISTICHE

- OLTRE 10 ADDETTI
- MENO DI 10 ADDETTI
- IMPRESA DI LAVORO AUTONOMO

2 - L'ORGANICO MEDIO ANNUO , DISTINTO PER QUALIFICA, E' COSI' COSTITUITO

3 - IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO STIPULATO DALLE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI COMPARATIVAMENTE PIU' RAPPRESENTATIVE, APPLICATO AI
LAVORATORI DIPENDENTI E' IL SEGUENTE

.....

INOLTRE, SEMPRE AI SENSI DELLA NORMA CITATA, ALLEGA

4 - GLI ESTREMI DELLE DENUNCIE DEI LAVORATORI EFFETTUATE

- ALL'INPS
- ALL'INAIL
- ALLE CASSE EDILI

5 - COPIA DELL'ISCRIZIONE DELLA DITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA E ARTIGIANATO

DATA.....

FIRMATO

**COMUNE DI CUSANO MILANINO
RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA' DI
HOUSING SOCIALE**

ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA

IMPRESA

IL SOTTOSCRITTO

IN QUALITA' DI DELL'IMPRESA SOPRA CITATA DICHIARA:

- DI AVERE RICEVUTO COPIA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- DI AVERLO ESAMINATO
- DI AVER CONSULTATO IL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA, OVE PREVISTO
- DI ACCETTARE IL PIANO DI SICUREZZA STESSO, PROPONENDO LE SEGUENTI INTEGRAZIONI

.....
.....
.....
.....
.....

IL SOTTOSCRITTO S'IMPEGNA INOLTRE A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE AL RESPONSABILE PER LA SICUREZZA OGNI VARIAZIONE, SEGNALAZIONE O SUGGERIMENTO UTILI A GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA DEI LAVORI.

INFINE ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

- 1 - IL PROPRIO PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA
- 2 - IL PROGRAMMA DEL PROPRIO LAVORO SUDDIVISO IN FASI, INDICANDO PER CIASCUNA DI ESSE :
 - TEMPI DI ESECUZIONE
 - NUMERO E QUALIFICA DEL PERSONALE IMPIEGATO
 - MACCHINE ED ATTREZZATURE IMPIEGATE (Verificare le misure generali di sicurezza richieste per il loro impiego sulle corrispondenti Schede del Piano di Sicurezza)
 - MATERIALI DI CONSUMO IMPIEGATI
 - ELENCO DELLE SOSTANZE CHIMICHE IMPIEGATE E CLASSIFICATE COME PERICOLOSE DALLE NORME VIGENTI (Per il loro elenco, i simboli delle classificazioni e le misure generali di sicurezza vedere Scheda 4 - Agenti Chimici- del Piano di Sicurezza)

DATA.....

FIRMATO

**COMUNE DI CUSANO MILANINO
RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA' DI
HOUSING SOCIALE**

**COMUNICAZIONE DI AVVENUTA CONSULTAZIONE DEL RAPPRESENTANTE PER
LA SICUREZZA**

IMPRESA

IL SOTTOSCRITTO

IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA, DICHIARA DI ESSERE STATO
DETTAGLIATAMENTE INFORMATO DAL DIRETTORE TECNICO DEL CANTIERE

- DEI LAVORI CHE DOVRANNO ESSERE ESEGUITI
- DEI PERICOLI E DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO AD ESSI CONNESSI
- DELLE MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA PREVISTE DAL PIANO DI
SICUREZZA E COORDINAMENTO E DAL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA.

ALLA LUCE DELLA PROPRIA ESPERIENZA FORMULA LE SEGUENTI PROPOSTE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

DICHIARA INOLTRE DI CONOSCERE L' OBBLIGO PROPRIO E DI TUTTO IL
PERSONALE AD UTILIZZARE SEMPRE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
FORNITI DAL DATORE DI LAVORO (CASCO, GUANTI, CALZATURE DI SICUREZZA E,
DOVE NECESSARIO, MASCHERINE E FILTRI PER LA POLVERE, OCCHIALI
PROTETTIVI, TAPPI AURICOLARI ANTIRUMORE, ECC.)

DATA.....

FIRMATO

(Allegare inoltre dichiarazione di ciascun lavoratore circa la consegna dei DPI da parte dell'impresa
e la formazione ricevuta circa il loro uso

**COMUNE DI CUSANO MILANINO
RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA' DI
HOUSING SOCIALE**

SCHEDA CON I NUMERI UTILI

**DA CONSERVARE IN CANTIERE IN LUOGO BEN VISIBILE E NOTO A TUTTI GLI
ADDETTI**

RESPONSABILI	
RESPONSABILE DEI LAVORI	Dott. Marco Iachelini S.C. Tecn. - Comune di Cusano Milan. (MI) 02 61 90 31
DIRETTORE DEI LAVORI	
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE	
APPALTATORE E DIRETTORE TECNICO DEL CANTIERE	
ASSISTENTE DI CANTIERE	
CAPOCANTIERE	
RESPONSABILE SERVIZIO P.P.	
MEDICO COMPETENTE	
EMERGENZE	
UFFICIO TECNICO COMUNALE	tel. 02 61 90 31
AMBULANZE SOCCORSO URGENTE	tel. 118
VIGILI DEL FUOCO	tel. 115
CARABINIERI	tel. 112
SPRESAL COMPETENTE	Pioltello - Via Cattaneo 1 Tel. 02 96 36 61
GRANDE PRONTO SOCCORSO PIU' VICINO	Segrate - Km 16, minuti 17 Ospedale San Raffaele - via Olgettina 60 Tel. 02 26 431

**COMUNE DI CUSANO MILANINO
RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA SEVESO 10 CON FINALITA' DI
HOUSING SOCIALE**

ELENCO INDICATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE
Per maggiori dettagli si richiama integralmente il fascicolo "Documentazione di cantiere"
redatto dal CPT delle Province della Lombardia nel maggio 2011.

**LA DOCUMENTAZIONE ELENcata, SE RICHIESTA DALLE NORME VIGENTI,
DALLA NATURA DELLE OPERE O DALLE ATTREZZATURE IMPIEGATE, DEVE
ESSERE CONSERVATA IN CANTIERE A DISPOSIZIONE DELLE AUTORITÀ DI
VIGILANZA**

1. COPIA DELLA CONCESSIONE O ALTRO TITOLO EDILIZIO
2. NOTIFICA PRELIMINARE
3. PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO CON DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE
4. FASCICOLO TECNICO DI MANUTENZIONE
5. VERBALI DI SOPRALLUOGO E D'INTEGRAZIONE AL PSC
6. PIANO SOSTITUTIVO DI SICUREZZA (SOLO NEL CASO DI APPALTI PUBBLICI IN ASSENZA DI PSC)
7. POS DELL'IMPRESA APPALTATRICE APPROVATO DAL CSE
8. PIANO DI LAVORO (IN CASO DI BONIFICA AMIANTO)
9. DUVRI (SOLO IN MANCANZA DI PSC)
10. DURC (CONSIGLIATO)
11. TESSERINI DI RICONOSCIMENTO (ADDOSSO AGLI OPERAI)

ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO

12. DICHIARAZIONE CE DI CIASCUNA ATTREZZATURA (VISIBILE SULLA MEDESIMA E NEL LIBRETTO DI MANUTENZIONE)
13. LIBRETTI DI USO E MANUTENZIONE
14. RICHIESTA DI PRIMA VERIFICA ATTREZZATURE DELL'ALL. VII
15. RICHIESTE DI SUCCESSIVE VERIFICHE PERIODICHE
16. DOCUMENTO DI CONTROLLO INIZIALE AD OGNI MONTAGGIO
17. DOCUMENTO DI CONTROLLI PERIODICI/STRAORDINARI INCLUSI CONTROLLI TRIMESTRALI FUNI E CATENE
18. REGISTRO DI CONTROLLO
19. PIANO DI COORDINAMENTO GRU INTERFERENTI
20. EVENTUALI AUTORIZZAZIONI O PRESCRIZIONI DI ENTI TERZI

ALTRE ATTREZZATURE ART.71 C.4

21. DICHIARAZIONE CE DI CIASCUNA ATTREZZATURA (VISIBILE SULLA MEDESIMA E NEL LIBRETTO DI MANUTENZIONE)
22. LIBRETTI DI USO E MANUTENZIONE
23. REGISTRO DI CONTROLLO
24. DOCUMENTO DI CONTROLLI PERIODICI/STRAORDINARI

ALTRE ATTREZZATURE ART.71 C.8

25. DICHIARAZIONE CE DI CIASCUNA ATTREZZATURA (VISIBILE SULLA MEDESIMA E NEL LIBRETTO DI MANUTENZIONE)
26. LIBRETTI DI USO E MANUTENZIONE
27. DOCUMENTO DI CONTROLLO INIZIALE AD OGNI MONTAGGIO
28. DOCUMENTO RELATIVO AD ATTREZZATURE NON CE E RELAZIONE DI CALCOLO
29. REGISTRO DI CONTROLLO
30. DOCUMENTO DI CONTROLLI PERIODICI/STRAORDINARI

IMPIANTO ELETTRICO E MESSA A TERRA

31. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'
32. MODELLO DI TRASMISSIONE DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'
33. DOCUMENTI DI CONTROLLO PERIODICI/STRAORDINARI
34. REGISTRO DI CONTROLLO
35. CALCOLO DELLE PROBABILITA' DI FULMINAZIONE
36. RICHIESTA DI VERIFICA PERIODICA BIENNALE DELLA MESSA A TERRA E DELL'EVENTUALE IMPIANTO CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE
37. VERBALI DI VERIFICA DEI SUDDETTI IMPIANTI

RUMORE AMBIENTALE

38. RICHIESTA DI DEROGA PER L'EVENTUALE SUPERAMENTO DEI LIMITI AMBIENTALI

PONTEGGI E CASTELLI DI CARICO

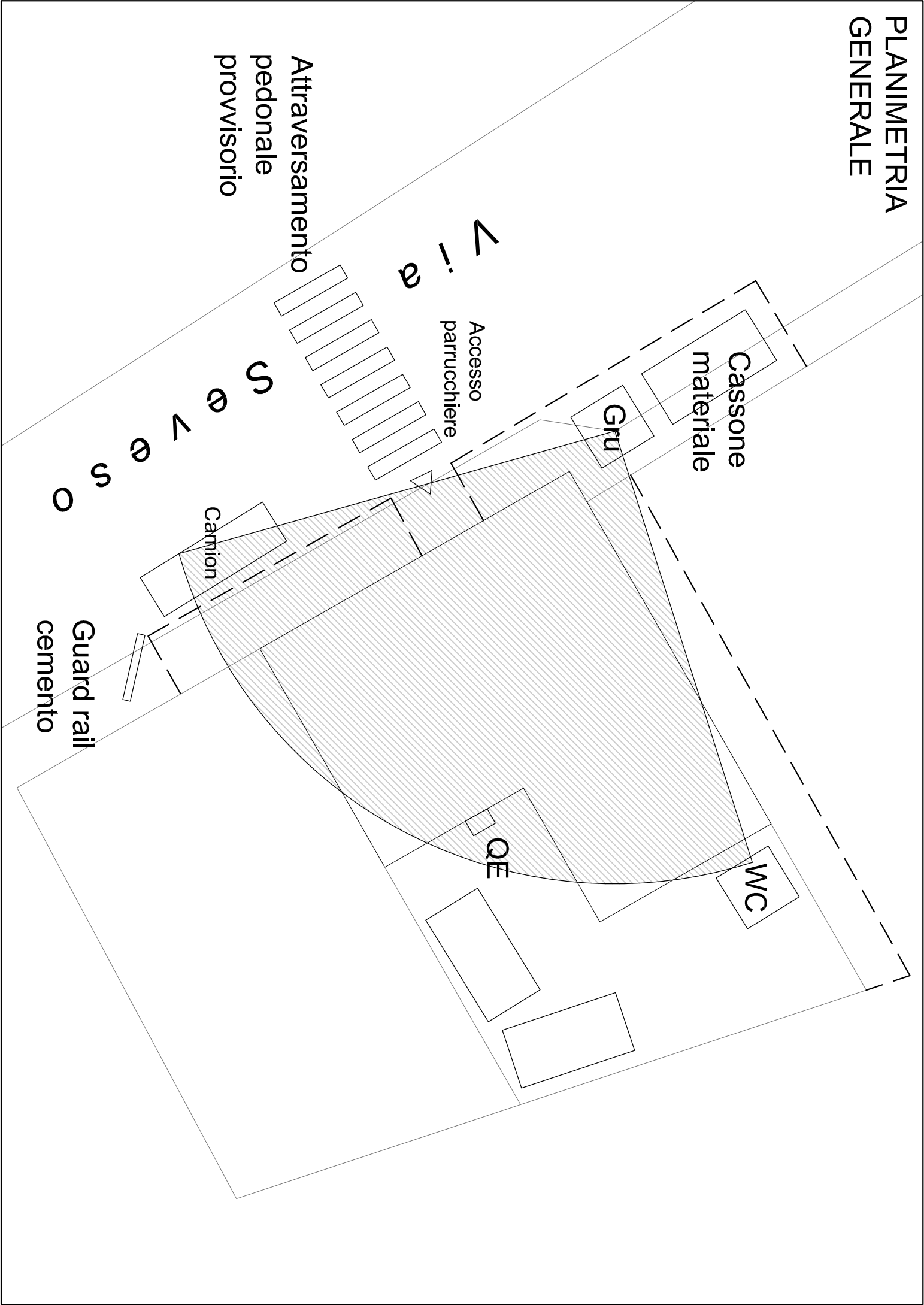
39. LIBRETTO E AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE
40. PIMUS
41. DISEGNO ESECUTIVO
42. PROGETTO CON RELAZIONE DI CALCOLO
43. REGISTRO DI CONTROLLO
44. CONTROLLO INIZIALE
45. DOCUMENTI DI CONTROLLO PERIODICI

ULTERIORI DOCUMENTI

46. REGISTRO DI CONTROLLO SCHEDE TOSSICOLOGICHE DEI MATERIALI IMPIEGATI
47. ELENCO DEI DIPENDENTI IMPIEGATI CON RELATIVE QUALIFICHE

48. REGISTRO DELLE VACCINAZIONI ANTITETANICHE
49. REGISTRO DELLE VISITE MEDICHE E IDONEITA' SANITARIE
50. REGISTRO DEGLI INFORTUNI
51. LIBRETTI APPARECCHI A PRESSIONE SUPERIORI A LT. 25
52. COPIA DELLA COMUNICAZIONE INOLTRATA ALL'ENTE GESTORE PER I LAVORI IN VICINANZA DI LINEE O CONDUTTURE DI SERVIZI PUBBLICI (ENERGIA ELETTRICA, METANO, ECC.)
53. ELENCO DELLE DITTE SUBAPPALTATRICI, DEI COTTIMI A CALDO, DEI LAVORATORI AUTONOMI
54. PER CIASCUN DEI SOGGETTI PRECEDENTI, SECONDO INDICAZIONI DI LEGGE, POS APPROVATO DAL CSE, LETTERE DI ACCETTAZIONE DEL PSC E DOCUMENTAZIONE DI COMPETENZA.

PLANIMETRIA GENERALE



Attraversamento
pedonale
provvisorio

Accesso
parrucchiere

Cassone
materiale

Gru

Camion

WC

QE

Guard rail
cemento

PIANO TERRA

Via Seveso

Mantovana

Proiezione ponteggio

Recinzione

SPAZIO DI AGGREGAZIONE
Sup. 20,8 mq
h = 3,90 m

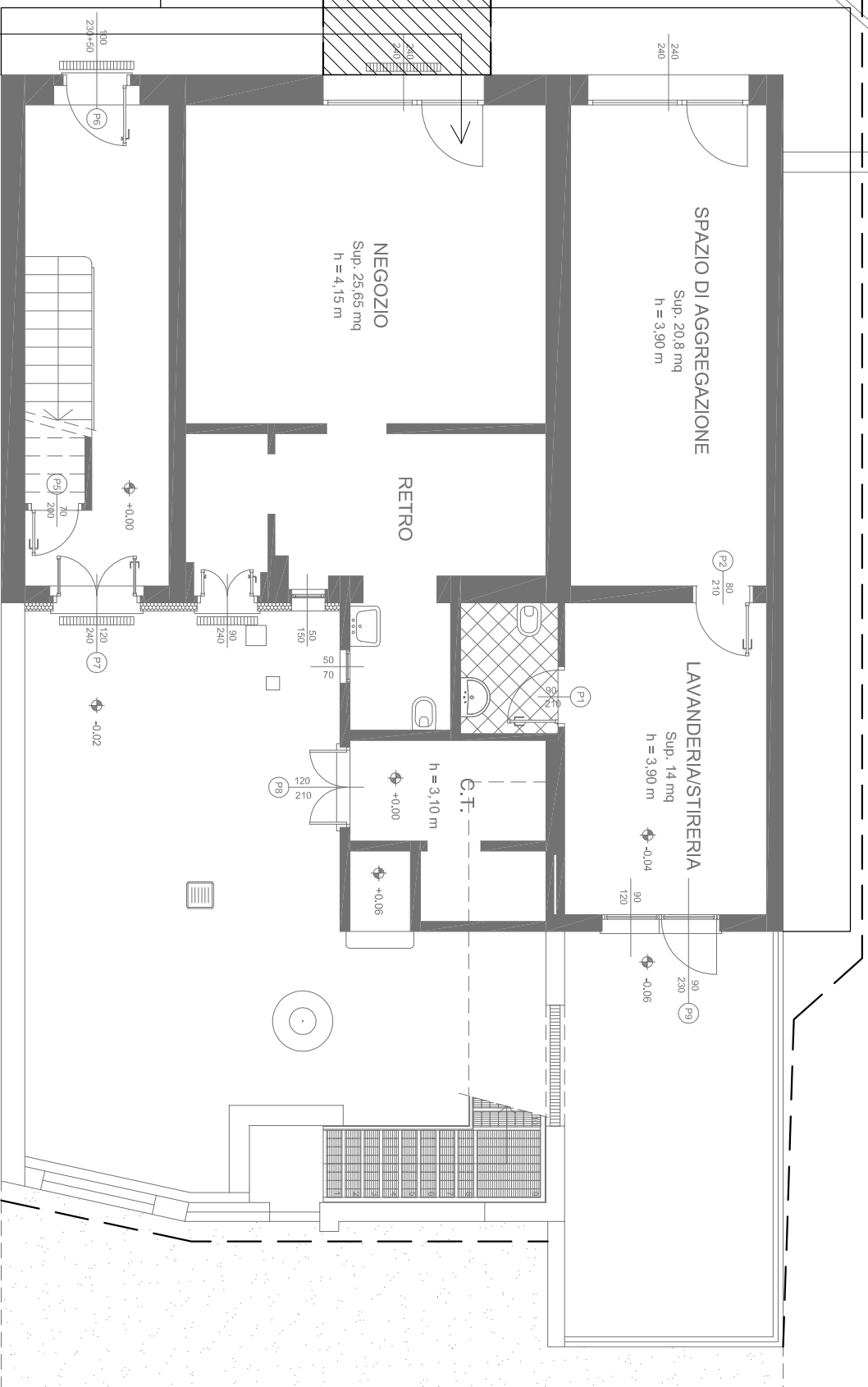
LAVANDERIA/STIRERIA
Sup. 14 mq
h = 3,90 m

NEGOZIO
Sup. 25,65 mq
h = 4,15 m

RETRO

e.f.

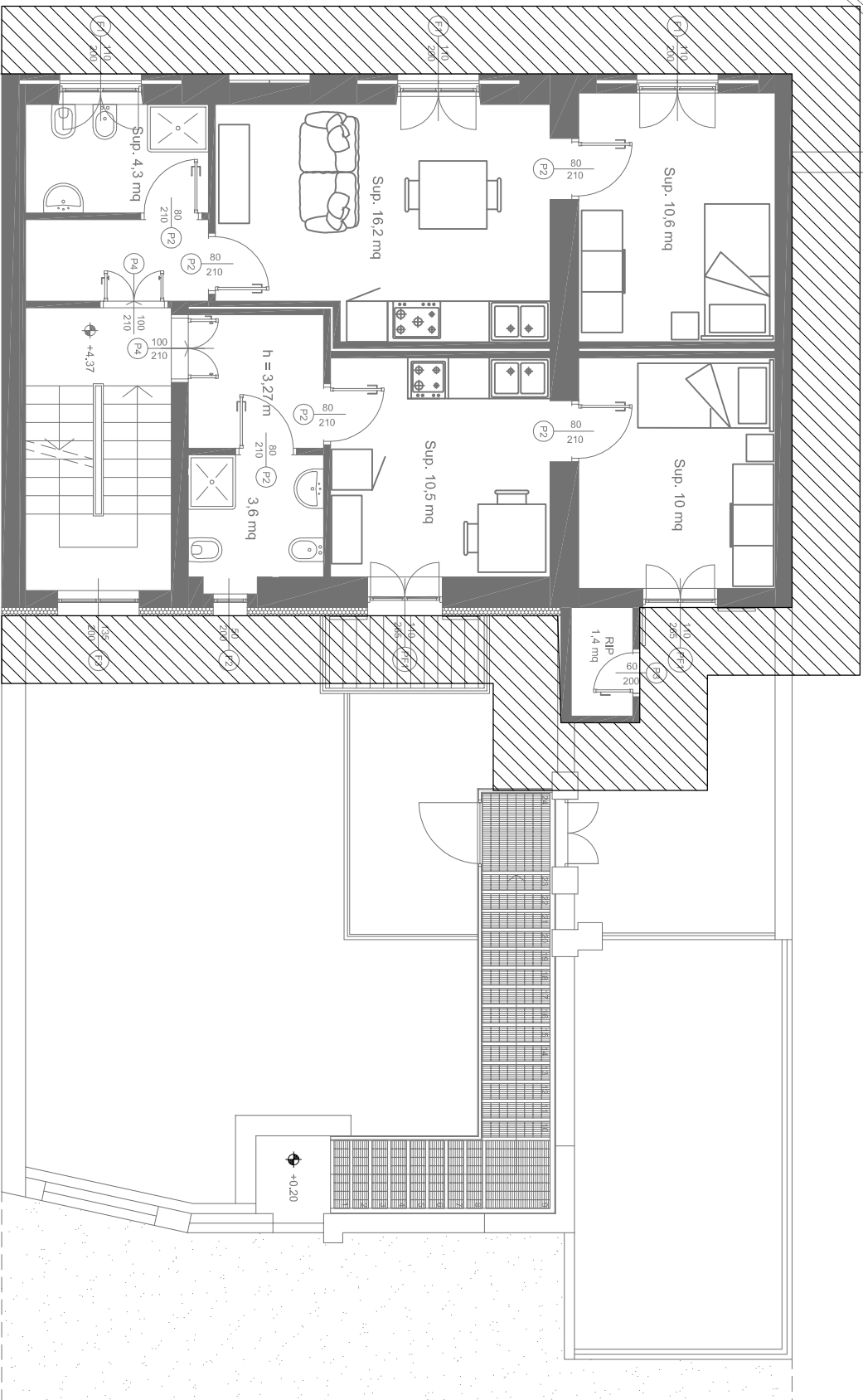
h = 3,10 m



PIANO PRIMO

Via Seveso

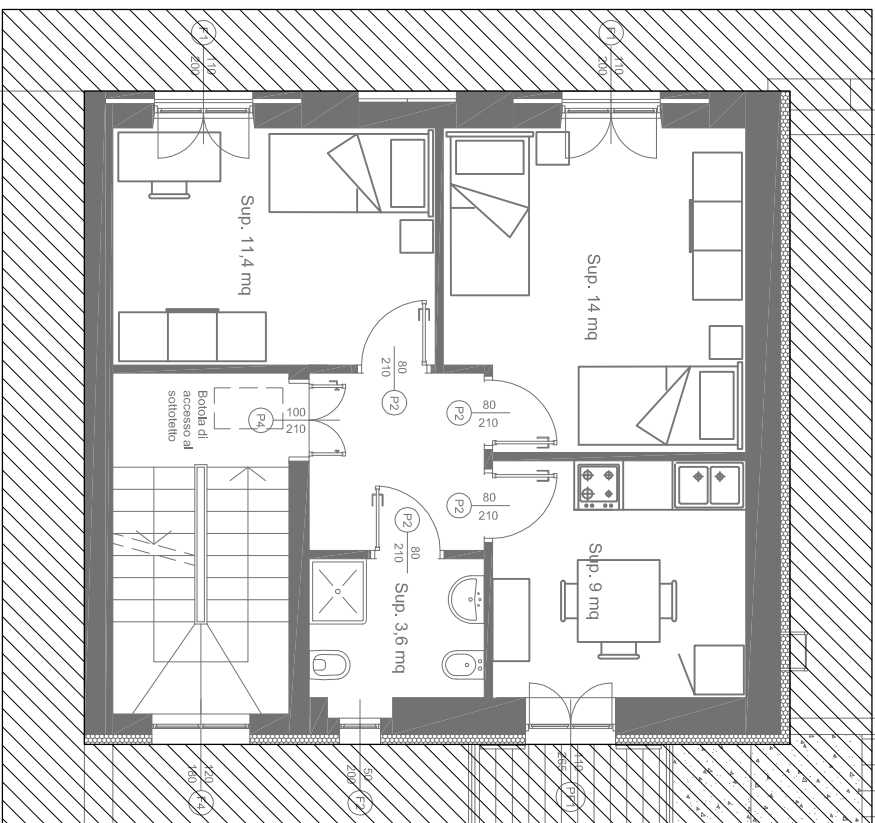
Ponteggio nel giardino proprietà adiacente



PIANO SECONDO

Via Seveso

Ponteggio sul tetto piano



Ponteggio sul tetto proprietà adiacente

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A CORPO							
1 NC.10.350.0 010.a	Nolo ponteggio di facciata in struttura metallica tubolare. Compresi: il trasporto, il montaggio, lo smontaggio, la messa a terra, i parapetti, gli ancoraggi, le segnalazioni e tu Misurazione in proiezione di facciata: - per i primi 30 giorni consecutivi o frazione, compreso montaggio e smontaggio Ponteggi esterni PT P1 P2 risv.		45,40 44,40 37,20 20,00		4,000 3,500 3,500 1,000	181,60 155,40 130,20 20,00		
	SOMMANO m ²					487,20	7,83	3'814,78
2 NC.10.350.0 010.b	Nolo ponteggio di facciata in struttura metallica tubolare. Compresi: il trasporto, il montaggio, lo smontaggio, la messa a terra, i parapetti, gli ancoraggi, le segnalazioni e tu ... i paraschegge. Misurazione in proiezione di facciata: - per ogni successivo periodo di 30 giorni consecutivi o frazione Ponteggi esterni (6 mesi)	5,00			487,200	2'436,00		
	SOMMANO m ²					2'436,00	0,73	1'778,28
3 NC.10.350.0 040.a	Nolo piani di lavoro o di sottoponte in tavole di abete da 50 mm di spessore o in pianali metallici, corredati di fermapiede e parapetto regolamentari, compreso approntamento e smontaggio: - per i primi 30 giorni consecutivi o frazione, compreso montaggio e smontaggio Ponteggi esterni	2,00 1,00 2,00 1,00	45,40 44,40 37,20 10,00			90,80 44,40 74,40 10,00		
	SOMMANO m ²					219,60	12,03	2'641,79
4 NC.10.350.0 040.b	Nolo piani di lavoro o di sottoponte in tavole di abete da 50 mm di spessore o in pianali metallici, corredati di fermapiede e parapetto regolamentari, compreso approntamento e smontaggio: - per ogni successivo periodo di 30 giorni consecutivi o frazione Ponteggi esterni (6 mesi)	5,00		219,600		1'098,00		
	SOMMANO m ²					1'098,00	0,55	603,90
5 NC.10.350.0 060	Schermatura dei ponteggi di facciata con teli in fibra sintetica, compresi accessori di fissaggio, montaggio, manutenzione e smontaggio, per l'intero periodo di utilizzo. Vedi voce n° 1 [m ² 487.20]					487,20		
	SOMMANO m ²					487,20	2,43	1'183,90
6 NC.10.350.0 050.a	Nolo di paraschegge (mantovana), realizzato con tavole di abete oppure con adatti elementi in lamiera zincata, compresa la struttura di sostegno e quanto altro necessario, l'approntamento ed il disarmo a fine utilizzo: - per i primi 30 giorni consecutivi o frazione, compreso montaggio e smontaggio		5,00 11,50	1,500 1,500		7,50 17,25		
	SOMMANO m ²					24,75	7,65	189,34
7 NC.10.350.0 050.b	Nolo di paraschegge (mantovana), realizzato con tavole di abete oppure con adatti elementi in lamiera zincata, compresa la struttura di sostegno e quanto altro necessario, l'approntamento ed il disarmo a fine utilizzo: - per ogni successivo periodo di 30 giorni consecutivi o frazione							
	A R I P O R T A R E							10'211,99

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							10'211,99
	Vedi voce n° 6 [m² 24.75]					24,75		
	SOMMANO m²					24,75	1,14	28,22
8 28.A05.B10. 005	PARAPETTO anticaduta in assi di legno dell'altezza minima di 1,00 m dal piano di calpestio e delle tavole fermapiede, da realizzare per la protezione contro il vuoto, (es.: rampe d ... uto durante le fasi di lavoro; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Misurato a metro lineare posto in opera Listino Regione Piemonte 2016 Protezione verso il vuoto		10,00	5,000		50,00		
	SOMMANO m					50,00	15,35	767,50
9 28.A05.B32. 005	PROTEZIONE DI APERTURA nei solai con tavolato in legno costituito da tavole da 5 cm di spessore fissate su traversine di legno compreso il montaggio e lo smontaggio. costo primo mese Listino Regione Piemonte 2016 Protezione aperture solai		4,00			4,00		
	SOMMANO m²					4,00	10,64	42,56
10 28.A05.B32. 010	PROTEZIONE DI APERTURA nei solai con tavolato in legno costituito da tavole da 5 cm di spessore fissate su traversine di legno compreso il montaggio e lo smontaggio. costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo Listino Regione Piemonte 2016 Protezione aperture solai	2,00	4,00			8,00		
	SOMMANO m²					8,00	0,81	6,48
11 NC.10.450.0 020	Cesata in pannelli di lamiera fissati a struttura metallica, compreso il montaggio, il noleggio per tutta la durata dei lavori, la segnaletica, lo smontaggio. Intera durata del cantiere Fronte marciapiede	8,00 20,00	2,00 2,00			16,00 40,00		
	SOMMANO m²					56,00	18,13	1'015,28
12 28.A05.E15. 010	RECINZIONE provvisoria realizzata con pannelli in lamiera zincata ondulata, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori; i montanti di sostegno dei pann ... e parti non più idonee; lo smantellamento, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera per ogni mese oltre il primo Listino Regione Piemonte 2016 Delimitazioni temporanee		20,00			20,00		
	SOMMANO m					20,00	2,68	53,60
13 28.A05.E25. 005	NASTRO SEGNALETICO per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi ... compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. misurato a metro lineare posto in opera Listino Regione Piemonte 2016 Delimitazioni temporanee anche interne		200,00			200,00		
	SOMMANO m					200,00	0,35	70,00
14 28.A10.C10. 005	Realizzazione di TETTOIA di protezione di zone interessate da possibile caduta di materiali dall'alto, costituita da struttura metallica a tubi e giunti e tavolato di legno o metallico, comprensiva di manutenzione e smontaggio. costo primo mese o frazione di mese							
	A R I P O R T A R E							12'195,63

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							12'195,63
	Listino Regione piemonte 2016		2,00	2,000		4,00		
	SOMMANO m ²					4,00	15,35	61,40
15 28.A10.C10. 010	Realizzazione di TETTOIA di protezione di zone interessate da possibile caduta di materiali dall'alto, costituita da struttura metallica a tubi e giunti e tavolato di legno o metallico, comprensiva di manutenzione e smontaggio. costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo. Listino Regione Piemonte 2016	5,00	2,00	2,000		20,00		
	SOMMANO m ²					20,00	1,18	23,60
16 NC.10.400.0 010	Nolo di ponteggi o piani di lavoro interni approntati con cavalletti e tavole in legno o metallo, per altezze fino a 4 m, compresi montaggio, smontaggio, chioderia, sfridi legnami ... imentazione nel cantiere, ecc., perfettamente rispondenti a tutte le norme di sicurezza vigenti. Misurazione: in pianta. solaio rifatto	1,00 1,00	8,00 6,80	3,000 3,000		24,00 20,40		
	SOMMANO m ²					44,40	6,56	291,26
17 28.A20.A20. 005	CARTELLONISTICA da applicare A MURO o su superfici lisce con indicazioni standardizzate di segnali di informazione, antincendio, sicurezza, pericolo, divieto, obbligo, realizzata m ... ficientemente illuminato: d(m). Misurata cadauno per la durata della fase di lavoro. Cartello LxH=35x12,50cm - d =4,00 m Listino Regione Piemonte 2016					10,00		
	SOMMANO cad					10,00	0,45	4,50
18 28.A20.A20. 010	CARTELLONISTICA da applicare A MURO o su superfici lisce con indicazioni standardizzate di segnali di informazione, antincendio, sicurezza, pericolo, divieto, obbligo, realizzata m ... o sufficientemente illuminato: d(m). Misurata cadauno per la durata della fase di lavoro. Cartello LxH=50x70 cm - d=16m. Listino Regione Piemonte 2016					2,00		
	SOMMANO cad					2,00	1,36	2,72
19 28.A20.H05. 010	ESTINTORE PORTATILE a polvere chimica omologato D.M. 7 gennaio 2005 e UNI EN 3-7, montato a parete con idonea staffa e corredato di cartello di segnalazione. Nel prezzo si intendon ... ario per dare il mezzo antincendio in efficienza per tutta la durata del cantiere. Estintore a polvere 34A233BC da 9 kg. Listino regione Piemonte 2016 dotazione aggiuntiva					1,00		
	SOMMANO cad					1,00	15,35	15,35
	Parziale LAVORI A CORPO euro							12'594,46
	T O T A L E euro							12'594,46
	Data, 08/12/2017							
	Il Tecnico							

	A R I P O R T A R E							

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

1.1.1 SCAVI E MOVIMENTO TERRA

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- valutazione ambientale: vegetale, colturale, archeologico, urbano, geo morfologico
- ispezioni ricerca sottosuolo
- preparazione, delimitazione e sgombero area
- esercizio impianti aggettamento
- predisposizione paratie sostegno contro terra ed opere di carpenteria per la messa in opera
- predisposizione, ancoraggio e posa di passerelle, parapetti e andatoie provvisorie
- movimento macchine operatrici
- deposito provvisorio materiali di scavo
- carico e rimozione materiali di scavo
- interventi con attrezzi manuali per regolarizzazione superficie di scavo e pulizia

Tutte le attività di scavo comportano la verifica preventiva da parte di un responsabile di area direttiva, l'organizzazione e la sorveglianza dei lavori da parte di responsabili di area gestionale; la squadra operativa tipo può comportare la presenza, anche concomitante di: capo squadra, carpentiere, operaio comune polivalente, operatori di macchina e mezzi di trasporto.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 164/56
- D.P.R. 320/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- seppellimento, sprofondamento
- urti, colpi, impatti, compressioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- caduta materiale dall'alto
- annegamento (in presenza di corsi d'acqua o canalizzazioni)
- investimento (da parte dei mezzi meccanici)
- polveri, fibre (prodotti durante lo scavo)
- infezioni da microrganismi (in ambienti insalubri)

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

2. SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

14. ANNEGAMENTO

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale.

I lavori superficiali o di escavazione nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti al cantiere devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

53. INFEZIONI DA MICRORGANISMI

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Qualunque lavoro di scavo deve essere preceduto da una analisi geotecnica del terreno che in relazione alle caratteristiche del lavoro dovrà portare a determinarne i fattori di stabilità. Di tale perizia si deve fare riferimento nel piano di sicurezza eventualmente redatto, ove del caso, producendone la relazione in allegato.

Splateamento e sbancamento

A mano

- negli scavi a mano le pareti devono avere una inclinazione tale da impedire franamenti
- quando la parete del fronte di attacco supera metri 1,50 è vietato lo scalzamento manuale della base per provocare il franamento della parete
- in tali casi è consigliabile procedere dall'alto verso il basso con sistema a gradini

Con mezzi meccanici

- le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco
- le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli
- il ciglio superiore deve essere pulito e spianato
- le pareti devono essere controllate per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi (disgaggio)
- prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste
- si deve sempre fare uso del casco di protezione
- a scavo ultimato le barriere mobili sul ciglio superiore saranno sostituite con regolari parapetti atti ad impedire la caduta di persone e cose a fondo scavo
- i mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo
- non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo

E' BUONA NORMA ARRETRARE CONVENIENTEMENTE I PARAPETTI AL FINE DI EVITARE SIA I DEPOSITI CHE IL TRANSITO DEI MEZZI MECCANICI.

Trincee

- il pericolo è dovuto alla ristrettezza della sezione di scavo, per cui anche una piccola frana o distacco di un blocco possono provocare gravi infortuni. Perciò, quando lo scavo supera i metri 1,50 di profondità, le pareti verticali delle trincee devono essere convenientemente armate
- le pareti inclinate devono avere pendenza di sicurezza

- non armare pareti inclinate con sbadacchi orizzontali poiché i puntelli ed i traversi possono slittare verso l'alto, per effetto della spinta del terreno
- l'attraversamento delle trincee e degli scavi in genere deve essere realizzato mediante passerelle larghe almeno cm. 60 se destinate al passaggio pedonale ed almeno cm. 120 se destinate al trasporto di materiale, munite sui due lati di parapetto con fasce fermapiè

Pozzi

- anche relativamente ai pozzi, quando lo scavo supera i m.1,50, le pareti devono essere convenientemente armate
- nei pozzi a carattere permanente il rivestimento (anelli metallici od in cemento armato, ecc.) può essere applicato direttamente sostituendo l'armatura, purché non siano lasciati spazi vuoti fra anelli e terreno
- la bocca deve essere recintata con robusto parapetto e deve essere completamente chiusa durante le pause di lavoro
- si deve rigorosamente evitare ogni deposito di materiale nelle adiacenze della bocca del pozzo
- per il trasporto in verticale dei materiali si devono impiegare contenitori appositi e ganci di sicurezza
- per l'accesso devono essere utilizzate scale convenientemente disposte
- è vietato salire e scendere utilizzando le funi degli apparecchi di sollevamento dei materiali. Il trasporto di persone con mezzi meccanici può essere effettuato solo utilizzando mezzi idonei, quali ad esempio le sedie sospese, dotate di cinghie di trattenuta, purché gli organi di sospensione offrano adeguate garanzie
- è indispensabile l'impiego del casco di protezione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- protettore auricolare
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti ad alta visibilità

PROCEDURE DI EMERGENZA

- franamenti delle pareti
 - nel caso di franamenti delle pareti è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono: l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la definizione della zona di influenza della frana, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso interne e/o esterne, la programmazione degli interventi tecnici necessari per rimettere in sicurezza lo scavo
- allagamento dello scavo
 - nel caso di allagamento dello scavo dovuto a circostanze naturali o allo straripamento di corsi d'acqua limitrofi o da infiltrazioni di condutture in pressione e necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la delimitazione dell'area "a rischio" anche di smottamenti conseguenti, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso esterne e/o interne, l'attivazione immediata di idonei sistemi di deflusso delle acque. La ripresa dei lavori dovrà essere condizionata da una valutazione delle superfici di scavo e dalla messa in atto di procedure o sistemi protettivi per garantirne la stabilità

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

1.1.3 STRUTTURE IN C.A.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- preparazione delimitazione e sgombero area
- movimento macchine operatrici
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- preparazione e posa cassetture
- approvvigionamento, lavorazione e posa ferro
- protezione botole e asole
- getto calcestruzzo
- sorveglianza e controllo della presa
- disarmo delle cassetture
- ripristino viabilità
- pulizia e movimentazione delle cassetture

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 164/56
- Circolari Ministeriali 15/80 e 13/82
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- caduta materiale dall'alto
- investimento (da parte dei mezzi meccanici)
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- allergeni
- olii minerali e derivati

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

55. OLI MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- le scale a mano, se in legno, devono avere i pioli incastrati nei montanti e devono essere provviste di tiranti sotto i due pioli estremi
- è vietato utilizzare scale a mano improvvisate in cantiere, con tavole chiodate sui montanti
- le scale che presentano pioli rotti od altre anomalie non devono essere utilizzate
- le scale a mano in ferro sono ammesse, purché integre e provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli
- le scale a mano, durante l'uso, devono essere fissate in modo da evitare pericolosi sbandamenti o oscillazioni accentuate, oppure essere tenute al piede da altra persona
- per le operazioni di getto dei pilastri è necessario utilizzare appositi trabattelli, provvisti di regolare parapetto e che offrano garanzie di stabilità
- è vietato arrampicarsi lungo i casseri e sostare con i piedi sulle "cravatte" o su tavole disposte fra i tiranti, per eseguire le operazioni di getto
- nei punti non protetti dai ponteggi esterni occorre approntare passerelle di circolazione e parapetti
- le passerelle e i parapetti possono anche essere realizzati assieme con le casseforme (ad esempio: per le travi orizzontali)
- dove non si può fare a meno di passare sui forati dei solai, occorre disporre almeno un paio di tavole affiancate
- le armature devono essere fatte seguendo scrupolosamente gli schemi, curando la verticalità dei puntelli, il loro ordine, la ripartizione del carico al piede, il fissaggio degli elementi fra loro, la corretta registrazione
- non appena completate le casseforme, prima delle operazioni di preparazione del solaio (posa forati dei solai, posa del ferro) e del getto, si deve provvedere a proteggere con regolari parapetti i margini aperti dei solai stessi, a meno che non siano già predisposti i ponteggi al piano
- maturato il getto, l'asportazione dei puntelli e delle casseforme va effettuato gradatamente

- va impedito che tavole e pezzi di legno cadano sui posti di passaggio, mediante sbarramenti od altri opportuni accorgimenti
- questa è una delle operazioni in cantiere che più richiede l'uso del casco da parte degli addetti
- la zona di disarmo deve essere convenientemente sbarrata al fine di evitare l'accesso ai non addetti alle operazioni
- particolare cura deve essere posta nella pulizia del solaio dopo il disarmo; le tavole devono essere pulite dai chiodi e le "mascelle" raccolte in appositi gabbioni
- il disarmo è la fase ove maggiore è il rischio di puntura i piedi, quindi devono essere utilizzate le calzature di sicurezza
- le aperture lasciate nei solai per scopi diversi devono essere protette al momento stesso del disarmo al fine di evitare la caduta di persone attraverso le medesime
- le rampe scale devono essere protette con parapetti fin dalla fase di armatura, i parapetti devono essere poi rifatti subito dopo il disarmo e mantenuti fino alla posa in opera delle ringhiere
- coloro che operano a terra o comunque ad un livello inferiore al piano di carpenteria sono esposti al rischio di caduta di materiale dall'alto. Pertanto devono fare sempre uso di casco per la protezione del capo
- inoltre le zone di transito e di accesso devono essere delimitate e protette con robusti impalcati (parasassi)
- durante le operazioni di disarmo dei solai nessun operaio deve accedere nella zona ove tale disarmo è in corso
- in tale zona di operazioni non si deve accedere fino a quando non sono terminate le operazioni di pulizia e riordino, al fine di evitare di inciampare nel materiale, di ferirsi con chiodi, etc.
- giunti alla prima soletta, prima di innalzare le casseforme per i successivi pilastri è necessario costruire il ponteggio al piano raggiunto e così di seguito piano per piano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

PROCEDURE DI EMERGENZA

- collassi delle strutture durante la fase di getto del calcestruzzo o durante il disarmo delle carpenterie
 - durante queste fasi è indispensabile la presenza di un preposto con specifica competenza in materia al fine di valutare prontamente la presenza di eventuali sintomi di crolli o cedimenti repentini delle strutture e di disporre i conseguenti interventi di rinforzo delle armature provvisorie o l'evacuazione immediata delle zone pericolose

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO <i>1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere</i></p>

1.1.4 MURATURE, INTONACI, IMPIANTI E FINITURE

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- valutazione ambientale: vegetale, colturale, urbano, geomorfologico
- preparazione, delimitazione e sgombero area
- tracciamenti
- predisposizione letto d'appoggio
- movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo e murature
- protezione botole e asole
- approvvigionamento e trasporto interno materiali
- posa laterizi/pietre
- stesura malte, polveri, vernici
- pulizia e movimentazione dei residui

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 164/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- gas, vapori
- allergeni

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrato e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

36. GAS - VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare l'integrità degli impalcati e dei parapetti dei ponteggi prima di ogni inizio di attività sui medesimi. Per molte cause potrebbero essere stati danneggiati o manomessi (ad esempio durante il disarmo delle strutture, per eseguire la messa a piombo, etc.)
- evitare di rimuovere le tavole dei ponteggi esterni anche se, in quel punto, i lavori sono stati completati
- evitare di utilizzare tavole dei ponteggi esterni, rimuovendole dai medesimi, per costruire i ponti su cavalletti
- prima di eseguire qualunque manomissione ricordate sempre che se per voi può non costituire un pericolo perché siete a conoscenza di quella situazione (avendola creata), la stessa situazione diventa un pericolo grave per i vostri compagni di lavoro che non ne sono informati
- quando per esigenze di lavoro alcune opere provvisorie devono essere manomesse o rimosse, appena ultimate quelle lavorazioni è indispensabile ripristinare le protezioni, comunque sempre prima di abbandonare quel luogo di lavoro
- evitare i depositi di laterizi sui ponteggi esterni; quelli consentiti, necessari per l'andamento del lavoro, non devono eccedere in altezza la tavola fermapiede
- i depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro
- non sovraccaricare i ponti di servizio per lo scarico dei materiali che non devono diventare dei depositi. Il materiale scaricato deve essere ritirato al più presto sui solai, comunque sempre prima di effettuare un nuovo scarico
- tenere sgombri gli impalcati dei ponteggi e le zone di passaggio da materiali ed attrezzature non più in uso
- eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo calare a terra convenientemente raccolto o imbragato
- non gettare materiale dall'alto
- per la realizzazione delle murature, degli intonaci e delle finiture esterne, non sono sufficienti i ponti al piano dei solai; è necessario costruire dei ponti intermedi (mezze pontate), poiché non è consentito utilizzare i ponti su cavalletti sui ponteggi esterni
- i ponti intermedi devono essere costruiti con i medesimi criteri adottati per i ponti al piano dei solai, con intavolati e parapetti regolari
- all'interno della costruzione sono utilizzati ponti su cavalletti. La loro costruzione deve risultare sempre appropriata anche quando, per l'esecuzione di lavori di finitura, il loro utilizzo è limitato nel tempo (lavoro di breve durata)
- i tavoloni da m. 4 di lunghezza devono poggiare sempre su tre cavalletti e devono essere almeno in numero di 4, ben accostati fra loro, fissati ai cavalletti e con la parte a sbalzo non eccedente i cm 20

- molte volte, specie nei lavori di finitura, vengono impiegati ponti su ruote (trabattelli). Spesso il loro impiego non è corretto, pertanto è necessario ricordare che, anche se la durata dei lavori è limitata a pochi minuti, bisogna rispettare le regole di sicurezza ed in particolare:
 - l'altezza del trabattello deve essere quella prevista dal fabbricante, senza l'impiego di sovrastrutture
 - le ruote devono essere bloccate
 - l'impalcato deve essere completo e fissato agli appoggi
 - i parapetti devono essere di altezza regolare (almeno m. 1), presenti sui quattro lati e completi di tavole fermapiede
- per l'accesso alle "mezze pontate", ai ponti su cavalletti, ai trabattelli, devono essere utilizzate regolari scale a mano, non quelle confezionate in cantiere, come è abitudine di molti
- le scale a mano devono avere altezza tale da superare di almeno m. 1 il piano di arrivo, essere provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli, essere legate o fissate in modo da non ribaltarsi e, quando sono disposte verso la parte esterna del ponteggio, devono essere provviste di protezione (parapetto)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

PROCEDURE DI EMERGENZA

- evacuazione del cantiere in caso di emergenza
 - per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una "via di fuga", da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione ed in caso di emergenza. Nel caso di lavorazioni in edifici su più scale è opportuno organizzare il lavoro in modo che una scala (anche esterna) rimanga comunque percorribile in caso di necessità

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere</p>

1.1.5 COPERTURE

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- preparazione, delimitazione e sgombero area
- tracciamenti
- predisposizione appoggi
- movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo e murature
- protezione botole e asole
- approvvigionamento e trasporto interno materiali
- realizzazione struttura di copertura (con eventuale cassetatura)
- posa manto di copertura
- posa di accessori (grondaie, scossaline, camini, etc.)
- stesura malte, primer, impermeabilizzanti
- pulizia e movimentazione dei residui

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 164/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- calore, fiamme, esplosione
- elettrici
- radiazioni non ionizzanti
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- catrame, fumo
- allergeni
- amianto

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

7. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

10. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore devono essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori presenti nelle aree di lavoro devono essere informati sui rischi in modo tale da evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni suddette. Gli addetti devono essere adeguatamente informati/formati, utilizzare i DPI. idonei ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

51. CATRAME - FUMO

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi.

I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei forni di essiccamento del pietrisco devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione e la diffusione di polveri e vapori oltre i limiti ammessi. L'aria uscente dall'apparecchiatura deve essere guidata in modo da evitare che investa posti di lavoro.

Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

54. AMIANTO

Per le attività edili che possono comportare per i lavoratori una esposizione ad amianto (es. rimozione di manufatti contenenti amianto) devono essere seguite le prescrizioni contenute nel D. Lgs 277/91. Tra le altre: misurazione del livello di concentrazione dell'agente, valutazione del livello di esposizione personale, notifica eventuale all'Organo di Vigilanza, tenuta del registro degli esposti, delimitazione e protezione delle aree a rischio, pulizia e protezione di attrezzature e impianti, sorveglianza sanitaria, informazione/formazione per gli addetti, impiego di idonei DPI, etc..

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- il perimetro esterno della copertura deve essere sempre protetto con ponteggio al piano o con regolare parapetto al cornicione
- per l'esecuzione di lavori di completamento o di manutenzione, qualora le opere provvisorie siano già state rimosse, è necessario operare con molta cautela utilizzando un idoneo sistema anticaduta personale, la cui fine di trattenuta risulti vincolata a supporti che offrano le dovute garanzie
- per lavori di manutenzione di un certo rilievo, anche su coperture piane, è indispensabile allestire idonee protezioni perimetrali
- sia in fase di costruzione che durante la manutenzione, bisogna diffidare dei manti di copertura non poggianti su solai continui
- per manti di copertura costituiti da elementi piccoli (tegole in cotto od in cemento) può essere sufficiente utilizzare andatoie (almeno due tavole) per ripartire il carico sull'orditura sottostante, con listelli chiodati trasversalmente, per evitare di scivolare lungo le falde in pendenza
- per manti di copertura costituiti da elementi di maggiore dimensione (lastre in fibrocemento, ecc.), oltre ad adottare la precauzione di cui sopra, è sempre necessaria la sottostante presenza di intavolati o reti atte a contenere la caduta di persone e materiali
- le eventuali aperture lasciate nelle coperture per la creazione di lucernari devono essere protette con barriere perimetrali o coperte con tavoloni
- durante l'esecuzione di opere di manutenzione i lucernari, la cui conformazione non sia tale da offrire garanzie contro la possibilità di caduta accidentale, devono essere protetti come sopra indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- occhiali o schermo protettivo
- indumenti protettivi
- attrezzatura anticaduta

PROCEDURE DI EMERGENZA

- evacuazione del cantiere in caso di emergenza
 - per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una “via di fuga”, da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione e in caso di emergenza. Nel caso di lavorazioni in edifici su più scale è opportuno organizzare il lavoro in modo che una scala (anche esterna) rimanga comunque percorribile in caso di necessità
 - nelle lavorazioni che richiedono l’impiego di fiamme libere è comunque opportuno tenere a portata di mano un estintore

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
1.3 Luoghi, locali e posti di lavoro - Organizzazione del cantiere

1.3.1 INSTALLAZIONE CANTIERE

Quando si installa un cantiere, la prima cosa da fare è valutare il cantiere in termini di organizzazione generale. Ciò significa, in relazione al tipo ed all'entità, considerare ad esempio: il periodo in cui si svolgeranno i lavori, la durata prevista, il numero massimo ipotizzabile di addetti, la necessità di predisporre logisticamente il sito in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- caratteristiche dei lavori e localizzazione impianti
- servizi igienico assistenziali
- delimitazione dell'area
- acqua
- tabella informativa
- docce e lavabi
- emissioni inquinanti
- gabinetti
- accessi al cantiere
- spogliatoio
- percorsi interni, rampe e viottoli
- refettorio e locale ricovero
- parcheggi
- dormitori
- uffici
- presidi sanitari
- depositi di materiali
- pulizia

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- DPR 547/55
- DPR 303/56
- DPR 164/56
- D.Lgs. 277/91
- D.Lgs. 626/94

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E DI IGIENE

Caratteristiche dei lavori e localizzazione degli impianti

- è sempre necessaria una disamina tecnica preventiva sulla situazione dell'area rispetto a: attraversamenti di linee elettriche aeree o di cavi sotterranei, fognature, acquedotti (prendendo immediati accordi con le società ed aziende esercenti le reti al fine di mettere in atto le misure di sicurezza necessarie prima di dare inizio ai lavori), aspetti idrologici (sorgenti, acque superficiali), gallerie, presenza di eventuali servitù a favore di altri fondi confinanti, notizie sulla climatologia, vale a dire pericolo di frane, smottamenti, rischi di valanghe, comportamento dei venti dominanti.

Delimitazione dell'area

- al fine di identificare nel modo più chiaro l'area dei lavori è necessario recintare il cantiere lungo tutto il suo perimetro. La recinzione impedisce l'accesso agli estranei e segnala in modo inequivocabile la zona dei lavori. Deve essere costituita con delimitazioni robuste e durature corredate da richiami di divieto e pericolo. La necessità della perimetrazione viene richiamata anche dai regolamenti edilizi locali.
- quando sia previsto, il passaggio o lo stazionamento di terzi in prossimità di zone di lavoro elevate di pertinenza al cantiere, si devono adottare misure per impedire che la caduta accidentale di oggetti e materiali costituisca pericolo. Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili.

Tabella informativa

- l'obbligo dell'esibizione del cartello di cantiere è determinato essenzialmente da norma di carattere urbanistico. Deve essere collocato in sito ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. Cartello e sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali di adeguata resistenza e aspetto decoroso. Anche nella legge n. 47/85 si richiama la necessità dell'apposizione del cartello di cantiere, facendo obbligo agli istituti di controllo di segnalare le inottemperanze sia riguardo le caratteristiche dell'opera che dei soggetti interessati.

Emissioni inquinanti

- qualunque emissione provenga dal cantiere nei confronti dell'ambiente esterno dovrà essere valutata al fine di limitarne gli effetti negativi. Nei riguardi delle emissioni di rumore si ricorda la necessità del rispetto del D.P.C.M. del 1 marzo 1991, relativo appunto ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono, a pieno diritto, i cantieri edili. Nel caso di riscontrato o prevedibile superamento dei valori diurni e notturni massimi ammissibili, è fatta concessione di richiedere deroga al Sindaco. Questi, sentito l'organo tecnico competente della USL, concede tale deroga, assodato che tutto quanto necessario all'abbattimento delle emissioni sia stato messo in opera (rispetto D.Lgs. 277) e, se il caso, condizionando le attività disturbanti in momenti ed orari prestabiliti.

Accessi al cantiere

- le vie di accesso al cantiere richiedono un'indagine preliminare che permetta la giusta scelta dei mezzi da usare per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione o di quelli di risulta. Quando sono previsti notevoli movimenti di terra diviene importante anche la scelta delle zone di scarico. Non da trascurare, quando è il caso, il problema delle modalità di trasporto delle maestranze locali dai centri abitati e il trasferimento degli operai all'interno dei grandi ed estesi cantieri.

- la dislocazione degli accessi al cantiere è per forza di cose vincolata alla viabilità esterna ed alla percorribilità interna. Sovente comporta esigenze, oltre che di recinzione, di personale addetto al controllo ed alla vigilanza. Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

Percorsi interni, rampe e viottoli

- le varie zone in cui si articola un cantiere e in modo particolare le zone di lavoro, impianti, depositi, uffici non devono interferire fra loro ed essere collegate mediante itinerari il più possibile lineari. Se nei cantieri piccoli subentra il problema, sempre nemico della sicurezza, degli spazi ristretti, in quelli più grandi, specie per quelli che si sviluppano in estensione, i percorsi lunghi richiedono uno studio apposito in cui sono implicati fattori di economicità, praticità e, per l'appunto, sicurezza.
- le vie di transito vanno mantenute curate e non devono essere ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione. Il traffico pesante va incanalato lontano dai margini di scavo, dagli elementi di base di ponteggi e impalcature e, in linea di principio, da tutti i punti pericolosi. Quando necessario bisogna imporre limiti di velocità e creare passaggi separati per i soli pedoni. In questi casi si può ricorrere a sbarramenti, convogliamenti, cartellonistica ben visibile, segnalazioni luminose e acustiche, semafori, indicatori di pericolo. La segnaletica adottata deve essere conforme a quella prevista dalla circolazione stradale.
- le rampe di accesso al fondo degli scavi devono avere una carreggiata solida atta a resistere al transito dei mezzi di trasporto di cui è previsto l'impiego ed una pendenza adeguata alla possibilità dei mezzi stessi.
- la larghezza delle rampe deve consentire un franco di almeno cm. 70 oltre la sagoma di ingombro dei veicoli; qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato su di un solo lato, lungo l'altro lato devono essere realizzate nicchie o piazzole di rifugio ad intervalli non superiori a 20 m.
- i viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno devono essere muniti di parapetto sui lati verso il vuoto; le alzate dei gradini, ove occorra, devono essere trattenute con tavole e paletti robusti.
- accessi e percorsi assumono particolare riguardo nelle demolizioni nel corso delle quali sbarramenti, deviazioni e segnalazioni devono sempre mantenersi efficienti e visibili e, quando il caso, sotto la costante sorveglianza di un addetto.
- il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate.

Parcheggi

- un'attenta organizzazione prevede, ove tecnicamente possibile, anche la soluzione del problema dei parcheggi degli automezzi e dei mezzi di trasporto personali quali biciclette, motociclette, automobili di addetti o visitatori autorizzati.

Uffici

- vanno ubicati in modo opportuno, con una sistemazione razionale per il normale accesso del personale e del pubblico. E' buona norma, per questo motivo, tenerli lontani dalle zone operative più intense.

Depositi di materiali

- la individuazione dei depositi è subordinata ai percorsi, alla eventuale pericolosità dei materiali (combustibili, gas compressi, vernici...), ai problemi di stabilità (non predisporre, ad esempio, depositi di materiali sul ciglio degli scavi ed accatastamenti eccessivi in altezza).
- il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.
- è opportuno allestire i depositi di materiali - così come le eventuali lavorazioni - che possono costituire pericolo in zone appartate del cantiere e delimitate in modo conveniente.

Servizi igienico assistenziali

- l'entità dei servizi varia a seconda dei casi (dimensioni del cantiere, numero degli addetti contemporaneamente impiegati). Inoltre, è in diretta dipendenza al soddisfacimento delle esigenze igieniche ed alla necessità di realizzare quelle condizioni di benessere e dignità personale indispensabili per ogni lavoratore.
- poiché l'attività edile rientra pienamente fra quelle che il legislatore considera esposte a materie insudicianti o in ambienti polverosi, qualunque sia il numero degli addetti, i servizi igienico-assistenziali (docce, lavabi, gabinetti, spogliatoi, refettorio, locale di riposo, eventuali dormitori) sono indispensabili. Essi debbono essere ricavati in baracche opportunamente coibentate, illuminate, aerate, riscaldate durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso.

Acqua

- deve essere messa a disposizione dei lavoratori in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che per lavarsi. Per la provvista, la conservazione, la distribuzione ed il consumo devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione delle malattie. L'acqua da bere, quindi, deve essere distribuita in recipienti chiusi o bicchieri di carta onde evitare che qualcuno accosti la bocca se la distribuzione dovesse avvenire tramite tubazioni o rubinetti.

Docce e lavabi

- docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori per potersi lavare appena terminato l'orario di lavoro. Docce, lavabi e spogliatoi devono comunque comunicare facilmente fra loro. I locali devono avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene.

- docce e lavabi vanno dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e per asciugarsi. Le prime devono essere individuali e riscaldate nella stagione fredda. Per quanto riguarda il numero dei lavabi, un criterio orientativo è di 1 ogni 5 dipendenti occupati per turno.

Gabinetti

- i lavoratori devono disporre in prossimità dei posti di lavoro, dei locali di riposo, di locali speciali dotati di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi, con acqua corrente, calda se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.
- almeno una latrina è sempre d'obbligo. In linea di massima, attenendosi alle indicazioni della ingegneria sanitaria, ne va predisposta una ogni 30 persone occupate per turno.

Spogliatoio

- locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori. Devono essere convenientemente arredati, avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini al luogo di lavoro, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.
- devono, inoltre, essere attrezzati con armadietti a due settori interni chiudibili a chiave: una parte destinata agli indumenti da lavoro, l'altra per quelli privati.

Refettorio e locale ricovero

- deve essere predisposto un refettorio, composto da uno o più ambienti a seconda delle necessità, arredato con sedili e tavoli. Andrà illuminato, aerato e riscaldato nella stagione fredda. Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti imbiancate.
- deve essere previsto il mezzo per conservare in adatti posti fissi le vivande dei lavoratori, per riscaldarle e per lavare recipienti e stoviglie.
- è vietato l'uso di vino, birra ed altre bevande alcoliche salvo l'assunzione di modiche quantità di vino e birra in refettorio durante l'orario dei pasti.
- il locale refettorio può anche svolgere la funzione di luogo di ricovero e riposo, dove gli addetti possono trovare rifugio durante le intemperie o nei momenti di riposo. Se il locale ricovero è distinto dal refettorio deve essere illuminato, aerato, ammobiliato con tavolo e sedili con schienale e riscaldato nella stagione fredda. Nei locali di riposo si devono adottare misure adeguate per la protezione dei non fumatori contro gli inconvenienti del fumo.

Dormitori

- quando necessario, devono essere predisposti dormitori, capaci di ospitare e proteggere efficacemente i lavoratori contro gli agenti atmosferici.
- i dormitori si distinguono in: a) stabili; b) di fortuna; c) temporanei:
 - a) stabili: devono possedere tutti i requisiti di abitabilità prescritti per le case di abitazione ed avere l'arredamento necessario rispondente alle esigenze dell'igiene (come nel caso di impianti fissi di betonaggio, cave e impianti di estrazione, magazzini, ecc.).
 - b) di fortuna: nel caso di lavori di breve durata (15 giorni di stagione fredda o 30 nelle altre) il dormitorio può anche essere ottenuto con costruzioni di fortuna (baracche di legno o altro) a condizione che siano ben difese dall'umidità del suolo e dagli agenti atmosferici.
 - c) temporanei: per lavori superiori nel tempo a quanto indicato a proposito dei dormitori di fortuna, gli apprestamenti devono essere realizzati in modo congruo e rispondere alle seguenti condizioni: distacco dal suolo, onde evitare fenomeni di umidità; costruzione eseguita a regola d'arte; protezione dagli agenti esterni (coibentazione); riscaldamento durante la stagione fredda: aperture munite di una buona chiusura e sufficienti per ottenere una valida ventilazione; lampade per l'illuminazione notturna; difesa delle aperture contro la penetrazione di insetti alati nelle zone acquitrinose.
- a ciascun lavoratore spetta un letto o una branda corredati con materasso o saccone, cuscino, lenzuola, federe e coperte sufficienti e inoltre un sedile, un attaccapanni ed una mensolina.
- lo spazio pro capite a disposizione non deve essere inferiore a mq. 3,50. Non sono consentiti letti sovrapposti (del tipo a castello).
- in stretta vicinanza del dormitorio, se non addirittura facenti corpo unico con esso, devono installarsi convenienti locali ad uso di cucina e refettorio, gabinetti, docce e tutto quanto necessario a livello di servizio al fine della pulizia e dell'igiene personale.

Presidi sanitari

- se il cantiere è lontano dai posti pubblici permanenti di pronto soccorso va prevista una camera di medicazione. Essa risulta obbligatoria qualora le attività presentino rischi di scoppio, asfissia, infezione o avvelenamento e quando l'impresa occupi più di 50 addetti soggetti all'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche.
- negli altri casi è sufficiente tenere la cassetta del pronto soccorso se nel cantiere sono occupati più di 50 addetti; in quelli di modesta entità basta il pacchetto di medicazione. Cassetta e pacchetto di medicazione devono contenere quanto indicato e previsto dalla norma.

Pulizia

- le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori devono essere mantenuti in stato di scrupolosa manutenzione e pulizia a cura del datore di lavoro. A loro volta, i lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni, gli impianti e gli arredi destinati ai servizi.

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali</p>

1.2.1 ANDATOIE E PASSERELLE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 164/56 art. 29
- Circolare Ministero del Lavoro 15/80

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestite con buon materiale a regola d'arte, oltre che essere realizzate in modo congruo per dimensioni ergonomiche, percorribilità in sicurezza, portata ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro
- devono avere larghezza non inferiore a cm 60 se destinate al passaggio di sole persone e cm 120 se destinate al trasporto di materiali
- la pendenza massima ammissibile non deve superare il 50% (altezza pari a non più di metà della lunghezza), anche se un rapporto del 25% pare essere più raccomandabile
- nel caso di passerella inclinata con lunghezza superiore a m 6 deve essere interrotta da pianerottoli di riposo

MISURE DI PREVENZIONE

- verso il vuoto passerelle e andatoie devono essere munite di parapetti normali e tavole fermapiede, al fine della protezione per caduta dall'alto di persone e materiale
- sulle tavole che compongono il piano di calpestio devono essere fissati listelli trasversali a distanza non maggiore del passo di un uomo carico (circa cm 40)
- qualora costituiscano posto di passaggio non provvisorio e vi sia il pericolo di caduta di materiale dall'alto, vanno idoneamente difese con un impalcato di sicurezza (parasassi)

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la stabilità e la completezza della passerella o andatoia, con particolare riguardo alle tavole che compongono il piano di calpestio
- verificare la completezza e l'efficacia della protezione verso il vuoto (parapetto normale con arresto al piede)
- verificare di non sovraccaricare con carichi eccessivi
- verificare di non dover movimentare manualmente carichi superiori a quelli consentiti
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisoriali</p>

1.2.2 BALCONCINI DI CARICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 164/56 art. 56

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- i balconcini o piazzole di carico vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare dimensionati e idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- l'intavolato dei balconcini di carico deve essere costituito da tavole di spessore non inferiore a cm 5, poggianti su traversi con sezione ed interasse dimensionati al carico massimo previsto
- gli impalcati devono risultare sufficientemente ampi e muniti sui lati verso il vuoto di parapetti accecati, completamente chiusi, per evitare la possibilità che il materiale scaricato cada dall'alto
- nel caso di ponteggi metallici, i balconcini di carico vanno realizzati conformemente a quanto previsto dalla autorizzazione ministeriale, con particolare riguardo alle dimensioni di larghezza e profondità. In caso contrario è necessario elaborare la documentazione di calcolo aggiuntiva

MISURE DI PREVENZIONE

- i balconi o piazzole di carico sono predisposti per ricevere dagli apparecchi di sollevamento di servizio il materiale da usare nei diversi lavori
- la loro composizione va eseguita con particolare cura
- ai fini della stabilità del ponteggio, sulla stessa verticale non possono insistere più balconcini di carico
- è opportuno che un cartello indicatore ben visibile segnali la portata massima ammissibile della piazzola di carico

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la stabilità, la tenuta, l'allineamento in verticale e la corretta esecuzione dei balconcini di carico
- controllare la presenza del parapetto cieco e del cartello indicatore della portata massima
- non rimuovere le protezioni adottate
- accedere al balconcino di carico in modo sicuro
- verificare di avere una completa visione della movimentazione del carico effettuata mediante l'apparecchio di sollevamento
- coordinare le segnalazioni operative con l'operatore addetto all'imbracatura del carico o della manovra delle gru, per impedire lo sganciamento accidentale del carico ed urti ed impatti col carico stesso dovuti a manovre non coordinate o male eseguite
- badare a non trasferire manualmente dal balconcino carichi eccessivi
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto disposto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisorie</p>

1.2.4 INTAVOLATI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 164/56 artt. 23, 38

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- le tavole che costituiscono il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie, impalcati di servizio e di qualunque genere e tipo devono essere ricavate da materiale di qualità e mantenute in perfetta efficienza per l'intera durata dei lavori
- devono essere asciutte e con le fibre che le costituiscono parallele all'asse
- lo spessore deve risultare adeguato al carico da sopportare e, in ogni caso, le dimensioni geometriche non possono essere inferiori a cm 4 di spessore e cm 20 di larghezza
- non devono presentare nodi passanti che riducano più del 10% la sezione di resistenza

MISURE DI PREVENZIONE

- le tavole debbono poggiare sempre su quattro traversi
- non devono presentare parti a sbalzo
- nella composizione del piano di calpestio, le loro estremità devono essere sovrapposte per non meno di cm 40 e sempre in corrispondenza di un traverso
- un piano di calpestio può considerarsi utilizzabile a condizione che non disti più di m 2 dall'ordine più alto di ancoraggi
- le tavole messe in opera devono risultare sempre bene accostate fra loro e, nel caso di ponteggio, all'opera in costruzione. Solo per le opere cosiddette di finitura è consentito un distacco massimo dalla muratura di cm 20
- quando tale distacco risulti superiore può realizzarsi un piano di calpestio esterno ai montanti e poggiante su traversi a sbalzo. Soluzione, questa, contemplata anche in alcune autorizzazioni ministeriali
- le tavole vanno assicurate contro gli spostamenti trasversali e longitudinali, in modo che non possano scostarsi dalla posizione in cui sono state disposte o, nel ponteggio, scivolare sui traversi
- nel ponteggio le tavole di testata vanno assicurate
- nel ponteggio le tavole esterne devono essere a contatto dei montanti
- le tavole costituenti un qualsiasi piano di calpestio non devono essere sollecitate con depositi e carichi superiori al loro grado di resistenza
- il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie, impalcati di servizio e di qualsiasi genere e tipo, va mantenuto sgombro da materiali e attrezzature non più in uso e se collocato ad una altezza maggiore di m 2, deve essere provvisto su tutti i lati verso il vuoto di un robusto parapetto

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare con attenzione l'integrità e la completezza dei piani di calpestio, specie degli impalcati del ponteggio
- appurare che tutti gli intavolati ed i piani di calpestio a qualsiasi fine utilizzabili siano raggiungibili in modo sicuro, sia che l'accesso avvenga in modo diretto o con il ricorso a mezzi diversi, la cui rispondenza allo scopo deve risultare idonea.
- evitare di rimuovere le tavole dei ponteggi anche se in quel punto i lavori già sono stati completati
- prima di abbandonare il luogo di lavoro ripristinare la situazione di sicurezza originaria se per contingenze necessitanti si sono dovute rimuovere delle tavole
- eseguire la pulizia degli impalcati, posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo quindi raccogliere ed eliminare
- verificare che gli intavolati, specie quelli dei ponti di servizio, non vengano trasformati in depositi di materiale
- controllare che gli intavolati non siano resi scivolosi dal depositarsi del ghiaccio
- evitare di correre o saltare sugli intavolati
- procedere ad un controllo accurato degli intavolati quando si prende in carico un cantiere avviato, vale a dire con opere provvisorie già installate o in fase di completamento
- le tavole da utilizzare per piani di calpestio e impalcati che non risultino più in perfette condizioni vanno immediatamente alienate
- quelle ritenute ancora idonee all'uso vanno liberate dai chiodi, pulite e conservate in luoghi asciutti e ventilati, senza contatto con il terreno
- segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

1.2.5 PARAPETTI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 artt. 10, 16, 23, 26, 27, 193, 213, 242
- D.P.R. 164/56 artt. 4, 6, 24, 29, 56, 68, 69
- Circolare Ministero del Lavoro 15/80
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte, risultare idonei allo scopo, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- il parapetto regolare può essere costituito da:
 - un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile, ma tale da non lasciare uno spazio vuoto, fra sé e il mancorrente superiore, maggiore di cm 60
 - un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di cm 20 ed un corrente intermedio che non lasci uno spazio libero, fra la tavola fermapiede ed il corrente superiore, maggiore di cm 60

MISURE DI PREVENZIONE

- vanno previsti per evitare la caduta nel vuoto di persone e materiale
- sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso
- piani, piazzole, castelli di tiro e attrezzature varie possono presentare parapetti realizzati con caratteristiche geometriche e dimensionali diverse
- il parapetto con fermapiede va anche applicato sul lato corto, terminale, dell'impalcato, procedendo alla cosiddetta "intestatura" del ponte
- il parapetto con fermapiede va previsto sul lato del ponteggio verso la costruzione quando il distacco da essa superi i cm 20 e non sia possibile realizzare un piano di calpestio esterno, poggiante su traversi a sbalzo, verso l'opera stessa
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi delle solette che siano a più di m 2 di altezza
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi degli scavi che siano a più di m 2 di altezza
- il parapetto con fermapiede va previsto nei tratti prospicienti il vuoto di viottoli e scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia quando si superino i m 2 di dislivello
- è considerata equivalente al parapetto qualsiasi altra protezione - quale muro, parete piena, ringhiera, lastra, grigliato, balaustrata e simili - in grado di garantire prestazioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle richieste per un parapetto normale

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza del parapetto di protezione dove necessario
- verificare la stabilità, la completezza e gli aspetti dimensionali del parapetto di protezione, con particolare riguardo alla consistenza strutturale ed al corretto fissaggio, ottenuto in modo da poter resistere alle sollecitazioni nell'insieme ed in ogni sua parte, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione
- non modificare né, tanto meno, eliminare un parapetto
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali</p>

1.2.6 PARASASSI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 art. 11
- D.P.R. 164/56 art. 28
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82
- Circolare Ministero del Lavoro 149/85

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- deve essere realizzato con materiale in buone condizioni e mantenuto in efficienza per l'intera durata dei lavori
- è costituito da un robusto intavolato inclinato aggettante verso l'esterno, la cui estensione, variabile a seconda del tipo di ponteggio e di autorizzazione, va da m 1,10 a m 1,50
- lo spessore minimo delle tavole che compongono l'intavolato deve essere di cm 4
- può essere costituito da una chiusura continua in graticci sul fronte del ponteggio, ma solo a condizione che presenti le stesse garanzie di sicurezza oppure operando la completa segregazione dell'area sottostante

MISURE DI PREVENZIONE

- il parasassi è predisposto per evitare la caduta nel vuoto di materiale a protezione dei luoghi di stazionamento e transito
- corre lungo tutta l'estensione dell'impalcato di lavoro escluso lo spazio necessario al passaggio di materiali movimentati con apparecchi di sollevamento montati sul ponteggio
- va montato all'altezza del solaio di copertura del piano terreno o all'altezza prevista nello schema del ponteggio allegato alla autorizzazione ministeriale
- nel caso di costruzioni estese in altezza, sono da prevedere altri parasassi ogni qualvolta si superino i m 12 fra il piano di calpestio cui è raccordato il primo e qualsiasi altro impalcato utile
- nei ponteggi del tipo prefabbricato la realizzazione del parasassi è uno di quei casi in cui si deve ricorrere all'utilizzo di elementi a tubo e giunto appartenenti ad altro tipo di ponteggio. L'assemblaggio se risulta contemplato nella autorizzazione ministeriale non necessita di calcolo e disegno appositi
- la chiusura frontale del ponteggio mediante teloni, non realizza le stesse condizioni di sicurezza del parasassi e, di conseguenza, non può essere sostitutiva delle anzidette protezioni, pur se trattasi di una sicurezza aggiuntiva che può essere adottata, a condizione che non venga modificata la funzione protettiva del parasassi

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza del parasassi dove necessario e previsto
- controllare la sua corretta realizzazione, sia a livello del materiale utilizzato che a livello dimensionale
- non rimuovere parasassi esistenti
- segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisoriali</p>

1.2.7 PONTI SU CAVALLETTI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 164/56 art. 51

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici
- non devono avere altezza superiore a m 2. In caso contrario vanno perimetrati con un normale parapetto
- non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni
- non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro
- i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento

MISURE DI PREVENZIONE

- i piedi dei cavalletti devono poggiare sempre su pavimento solido e compatto
- la distanza massima fra due cavalletti può essere di m 3,60 se si usano tavoloni con sezione trasversale minima di 30 x 5 cm
- per evitare di sollecitare al limite le tavole che costituiscono il piano di lavoro è opportuno che esse poggino sempre su tre cavalletti (tre cavalletti obbligatori se si usano tavole con larghezza inferiore a 30 cm ma sempre con 5 cm di spessore)
- la larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm 90
- le tavole dell'impalcato devono risultare bene accostate fra loro, essere fissate ai cavalletti, non presentare parti a sbalzo superiori a cm 20

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la planarità del ponte. Se il caso, spessorare con zeppe in legno e non con mattoni o blocchi di cemento
- verificare le condizioni generali del ponte, con particolare riguardo all'integrità dei cavalletti ed alla completezza del piano di lavoro; all'integrità, al blocco ed all'accostamento delle tavole
- non modificare la corretta composizione del ponte rimuovendo cavalletti o tavole né utilizzare le componenti - specie i cavalletti se metallici - in modo improprio
- non sovraccaricare il ponte con carichi non previsti o eccessivi ma caricarli con i soli materiali ed attrezzi necessari per la lavorazione in corso
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze o mancanza delle attrezzature per poter operare come indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali</p>

1.2.8 PONTI SU RUOTE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 art. 25
- D.P.R. 164/56 artt. 30, 52
- Circolare Ministero del Lavoro 24/82

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- i ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro
- la stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti
- nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire non è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi
- devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati
- l'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro
- per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione
- i ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture
- sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto

MISURE DI PREVENZIONE

- i ponti con altezza superiore a m 6 vanno corredati con piedi stabilizzatori
- il piano di scorrimento delle ruote deve risultare compatto e livellato
- le ruote devono essere metalliche, con diametro non inferiore a cm 20 e larghezza almeno pari a cm 5, corredate di meccanismo di bloccaggio. Col ponte in opera devono risultare sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei o con stabilizzatori
- il ponte va corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità
- per impedirne lo sfilo va previsto un blocco all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali
- l'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi
- il parapetto di protezione che perimetra il piano di lavoro deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapièda alta almeno cm 20
- per l'accesso ai vari piani di calpestio devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un dispositivo anticaduta da collegare alla cintura di sicurezza

- per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile
- all'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale
- rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore
- verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti
- montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti
- accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni
- verificare l'efficacia del blocco ruote
- usare i ripiani in dotazione e non impalcati di fortuna
- predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50
- verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore a m 5
- non installare sul ponte apparecchi di sollevamento
- non effettuare spostamenti con persone sopra

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisoriali</p>

1.2.11 PONTEGGI METALLICI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 164/56 artt. 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82
- Circolare Ministero del Lavoro 149/85

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- i ponteggi metallici, siano essi a tubi e giunti o ad elementi prefabbricati, devono essere allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere impiegati solo se muniti della autorizzazione ministeriale
- possono essere impiegati, senza documentazioni aggiuntive alla autorizzazione ministeriale, per le situazioni previste dall'autorizzazione stessa e per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture:
 - alte fino a m 20 dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto
 - conformi agli schemi-tipo riportati nella autorizzazione
 - comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo
 - con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nella autorizzazione e in ragione di almeno uno ogni mq 22
 - con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità
 - con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza
- i ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale
- nel caso di ponteggio misto - unione di prefabbricato e tubi e giunti - se la cosa non è esplicitamente prevista dalla autorizzazione ministeriale è necessaria la documentazione di calcolo aggiuntiva
- anche l'installazione sul ponteggio di tabelloni pubblicitari, teloni e reti obbliga alla elaborazione della documentazione di calcolo aggiuntiva
- le eventuali modifiche al ponteggio devono restare nell'ambito dello schema-tipo che giustifica l'esenzione dall'obbligo del calcolo
- quando non sussiste l'obbligo del calcolo, schemi-tipo e disegno esecutivo possono essere visti dal responsabile di cantiere

- tutti gli elementi metallici costituenti il ponteggio devono avere un carico di sicurezza non inferiore a quello indicato nella autorizzazione ministeriale
- tutti gli elementi metallici del ponteggio devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome o il marchio del fabbricante

MISURE DI PREVENZIONE

- il ponteggio, unitamente a tutte le altre misure necessarie ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose, va previsto nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai due metri
- in relazione ai luoghi ed allo spazio disponibile è importante valutare quale sia il tipo di ponteggio da utilizzare che meglio si adatta
- il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale pratico ed idoneo, dotato di dispositivi personali di protezione, rispettando quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori
- costituendo, nel suo insieme, una vera e propria struttura complessa, il ponteggio deve avere un piano di appoggio solido e di adeguata resistenza, mezzi di collegamento efficaci, ancoraggi sufficienti, possedere una piena stabilità
- distanze, disposizioni e reciproche relazioni fra le componenti il ponteggio devono rispettare le indicazioni del costruttore che compaiono sulla autorizzazione ministeriale
- gli impalcati, siano essi realizzati in tavole di legno che con tavole metalliche o di materiale diverso, devono essere messi in opera secondo quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e in modo completo (per altre informazioni si rimanda alle schede "intavolati", "parapetti", "parasassi")
- sopra i ponti di servizio è vietato qualsiasi deposito, salvo quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi in uso, la cui presenza non deve intralciare i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro ed il cui peso deve essere sempre inferiore a quello previsto dal grado di resistenza del ponteggio
- gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50. Esso ha la funzione di trattenere persone o materiali che possono cadere dal ponte soprastante in caso di rottura di una tavola
- l'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile
- il ponteggio metallico va protetto contro le scariche atmosferiche mediante apposite calate e spandenti a terra
- per i ponteggi metallici valgono, per quanto applicabili, le disposizioni relative ai ponteggi in legno
- oltre ai ponteggi, anche le altre opere provvisorie costituite da elementi metallici o di notevole importanza e complessità in rapporto alle dimensioni ed ai sovraccarichi devono essere erette in base ad un progetto comprendente calcolo e disegno esecutivo

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare che il ponteggio venga realizzato dove necessario
- verificare che venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile
- appurarne stabilità e integrità ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione della attività
- procedere ad un controllo più accurato quando si prende in carico un cantiere già avviato, con il ponteggio già installato o in fase di completamento
- accedere ai vari piani del ponteggio in modo comodo e sicuro. Se avviene, come d'uso, tramite scale portatili, queste devono essere intrinsecamente sicure e, inoltre, essere: vincolate, non in prosecuzione una dell'altra, sporgere di almeno un metro dal piano di arrivo, protette se poste verso la parte esterna del ponteggio

- non salire o scendere lungo gli elementi del ponteggio
- evitare di correre o saltare sugli intavolati del ponteggio
- evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere o elementi metallici del ponteggio
- abbandonare il ponteggio in presenza di un forte vento
- controllare che in cantiere siano conservate tutte le documentazioni tecniche necessarie e richieste relative all'installazione del ponteggio metallico
- verificare che gli elementi del ponteggio ancora ritenuti idonei al reimpiego siano tenuti separati dal materiale non più utilizzabile
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- guanti
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali</p>

1.2.12 PROTEZIONI APERTURE VERSO IL VUOTO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 art. 10
- D.P.R. 164/56 artt. 68, 69

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- le protezioni devono essere allestite a regola d'arte utilizzando buon materiale; risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro
- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto con tavola fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate (per le caratteristiche ed i valori dimensionali propri del parapetto di protezione si rimanda alla scheda "parapetti")

MISURE DI PREVENZIONE

- sono predisposte per evitare la caduta di persone e la precipitazione di cose e materiale nel vuoto
- vanno applicate nei casi tipici di: balconi, pianerottoli, vani finestra, vani ascensore e casi simili
- la necessità della protezione permane e, anzi, si fa tanto più grande quando, col graduale aumento delle dimensioni delle aperture verso il vuoto, diminuiscono quelle dei muri, fino a ridursi ai soli pilastri come avviene nelle costruzioni in c.a. e metalliche, oppure fino a scomparire come avviene sul ciglio di coperture piane
- nel caso delle scale i parapetti provvisori di protezione vanno tenuti in opera, fissati rigidamente a strutture resistenti, fino all'installazione definitiva di ringhiere ed al completamento della muratura

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza efficace delle protezioni alle aperture verso il vuoto tutto dove necessario
- non rimuovere, senza qualificata motivazione, le protezioni
- segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali</p>

1.2.13 PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 art. 10
- D.P.R. 164/56 artt. 68, 69

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- le protezioni devono essere allestite a regola d'arte utilizzando buon materiale; risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro
- le aperture nei solai, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi, devono essere provviste di solide coperture o protette con parapetti normali (per le caratteristiche ed i valori dimensionali propri del parapetto di protezione si rimanda alla scheda "parapetti")
- quando si ricorra alla copertura con tavole deve essere solidamente fissata in modo da rimanere sempre nella posizione giusta e di resistenza per lo meno non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio (per le caratteristiche degli intavolati si rimanda alla scheda "intavolati"). Se ottenuta con altri materiali deve poter sopportare un carico eguale a quello previsto per il pavimento circostante

MISURE DI PREVENZIONE

- sono predisposte per evitare la caduta di persone e la precipitazione di cose e materiale nel vuoto
- vanno applicate nei casi tipici di: aperture di ogni genere e tipo, botole, fosse, buche
- per le aperture di modeste dimensioni è meglio la copertura; per quelle più grandi è meglio ricorrere alla perimetrazione con parapetto normale
- qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio. La protezione va estesa anche all'area di arrivo/partenza o aggancio/sgancio del carico posta al piano terra, con la sola eccezione della tavola di arresto al piede
- il vano-scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del primo piano a difesa delle persone che transitano al piano terreno contro la caduta dei materiali. È bene, inoltre, allestire impalcati successivi in relazione all'avanzamento dei lavori ed all'altezza della costruzione
- il vano-corsa dell'ascensore deve essere protetto
- gli intavolati di copertura non devono costituire motivo di inciampo

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza e l'efficacia delle protezioni alle aperture nel suolo, pavimenti e solai tutto dove necessario
- non rimuovere le protezioni adottate
- non accatastare materiale di sorta sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.2 AUTOCARRO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- olii minerali e derivati
- cesoiamento, stritolamento
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere
- verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi
- garantire la visibilità del posto di guida
- controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo

DURANTE L'USO:

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere
- non trasportare persone all'interno del cassone
- adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro
- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata
- non superare la portata massima
- non superare l'ingombro massimo
- posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto
- non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde
- assicurarsi della corretta chiusura delle sponde
- durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti

DOPO L'USO:

- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie
- pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.3 AUTOGRU

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- contatto con linee elettriche aeree
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- rumore
- olii minerali e derivati

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre
- controllare i percorsi e le aree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti
- verificare l'efficienza dei comandi
- ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori
- verificare che la macchina sia posizionata in modo da lasciare lo spazio sufficiente per il passaggio pedonale o delimitare la zona d'intervento

DURANTE L'USO:

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro
- preavvisare l'inizio delle manovre con apposita segnalazione acustica
- attenersi alle segnalazioni per procedere con le manovre
- evitare, nella movimentazione del carico, posti di lavoro e/o di passaggio
- eseguire le operazioni di sollevamento e scarico con le funi in posizione verticale
- illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno con i dispositivi ottici
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose
- non compiere su organi in movimento operazioni di manutenzione
- mantenere i comandi puliti da grasso, olio, etc.

DOPO L'USO:

- non lasciare nessun carico sospeso
- posizionare correttamente la macchina raccogliendo il braccio telescopico ed azionando il freno di stazionamento
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motori spenti
- nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.6 BETONIERA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 164/56
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Circolare Ministero del Lavoro 103/80

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- elettrici
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- allergeni
- caduta materiale dall'alto
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- movimentazione manuale dei carichi

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare la presenza ed efficienza delle protezioni: alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra
- verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza
- verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di manovra (tettoia)
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile ed il corretto funzionamento degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra

DURANTE L'USO:

- è vietato manomettere le protezioni
- è vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento
- nelle betoniere a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi
- nelle betoniere a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate. Pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie

DOPO L'USO:

- assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso e l'eventuale lubrificazione
- ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione (in quanto alla ripresa del lavoro la macchina potrebbe essere riutilizzata da altra persona)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- maschera per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.7 CAROTATRICE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrici
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento con grado di protezione IP55
- posizionare saldamente la macchina
- verificare la funzionalità dei comandi
- controllare l'integrità dei cavi e delle spine di alimentazione
- fissare efficacemente l'alimentazione idrica

DURANTE L'USO:

- controllare costantemente il regolare funzionamento
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- scollegare le alimentazioni nelle pause di lavoro

DOPO L'USO:

- scollegare l'alimentazione elettrica e idrica
- eseguire il controllo generale della macchina
- eseguire la manutenzione attenendosi alle indicazioni del libretto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.19 ESCAVATORE CON MARTELLO DEMOLITORE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- contatto con linee elettriche aeree
- rumore
- olii minerali e derivati
- ribaltamento
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche che possano interferire con le manovre
- controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti
- verificare l'efficienza dei comandi
- verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni in mancanza di illuminazione
- verificare che l'avvisatore acustico e il girofaro siano regolarmente funzionanti
- controllare la chiusura di tutti gli sportelli del vano motore
- garantire la visibilità del posto di guida
- verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere
- controllare l'efficienza dell'attacco del martello e delle connessioni dei tubi
- delimitare la zona a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro
- non ammettere a bordo della macchina altre persone
- chiudere gli sportelli della cabina
- utilizzare gli stabilizzatori ove presenti
- mantenere sgombra e pulita la cabina
- mantenere stabile il mezzo durante la demolizione
- nelle fasi inattive tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori
- per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo azionare il dispositivo di blocco dei comandi
- durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie

DOPO L'USO:

- posizionare correttamente la macchina abbassando il braccio a terra, azionando il blocco comandi ed il freno di stazionamento
- pulire gli organi di comando da grasso, olio, etc.
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto, segnalando eventuali guasti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- guanti
- elmetto
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.24 GRU

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- D. L.gs 626/94
- Circolare Ministero del Lavoro 12.09.84 (gru interferenti)
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- elettrici
- contatto con linee elettriche aeree
- caduta materiale dall'alto

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare l'assenza di strutture fisse e/o linee elettriche aeree che possano interferire con la rotazione
- controllare la stabilità della base d'appoggio
- verificare l'efficienza della protezione della zavorra (rotazione bassa)
- verificare la chiusura dello sportello del quadro
- controllare che le vie di corsa della gru siano libere
- sbloccare i tenaglioni di ancoraggio alle rotaie
- verificare l'efficienza dei fine corsa elettrici e meccanici, di salita, discesa e traslazioni
- verificare la presenza del carter al tamburo
- verificare l'efficienza della pulsantiera
- verificare il corretto avvolgimento della fune di sollevamento
- verificare l'efficienza della sicura del gancio
- verificare l'efficienza del freno della rotazione
- controllare l'ordine di servizio relativo alle manovre ed alle segnalazioni da effettuare nel caso sussista una situazione di interferenza pianificata con altre gru

DURANTE L'USO:

- manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina
- avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico
- attenersi alle portate indicate dai cartelli
- eseguire con gradualità le manovre
- durante lo spostamento dei carichi evitare le aree di lavoro ed i passaggi
- non eseguire tiri di materiale imbracati o contenuti scorrettamente
- durante le pause di lavoro ancorare la gru con i tenaglioni e scollegarla elettricamente
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie

DOPO L'USO:

- rialzare il gancio ed avvicinarlo alla torre
- scollegare elettricamente la gru
- ancorare la gru alle rotaie con i tenaglioni

MANUTENZIONE

- verificare trimestralmente le funi
- verificare lo stato d'usura delle parti in movimento
- controllare i freni dei motori e di rotazione
- ingrassare pulegge, tamburo e ralla
- verificare il livello dell'olio nei riduttori
- verificare il serraggio dei bulloni della struttura
- controllare l'integrità dei conduttori di terra contro le scariche atmosferiche
- verificare la taratura del limitatore di carico
- verificare il parallelismo e la complanarità dei binari
- controllare l'efficienza dell'avvolgicavo e della canaletta di protezione
- utilizzare l'imbracatura di sicurezza con doppia fune di trattenuta per gli interventi di manutenzione fuori dalle protezioni fisse
- segnalare eventuali anomalie

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- calzature di sicurezza
- elmetto
- guanti
- cintura di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.27 IDROPULITRICE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 164/56
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- getti, schizzi
- nebbie
- elettrici
- incendio (per idropulitrici con bruciatore)

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- controllare il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando della macchina e della lancia
- controllare le connessioni tra i tubi e l'utensile
- eseguire l'allacciamento idrico prima di quello elettrico
- interdire la zona di lavoro e/o proteggere i passaggi

DURANTE L'USO:

- non utilizzare la macchina in ambienti chiusi o poco ventilati ed in prossimità di sostanze infiammabili (per idropulitrici con bruciatore)
- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo elettrico ed il tubo dell'acqua
- durante le pause chiudere le alimentazioni
- eseguire il rifornimento di carburante a macchina spenta (per idropulitrici con bruciatore)
- segnalare eventuali anomalie

DOPO L'USO:

- scollegare le alimentazioni
- pulire accuratamente l'utensile prima di riporlo
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione a macchina spenta e secondo le istruzioni del libretto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- stivali in gomma
- indumenti protettivi (tute)
- maschera a filtri

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.28 IMPASTATRICE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 164/56
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrici
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- allergeni
- polveri, fibre

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità delle parti elettriche
- verificare la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie)
- verificare l'efficienza dell'interruttore di comando e del pulsante di emergenza
- verificare l'efficienza della griglia di protezione dell'organo lavoratore e del dispositivo di blocco del moto per il sollevamento accidentale della stessa
- verificare la presenza della tettoia di protezione del posto di lavoro (dove necessario)

DURANTE L'USO:

- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- non manomettere il dispositivo di blocco delle griglie
- non rimuovere il carter di protezione della puleggia

DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente la macchina
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore fermo
- curare la pulizia della macchina
- segnalare eventuali guasti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- maschera antipolvere
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.46 SEGA CIRCOLARE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- elettrici
- rumore
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione
- verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm. dalla dentatura del disco (il suo scopo è quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco)
- verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra)
- verificare la presenza ed efficienza degli spingitoi di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria)
- verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo)
- verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti)
- verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio)
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori)
- verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi)

DURANTE L'USO:

- registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di abbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti
- per tagli di piccoli pezzi e, comunque, per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria, è indispensabile utilizzare spingitoi
- non distrarsi: il taglio di un pezzo dura pochi secondi, le mani servono tutta la vita
- normalmente la cuffia di protezione è anche un idoneo dispositivo atto a trattenere le schegge
- usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge

DOPO L'USO:

- ricordate, che dopo di voi, la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona e che quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza
- lasciare il banco di lavoro libero da materiali
- lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro
- verificare l'efficienza delle protezioni
- segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- occhiali

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.48 TAGLIAPIASTRELLE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- elettrici
- rumore
- polveri, fibre

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici
- verificare l'efficienza della lama di protezione del disco
- verificare la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie)
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione

DURANTE L'USO:

- mantenere l'area di lavoro sgombra da materiali di scarto
- controllare il livello dell'acqua nella vaschetta sotto il piano di lavoro
- utilizzare il carrello portapezzi
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente la macchina
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia generale ed in particolare della vaschetta
- eseguire i lavori di manutenzione attenendosi alle istruzioni del libretto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.49 TAGLIASFALTO A DISCO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- punture, tagli, abrasioni
- incendio
- investimento

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- delimitare e segnalare l'area d'intervento
- controllare il funzionamento dei dispositivi di comando
- verificare l'efficienza delle protezioni degli organi di trasmissione
- verificare il corretto fissaggio del disco e della tubazione d'acqua
- verificare l'integrità della cuffia di protezione del disco

DURANTE L'USO:

- mantenere costante l'erogazione dell'acqua
- non forzare l'operazione di taglio
- non lasciare la macchina in moto senza sorveglianza
- non utilizzare la macchina in ambienti chiusi e poco ventilati
- eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti

DOPO L'USO:

- chiudere il rubinetto della benzina
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e l'eventuale manutenzione
- eseguire gli interventi di manutenzione e revisione a motore spento

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- copricapo
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.57 VERNICIATURA SEGNALETICA STRADALE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- gas, vapori
- investimento
- allergeni
- nebbie
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PRIMA DELL'USO:

- verificare l'efficienza dei dispositivi di comando e di controllo
- verificare l'efficienza del carter della puleggia e della cinghia
- segnalare efficacemente l'area di lavoro

DURANTE L'USO:

- durante il rifornimento di carburante spegnere il motore e non fumare
- non utilizzare la macchina in ambienti chiusi e poco ventilati
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- chiudere il rubinetto della benzina
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e l'eventuale manutenzione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- copricapo
- calzature di sicurezza
- guanti
- maschera a filtri
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.62 POMPA IDRICA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- annegamento

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- controllare che tutte le parti visibili della pompa non siano danneggiate
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
- allacciare la macchina ad un impianto di alimentazione provvisto di un interruttore di comando e uno di protezione

DURANTE L'USO:

- per l'installazione di pompe di eccessivo peso utilizzare un apparecchio di sollevamento
- alimentare la pompa ad installazione ultimata
- durante il pompaggio controllare il livello dell'acqua
- nel caso di una pompa con pescante, evitare il contatto della stessa con l'acqua
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente la macchina
- pulire accuratamente la griglia di protezione della girante

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- stivali di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.63 COMPATTATORE A PIATTO VIBRANTE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- vibrazioni
- rumore
- gas
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare la consistenza dell'area da compattare
- verificare l'efficienza dei comandi
- verificare l'efficienza dell'involucro coprimotore
- verificare l'efficienza del carter della cinghia di trasmissione

DURANTE L'USO:

- non lasciare la macchina in moto senza sorveglianza
- non utilizzare la macchina in ambienti chiusi e poco ventilati
- durante il rifornimento di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- chiudere il rubinetto della benzina
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.75 GRU A GIRAFFA MANUALE (CAPRA)

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94 artt. 35 - 39
- D. L.gs 459/96 (Direttiva Macchine CEE 392/89)

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare il regolare funzionamento dell'impianto idraulico
- verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di scorrimento e di arresto
- verificare che sia inserito correttamente il perno per il fermo della prolunga del braccio
- verificare il dispositivo di sicurezza del gancio

DURANTE L'USO:

- utilizzare il mezzo solo su superfici piane e ben livellate
- verificare l'indicazione della portata dell'apparecchio
- in funzione delle condizioni di impiego, tale portata varia a seconda delle condizioni d'uso del mezzo, lunghezza del braccio e sua inclinazione
- verificare la corretta imbracatura del carico che deve essere effettuata con mezzi idonei per evitare la sua caduta o il suo spostamento dalla primitiva posizione di imbraco durante la movimentazione
- non sostare sotto il carico né sullo stesso e non farlo oscillare
- evitare durante lo spostamento del carico ulteriori sforzi dinamici dovuti a urti, frenate, strappi, ecc.

DOPO L'USO:

- verificare il corretto funzionamento di tutte le componenti del mezzo in particolare: impianto idraulico, dispositivi di scorrimento e di arresto
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

MISURE DI EMERGENZA

- il personale addetto deve essere informato sulla presenza nell'area di lavoro di rischi particolari e sui comportamenti da adottare per evitarli e nel caso in cui si verificano situazioni di emergenza

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.79 SEGA A DISCO PER METALLI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 artt. 55, 69, 70, 110
- D. L.gs 626/94 artt. 35, 39
- D. L.gs 459/96 (Direttiva Macchine CEE 392/89)
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- elettrici
- getti, schizzi
- olii minerali e derivati

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- accertare la stabilità ed il corretto fissaggio della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare il corretto fissaggio del disco
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare l'efficienza del tasto di avviamento a "uomo presente"
- controllare l'efficienza dell'impianto di lubrificazione della lama
- verificare che l'area di lavoro sia libera da materiali

DURANTE L'USO:

- fissare il pezzo da tagliare nella morsa
- indossare indumenti aderenti al corpo senza parti svolazzanti

DOPO L'USO:

- interrompere l'alimentazione elettrica agendo sul quadro o sull'interruttore a parete
- eseguire le operazioni di revisione, manutenzione e pulizia
- sgomberare l'area di lavoro da eventuali materiali
- segnalare eventuali guasti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- occhiali

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.2 CANNELLO PER GUAINA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 277/91

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- calore, fiamme
- incendio, scoppio
- gas, vapori
- rumore

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello
- verificare la funzionalità del riduttore di pressione

DURANTE L'USO:

- allontanare eventuali materiali infiammabili
- evitare di usare la fiamma libera in corrispondenza del tubo e della bombola del gas
- tenere la bombola nei pressi del posto di lavoro ma lontano da fonti di calore
- tenere la bombola in posizione verticale
- nelle pause di lavoro, spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas
- è opportuno tenere un estintore sul posto di lavoro

DOPO L'USO:

- spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas
- riporre la bombola nel deposito di cantiere
- segnalare malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- maschera a filtri
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.3 CANNELLO PER SALDATURA OSSIA CETILENICA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- calore, fiamme
- incendio, scoppio
- gas, vapori

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare l'assenza di gas o materiale infiammabile nell'ambiente o su tubazioni e/o serbatoi sui quali si effettuano gli interventi
- verificare la stabilità e il vincolo delle bombole sul carrello portabombole
- verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra le bombole ed il cannello
- controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 m.
- verificare la funzionalità dei riduttori di pressione e dei manometri
- in caso di lavorazione in ambienti confinati predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione

DURANTE L'USO:

- trasportare le bombole con l'apposito carrello
- evitare di utilizzare la fiamma libera in corrispondenza delle bombole e delle tubazioni del gas
- non lasciare le bombole esposte ai raggi solari o ad altre fonti di calore
- nelle pause di lavoro spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas
- è opportuno tenere un estintore sul posto di lavoro
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas
- riporre le bombole nel deposito di cantiere

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali
- calzature di sicurezza
- maschera a filtri
- grembiule in cuoio

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.6 FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni
- elettrici

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V)
- controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire
- controllare il fissaggio del disco
- verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie
- eseguire il lavoro in posizione stabile
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- non manomettere la protezione del disco
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.7 MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni
- elettrico

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile con le due mani tramite le apposite maniglie
- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro

DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente l'utensile
- controllare l'integrità del cavo d'alimentazione
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.16 SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- vibrazioni
- tagli e abrasioni
- polvere, fibre
- elettrici

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V)
- verificare la presenza del carter di protezione
- verificare l'integrità del cavo e delle spine di alimentazione
- controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- evitare turni di lavoro prolungati e continui
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del cavo e della spina
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- mascherina antipolvere
- occhiali o visiera
- indumenti protettivi (tuta)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.17 TRAPANO ELETTRICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- polvere
- elettrici
- rumore

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra
- verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- controllare il regolare fissaggio della punta

DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- pulire accuratamente l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- mascherina per la polvere
- otoprotettori

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.18 UTENSILI A MANO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- controllare che l'utensile non sia deteriorato
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- verificare il corretto fissaggio del manico
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile
- assumere una posizione corretta e stabile
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia

DOPO L'USO:

- pulire accuratamente l'utensile
- riporre correttamente gli utensili
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- elmetto
- calzature di sicurezza
- occhiali

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.19 VIBRATORE ELETTRICO PER CALCESTRUZZO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- vibrazioni
- elettrici
- allergeni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei cavi di alimentazione e della spina
- posizionare il trasformatore in un luogo asciutto

DURANTE L'USO:

- proteggere il cavo d'alimentazione
- non mantenere a lungo fuori dal getto l'ago in funzione
- nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica

DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente l'utensile
- pulire accuratamente l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.3 Attrezzature di lavoro - Macchine / Attrezzature

2.3.4 SCALE A MANO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 artt. 18, 19, 21
- D.P.R. 164/56 art. 8
- D. L.gs 626/94 artt. 35, 39

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento (scale doppie)
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- **SCALE SEMPLICI PORTATILI**
 - devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso
 - le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 mt. devono avere anche un tirante intermedio
 - in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdrucolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori
- **SCALE AD ELEMENTI INNESTATI**
 - la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 mt.
 - per lunghezze superiori agli 8 mt. devono essere munite di rompitratte
- **SCALE DOPPIE**
 - non devono superare l'altezza di 5 mt.
 - devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- **SCALE A CASTELLO**
 - devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo
 - i gradini devono essere antiscivolo
 - devono essere provviste di impugnature per la movimentazione
 - devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato)
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra
- le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisoriale (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto
- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione
- il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi

DURANTE L'USO:

- le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona
- durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

DOPO L'USO:

- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale</p>

2.4.1 CASCO O ELMETTO DI SICUREZZA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- urti, colpi, impatti
- caduta materiali dall'alto

CARATTERISTICHE DEL DPI

- il casco o elmetto, oltre ad essere robusto per assorbire gli urti e altre azioni di tipo meccanico, affinché possa essere indossato quotidianamente, deve essere leggero, ben areato, regolabile, non irritante e dotato di regginuca per la stabilità in talune lavorazioni (montaggio ponteggi metallici, montaggio prefabbricati)
- il casco deve essere costituito da una calotta a conchiglia, da una bardatura e da una fascia antisudore anteriore. La bardatura deve permettere la regolazione in larghezza
- l'uso del casco deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI, vi sono caschi che per la loro conformazione permettono l'installazione di visiere o cuffie di protezione
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- l'elmetto in dotazione deve essere consegnato individualmente al lavoratore ed usato ogni qualvolta si eseguano lavorazioni con pericolo di caduta di materiali ed attrezzature dall'alto
- l'elmetto deve essere tenuto pulito, specialmente la bardatura, la quale deve essere sostituita quando presenti segni di cedimento o logoramento alle cinghie
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare la resistenza del DPI

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.2 GUANTI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- getti, schizzi
- catrame
- amianto
- olii minerali e derivati
- calore
- freddo
- elettrici

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

I guanti devono proteggere le mani contro uno o più rischi o da prodotti e sostanze nocive per la pelle. A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso ad un tipo di guanto appropriato:

- guanti per uso generale lavori pesanti (tela rinforzata): resistenti a tagli, abrasioni, strappi, perforazioni, al grasso e all'olio
 - uso: maneggio di materiali da costruzione, mattoni, piastrelle, legname, costruzioni di carpenteria leggera
- guanti per lavori con solventi e prodotti caustici (gomma): resistenti ai solventi, prodotti caustici e chimici, taglio, abrasione e perforazione
 - uso: verniciatura (anche a spruzzo), manipolazioni varie
- guanti adatti al maneggio di catrame, olii, acidi e solventi: resistenti alla perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici
 - uso: maneggio di prodotti chimici, olii disarmanti, lavorazioni in presenza di catrame
- guanti antivibrazioni: resistenti al taglio, strappi, perforazione e ad assorbimento delle vibrazioni
 - uso: lavori con martelli demolitori, con doppio spessore sul palmo, imbottitura di assorbimento delle vibrazioni e chiusura di velcro
- guanti per elettricisti: resistenti a tagli, abrasioni, strappi e isolanti
 - uso: per tutti i lavori su parti in tensione (non devono mai essere usati per tensioni superiori a quelle indicate)
- guanti di protezione contro il calore: resistenti all'abrasione, strappi, tagli e anticalore
 - uso: lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi
- guanti di protezione dal freddo: resistenti al taglio, strappi, perforazione e isolanti dal freddo
 - uso: trasporti in inverno o lavorazioni in condizioni climatiche fredde in generale

Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- i guanti in dotazione, devono essere costantemente tenuti a disposizione e consegnati al lavoratore individualmente sul luogo di lavoro
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale</p>

2.4.3 CALZATURE DI SICUREZZA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- urti, colpi, impatti e compressioni
- punture, tagli e abrasioni
- calore, fiamme
- freddo

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale di protezione: lavori su impalcature, demolizioni, lavori in cls ed elementi prefabbricati
- scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante: attività su e con masse molto fredde o ardenti
- scarpe di sicurezza a slacciamento rapido: in lavorazioni a rischio di penetrazione di masse incandescenti fuse e nella movimentazione di materiale di grandi dimensioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale)
- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- le calzature di sicurezza devono essere consegnate individualmente al lavoratore

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale</p>

2.4.4 CUFFIE E TAPPI AURICOLARI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- rumore

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- la caratteristica ideale di un DPI contro il rumore è quello di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli. E' indispensabile nella scelta dei DPI valutare prima l'entità del rumore
- considerato che il livello di rumore è considerato dannoso oltre gli 85 dB(A) (media giornaliera), la scelta del DPI deve tener conto di diversi fattori, fra cui la praticità di un tipo rispetto ad altri, per soddisfare ogni esigenza di impiego possiamo scegliere se utilizzare cuffie antirumore, tappeti auricolari monouso o archetti
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI
- il DPI va consegnato individualmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che comportino il rischio rumore

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.5 MASCHERA ANTIPOLVERE, APPARECCHI FILTRANTI O ISOLANTI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- polveri, fibre
- fumi
- nebbie
- gas, vapori
- catrame, fumo
- amianto

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- i pericoli per le vie respiratorie sono essenzialmente di due tipi:
 - deficienza di ossigeno nella miscela inspirata
 - inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (amianto, polveri), gassosi (fumi e vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari)
- per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere fra i seguenti DPI:
 - maschere antipolvere monouso: per polvere e fibre
 - respiratori semifacciali dotati di filtro: per vapori, gas nebbie, fumi, polveri e fibre
 - respiratori semifacciali a doppio filtro sostituibile: per gas, vapori, polveri
 - apparecchi respiratori a mandata d'aria: per isolarsi completamente dall'atmosfera esterna, usati per verniciature a spruzzo o sabbiature
- la scelta dell'uno o dell'altro DPI deve essere fatta stabilendo preventivamente il tipo di inquinamento presente
- verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- sostituire i filtri ogni qualvolta l'olfatto segnala odori particolari o quando diminuisce la capacità respiratoria
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso
- il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.6 OCCHIALI DI SICUREZZA E VISIERE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- radiazioni (non ionizzanti)
- getti, schizzi
- polveri, fibre

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- l'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguano lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei
- le lesioni possono essere di tre tipi:
 - meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali
 - ottiche: irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser
 - termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi
- gli occhiali devono avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale
- per gli addetti all'uso di fiamma libera (saldatura guaina bituminosa, ossitaglio) o alla saldatura elettrica ad arco voltaico, gli occhiali o lo schermo devono essere di tipo inattinico, cioè di colore o composizione delle lenti (stratificate) capace di filtrare i raggi UV (ultravioletti) e IR (infrarossi) capaci di portare lesioni alla cornea e al cristallino, e in alcuni casi anche la retina
- le lenti degli occhiali devono essere realizzate in vetro o in materiale plastico (policarbonato)
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- gli occhiali o la visiera devono essere tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale</p>

**2.4.7 CINTURE DI SICUREZZA, FUNI DI TRATTENUTA,
SISTEMI DI ASSORBIMENTO FRENATO DI ENERGIA**

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- caduta dall'alto

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- ogni qualvolta non sono attuabili misure di protezione collettiva, si possono utilizzare i DPI
- per lavori di breve entità sulle carpenterie, opere di edilizia industrializzata (banches et tables), montaggio prefabbricati, montaggio e smontaggio ponteggi, montaggio gru etc.
- si devono utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, univocamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non più di 1,5 m., e terminare in un gancio di sicurezza del tipo a moschettone. L'uso della fune deve avvenire in concomitanza a dispositivi ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate
- verificare che il DPI riporti il marchio CE su tutti gli elementi costruttivi. Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità CE

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

<p style="text-align: center;">SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale</p>

2.4.8 INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 475/92
- D. L.gs 626/94

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- calore, fiamme
- investimento
- nebbie
- getti, schizzi
- amianto
- freddo

CARATTERISTICHE DELL'INDUMENTO E SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- oltre ai DPI tradizionali esiste una serie di indumenti che in talune circostanze e particolari attività lavorative svolgono anche la funzione di DPI
- per il settore delle costruzioni esse sono:
 - grembiuli e gambali per asfaltisti
 - tute speciali per verniciatori, scoibentatori di amianto, coibentatori di fibre minerali
 - copricapi a protezione dei raggi solari
 - indumenti da lavoro ad alta visibilità per tutti i soggetti impegnati nei lavori stradali o che comunque operano in zone di forte flusso di mezzi d'opera
 - indumenti di protezione contro le intemperie (giacche, pantaloni impermeabili, indumenti termici)
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso di DPI
- periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

3. AGENTI BIOLOGICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Le principali sono quelle svolte in possibili ambienti insalubri quali ad es.:

- manutenzione di fognature (canali, pozzi e gallerie) ed impianti di depurazione
- manutenzione del verde
- attività in ambito cimiteriale
- manutenzioni in sedi ferroviarie e stradali

In tutte le attività edili è comunque consigliabile far precedere l'installazione del cantiere da una valutazione ambientale indirizzata anche alla ricerca degli eventuali agenti biologici, seguita, se del caso, da una specifica attività di bonifica.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

DURANTE L'ATTIVITA':

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, etc.)

DOPO L'ATTIVITA':

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature (stivali)
- maschere per la protezione delle vie respiratorie

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di allergia, intossicazione, infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso ...

SORVEGLIANZA SANITARIA

- tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

4. AGENTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 256/74 e successive modificazioni e integrazioni
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati)
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza

DURANTE L'ATTIVITA':

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti

DOPO L'ATTIVITA':

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- abbigliamento protettivo

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso

SORVEGLIANZA SANITARIA

- sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate

* * *

COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili per dare applicazione alle regole richiamate nella scheda bibliografica n. 4.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" (per esempio, 1,1 Diossi-etano, TCA, trietilamina, etc.) dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo;
- dal richiamo a rischi specifici;
- dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono i seguenti:

- esplosivo (E): una bomba che esplose;
- comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;
- facilmente infiammabile (F): una fiamma;
- tossico (T): un teschio su tibie incrociate;
- nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;
- corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;
- irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;
- altamente o estremamente infiammabile (+F): una fiamma;
- altamente tossico o molto tossico (+T): un teschio su tibie incrociate.

I RISCHI SPECIFICI

Vengono indicati mediante le cosiddette "frasi di rischio". Tali frasi sono sintetizzate tramite la lettera R e un numero, secondo il seguente codice:

R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Inflammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l'acqua
R15	A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/inflammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione
R23	Tossico per inalazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi

R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
(+)R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
(+)R45	Può provocare il cancro
(+)R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
(+)R47	Può provocare malformazioni congenite
(+)R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione
R20/21/22	Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione
R23/24/25	Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R26/27	Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
R26/28	Altamente tossico per inalazione e per ingestione
R26/27/28	Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
R36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle
R42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

I CONSIGLI DI PRUDENZA

Sono sintetizzati dalla lettera S seguita da un numero, secondo il seguente codice:

S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare

- S17 Tenere lontano da sostanze combustibili
- S18 Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
- S20 Non mangiare né bere durante l'impiego
- S21 Non fumare durante l'impiego
- S22 Non respirare le polveri
- S23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
- S24 Evitare il contatto con la pelle
- S25 Evitare il contatto con gli occhi
- S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
- S27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
- S28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti da indicarsi da parte del fabbricante)
- S29 Non gettare i residui nelle fognature
- S30 Non versare acqua sul prodotto
- S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
- S34 Evitare l'urto e lo sfregamento
- S35 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
- S36 Usare indumenti protettivi adatti
- S37 Usare guanti adatti
- S38 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
- S39 Proteggersi gli occhi e la faccia
- S40 Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da parte del produttore)
- S41 In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
- S42 Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
- S43 In caso di incendio usare(mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
- S44 In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
- S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
- (+)S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
- (+)S47 Conservare a temperatura non superiore a°C (da precisare da parte del fabbricante)
- (+)S48 Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
- (+)S49 Conservare soltanto nel recipiente originale
- (+)S50 Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante)
- (+)S51 Usare soltanto in luogo ben ventilato
- (+)S52 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
- S53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
- S1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
- S3/7/9 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
- S3/9 Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato
- (+)S3/9/14 Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
- (+)S3/9/14/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
- (+)S3/9/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
- (+)S3/14 Conservare in luogo fresco lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)

S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a °C (da precisare da parte del fabbricante)

N.B.: per ulteriori informazioni si veda l'allegato.

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

5. ELETTRICITÀ

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vengono utilizzati, o siano comunque attivi, impianti per la produzione o distribuzione dell'energia elettrica, a qualunque scopo destinata.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.M. 22/12/58
- D.M. 12/9/59
- Legge 186/68
- Legge 791/77
- D.P.R. 524/82
- Legge 46/90
- D. L.gs 626/94
- Norme CEI (in particolare 64/8 e 81/1)

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- verificare che non esistano elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica che possano costituire pericolo per le lavorazioni e viceversa. Se del caso, devono essere presi immediati contatti con l'Ente esercente la rete al fine di individuare e applicare le misure di sicurezza necessarie (es. segnalazioni, delimitazioni, sbarramenti etc.) prima dell'inizio delle lavorazioni
- le strutture metalliche dei baraccamenti e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto devono essere collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche, come conseguenza della relazione di calcolo di probabilità prevista dalla normativa vigente
- gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute. Gli impianti sono realizzati, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche sono conservate in cantiere
- prima dell'utilizzo è necessario effettuare una verifica visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza

DURANTE L'ATTIVITA':

- tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione
- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere
- il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico
- disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati
- verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili
- l'allacciamento al quadro di utensili, macchine, etc., deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte
- non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione
- prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa)
- se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- gli addetti ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare se del caso: calzature con suola isolante e guanti isolanti in lattice

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il corpo umano al passaggio della corrente si riscalda fortemente: ne risultano scottature esterne o interne, talvolta gravi o addirittura mortali
- l'elettricità altresì produce frequentemente altri effetti: sul cuore (fibrillazioni); sui muscoli (crampi la cui intensità può essere tanto elevata da provocare slogature di articolazioni e rotture di ossa); sul sistema nervoso (paralisi)
- gli effetti sono diversi a seconda della qualità e della quantità dell'energia elettrica trasmessa
- nel caso in cui l'infortunato resti in contatto con un conduttore a bassa tensione non disattivabile che sia facilmente spostabile, è necessario che quest'ultimo venga allontanato con un supporto in materiale isolante (non con le mani!), ad es. con una tavola di legno ben asciutta, eseguendo un movimento rapido e preciso. Se il suolo è bagnato occorre che il soccorritore si isoli anche da terra ad es. mettendo sotto i piedi una tavola di legno asciutta
- se non è possibile rimuovere il conduttore è necessario spostare l'infortunato. In questo caso il soccorritore deve:
- controllare che il suo corpo (piedi compresi) siano isolati da terra (suolo o parti di costruzioni o di impalcature o di macchinari bagnati o metallici)
- isolare bene le mani anche con mezzi di fortuna (es.: maniche della giacca)
- prendere l'infortunato per gli abiti evitando il contatto con parti umide (es.: sotto le ascelle), possibilmente con una mano sola
- allontanare l'infortunato con una manovra rapida e precisa
- dopo aver provveduto ad isolare l'infortunato è indispensabile ricorrere d'urgenza al pronto soccorso più vicino, mettendo nel contempo in pratica quanto indicato al riguardo nel "Manuale del Primo Soccorso nel Cantiere Edile"

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

6. ILLUMINAZIONE

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 320/56
- Legge 186/68
- Legge 46/90
- D. L.gs 626/94

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL' ATTIVITA' :

- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

DURANTE L' ATTIVITA' :

DOPO L' ATTIVITA' :

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- non espressamente previsti

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

7. ESPLOSIONE - INCENDIO

ATTIVITA' INTERESSATE

- attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco. Tra le altre:
 - stabilimenti dove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili con quantità globali in ciclo e/o deposito superiori a 0,5 mc
 - depositi di legname da costruzione e da lavorazione superiore a 50 q.li
- attività che richiedono l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione (attrezzature o sostanze ad elevate temperature, produzione di scintille). Tra le altre:
 - taglio termico
 - saldature
 - impermeabilizzazioni a caldo
 - lavori di asfaltatura in genere
- attività in ambienti particolari contraddistinti dalla possibile presenza di gas o sostanze infiammabili. Tra le altre:
 - lavorazioni in sotterraneo
 - attività all'interno di impianti industriali

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 302/56
- D.P.R. 320/56
- D.P.R. 689/59
- Legge 966/65
- D.M. 16/2/82
- D.P.R. 524/82
- D.P.R. 577/82
- D. L.gs 626/94

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- in fase di pianificazione del cantiere è necessario effettuare una analisi del rischio di incendio. Devono essere individuate le concentrazioni di prodotti infiammabili e le possibili cause di accensione e deve essere preparato un piano generale di prevenzione al fine di rendere minimo il rischio di incendio
- in tutti i luoghi di lavoro soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco è necessario verificare l'esistenza della documentazione prevista (N.O.P. - C.P.I.) ed assicurarsi del corretto funzionamento degli eventuali sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, etc.)
- gli ambienti nei quali esiste il rischio di incendio o di esplosione devono essere chiaramente delimitati ed identificabili e corredati della idonea segnaletica (es.: divieto di fumare e di usare fiamme libere)
- tutto il personale presente, gli addetti alla lavorazione e gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione e di pronto soccorso devono essere informati, formati ed addestrati rispettivamente sulla esistenza dell'area a rischio e sulle norme di comportamento da adottare, sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità

DURANTE L'ATTIVITA':

- la scelta delle attrezzature a carica esplosiva, elettriche, meccaniche o comunque capaci di costituire una fonte di ignizione, da utilizzare per le lavorazioni negli ambiti precedentemente descritti, deve essere effettuata in maniera da risultare compatibile con l'ambiente nel quale si opera. Le stesse devono essere correttamente impiegate e mantenute in conformità alle indicazioni del fabbricante
- nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze
- deve essere prevista e resa possibile l'evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo dovranno comunque essere indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e dovranno essere previsti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti
- in tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, etc.)
- tutti gli addetti devono indossare i DPI idonei alla lavorazione (calzature di sicurezza con suola termica, guanti, indumenti protettivi, maschera per la protezione del volto)
- in tutti i luoghi di lavoro devono essere attuate le misure necessarie perché l'aria ambiente contenga almeno il 20% di ossigeno

- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) caratterizzati da presenza di gas infiammabile è necessario utilizzare sistemi di illuminazione (fissa e individuale), macchinari, attrezzature, mezzi di segnalazione del tipo antideflagrante. È fatto divieto di eseguire lavorazioni che possano dare origine a fiamme o riscaldamenti pericolosi e deve essere evitata la produzione di scintille; (es. divieto di fumare, messa a terra delle strutture metalliche, etc.)
- per il trasporto, il deposito e l'impiego di esplosivi sia all'aperto che in sottoterraneo, devono essere seguite norme e cautele particolari

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- calzature di sicurezza
- guanti
- abbigliamento protettivo
- elmetto
- maschera per la protezione del volto
- dispositivi di protezione per le squadre di emergenza (autorespiratori, abbigliamento ignifugo, etc.)

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di ustione e bruciature ricorrere immediatamente al più vicino Pronto Soccorso; nell'attesa si deve scoprire la parte ustionata tagliando i vestiti, purché non siano rimasti attaccati alla pelle, e versare acqua sull'ustione. Avvolgere successivamente le ustioni con teli o garze pulite evitando di bucare le bolle e di utilizzare olii. Coprire successivamente l'infortunato sdraiato in posizione antishock (vedi manuale "Il primo soccorso nel cantiere edile")
- per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani ed esercitazioni di evacuazione. Queste ultime devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un punto centrale di evacuazione
- se del caso deve essere prevista una squadra interna di soccorso antincendio, costituita da lavoratori specialmente addestrati, che operi eventualmente anche in coordinamento con i servizi pubblici di soccorso

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

9. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni (situazioni che spesso contraddistinguono il settore delle costruzioni edili):

- caratteristiche del carico
 - troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)
 - ingombranti o difficili da afferrare
 - in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
 - collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- sforzo fisico richiesto
 - eccessivo
 - effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
 - comporta un movimento brusco del carico
 - compiuto con il corpo in posizione instabile
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
 - spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
 - pavimento irregolare, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
 - posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
 - pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
 - pavimento o punto d'appoggio instabili
 - temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate
- esigenze connesse all'attività
 - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
 - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
 - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
 - ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare
- fattori individuali di rischio
 - inidoneità fisica al compito da svolgere
 - indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
 - insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 977/67
- D. L.gs 626/94

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

DURANTE L'ATTIVITA':

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza (cfr. opuscolo "Conoscere per Prevenire - La Movimentazione Manuale dei Carichi nel Cantiere Edile")

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

12. RUMORE

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una esposizione personale superiore ad 80 dB(A).

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 1124/65
- D.P.R. 524/82
- D.M. 588/87
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 135/92 e 137/92
- Regolamenti di igiene locali

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D. L.gs. 277/91, riferendosi eventualmente, per il settore delle costruzioni edili, alle analisi riportate nel manuale "Conoscere per prevenire - La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili"
- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte

DURANTE L'ATTIVITA':

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- otoprotettori (cuffie, archetti, tamponi)

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A)
- nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente (almeno annuale sopra i 90 dB(A) e biennale sopra gli 85 dB(A))

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

13. VIBRAZIONI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad asse vibrante o ad aria compressa (es. martelli perforatori, vibratori per c.a., fioretti per fori da mine, etc.) o dove l'operatore permanga in contatto con una fonte di vibrazioni (es. casseforme vibranti, macchine operatrici, etc.).

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 1124/65
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore
- gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza
- tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti

DURANTE L'ATTIVITA':

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti imbottiti

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il rischio principale per i lavoratori che utilizzano utensili ad aria compressa o ad asse flessibile é quello dei danni articolari e delle nevralgie croniche. In alcuni casi, all'aumentare delle frequenze, possono riscontrarsi distonie neurovegetative e danni circolatori

SORVEGLIANZA SANITARIA

- specifica, obbligatoria per tutti i lavoratori interessati, con periodicità annuale se non diversamente disposto dal medico competente

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 50																	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI																			
GRUPPO OMOGENEO: RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE (GENERICO)																			
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq																
Attività di ufficio		45	68																
Installazione cantiere		1	77																
Montaggio e smontaggio ponteggi		1	78																
Smantellamento sovrastrutture		2	86																
Demolizioni parziali		2	88																
Movimentazione e scarico materiale		1	83																
Ripristini strutturali		10	87																
Sottomurazioni		5	86																
Murature		5	82																
Impianti		7	82																
Intonaci		5	81																
Pavimenti e rivestimenti		3	87																
Copertura con orditura in legno		2	89																
Finiture		4	84																
Opere esterne		2	76																
Fisiologico		5																	
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)																			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE																	
		1	2	3	4	5													
1 Cadute dall'alto			X																
2 Seppellimento, sprofondamento		X																	
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X																	
4 Punture, tagli, abrasioni		X																	
6 Scivolamenti, cadute a livello			X																
11 Rumore		X																	
13 Caduta materiale dall'alto			X																
31 Polveri, fibre		X																	
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE																			
1	2	3	4	6	11	13	31												
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																			
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO																			
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA																			
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI																			
<input checked="" type="checkbox"/> PROTETTORE AURICOLARE																			
SORVEGLIANZA SANITARIA			INFORMAZIONE E FORMAZIONE																
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE			<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO																
<input checked="" type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA			<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO																
<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE			<input checked="" type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER AREA DIRETTIVA																
			<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...																
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO																			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14						

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 60				
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI						
GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI)						
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq			
Montaggio e smontaggio ponteggi		95	78			
Fisiologico		5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)						
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE				
		1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto					X	
3 Urti, colpi, impatti, compressioni				X		
4 Punture, tagli, abrasioni		X				
6 Scivolamenti, cadute a livello		X				
13 Caduta materiale dall'alto				X		
55 Olii minerali e derivati		X				
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE						
1	3	4	6	13	55	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO						
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA						
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI						
<input checked="" type="checkbox"/> ATTREZZATURE ANTICADUTA						
SORVEGLIANZA SANITARIA				INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE				<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
<input type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA				<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
<input checked="" type="checkbox"/> PERIODICA GENERALE ATTITUDINALE				<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
				<input checked="" type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER PONTEGGIATORE		
				<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO						
1	2	4	5	9		

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 66		
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI				
GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (PAVIMENTI E RIVESTIMENTI)				
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq	
Pavimenti e rivestimenti		95	87	
Fisiologico		5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 85 FINO A 90 dB(A)				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE		
		1	2	3
4 Punture, tagli, abrasioni		X		
6 Scivolamenti, cadute a livello			X	
11 Rumore			X	
31 Polveri, fibre		X		
52 Allergeni		X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE				
4	6	11	31	52
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO				
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA				
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI				
<input checked="" type="checkbox"/> MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE				
<input checked="" type="checkbox"/> PROTETTORE AURICOLARE				
SORVEGLIANZA SANITARIA			INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE			<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
<input checked="" type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA			<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE			<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
			<input checked="" type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO	
			<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO				
1	2	4	5	6
9	12			

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 69				
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI						
GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (OPERE ESTERNE)						
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq			
Opere esterne		95	76			
Fisiologico		5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)						
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE				
		1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X				
4 Punture, tagli, abrasioni		X				
6 Scivolamenti, cadute a livello			X			
11 Rumore		X				
15 Investimento			X			
16 Movimentazione manuale dei carichi		X				
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE						
3	4	6	11	15	16	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO						
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA						
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI						
SORVEGLIANZA SANITARIA			INFORMAZIONE E FORMAZIONE			
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE			<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO			
<input checked="" type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA			<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO			
			<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO			
			<input checked="" type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO			
			<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...			
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO						
1	2	5	9	11		

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 73		
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI				
GRUPPO OMOGENEO: AUTISTA				
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq	
Utilizzo autocarro		75	78	
Manutenzione e pause tecniche		20	64	
Fisiologico		5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE		
		1	2	3
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X		
6 Scivolamenti, cadute a livello		X		
16 Movimentazione manuale dei carichi		X		
31 Polveri, fibre		X		
55 Olii minerali e derivati		X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE				
3	6	16	31	55
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO				
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA				
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
<input checked="" type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA		<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
<input checked="" type="checkbox"/> PERIODICA GENERALE ATTITUDINALE		<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
		<input checked="" type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER OPERATORE		
		MEZZI MECCANICI		
		<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO				
1	2	4	9	

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 79				
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI						
GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO POLIVALENTE						
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq				
Installazione cantiere	3	77				
Montaggio e smontaggio ponteggi	4	78				
Rifacimento manti di copertura	5	89				
Demolizioni con martello elettrico	1	98				
Demolizioni manuali	4	87				
Movimentazione e scarico macerie	2	83				
Scavi manuali	2	83				
Posa blocchi laterizio solai	3	74				
Getti in c.a.	8	88				
Sollevamento materiali con gru	5	81				
Costruzione e rifacimento murature	18	82				
Formazione di intonaco tradizionale	25	81				
Pavimenti e rivestimenti	10	87				
Opere esterne	5	76				
Fisiologico	5					
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)						
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE				
		1	2	3	4	5
1 cadute dall'alto				X		
2 Seppellimento, sprofondamento		X				
3 Urti, colpi, impatti, compressioni			X			
4 Punture, tagli, abrasioni		X				
5 Vibrazioni		X				
6 Scivolamenti, cadute a livello			X			
9 Elettrici			X			
11 Rumore			X			
13 Caduta materiale dall'alto				X		
15 Investimento		X				
16 Movimentazione manuale dei carichi				X		
31 Polveri, fibre			X			
35 Getti, schizzi		X				
52 Allergeni		X				
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE						
1	2	3	4	5	6	9 11 13 15 16 31 35 52
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO						
<input checked="" type="checkbox"/> COPRICAPO						
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA						
<input checked="" type="checkbox"/> OCCHIALI						
<input checked="" type="checkbox"/> PROTETTORE AURICOLARE						
<input checked="" type="checkbox"/> MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE						
<input checked="" type="checkbox"/> ATTREZZATURA ANTICADUTA						
SORVEGLIANZA SANITARIA			INFORMAZIONE E FORMAZIONE			
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE			<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO			
<input type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA			<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO			
<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI			<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO			
<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE			<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI AGGIORNAMENTO E RICHIAMO			
<input checked="" type="checkbox"/> POLVERI, FIBRE			<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...			
<input checked="" type="checkbox"/> ALLERGENI						
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO						
1	2	4	5	6	8	9 12 13

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 80				
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI						
GRUPPO OMOGENEO: PONTEGGIATORE						
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq			
Ponteggiatore		70	78			
Montaggio e smontaggio ponteggi		25	77			
Fisiologico		5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)						
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE				
		1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto						X
3 Urti, colpi, impatti, compressioni				X		
4 Punture, tagli, abrasioni		X				
6 Scivolamenti, cadute a livello				X		
13 Caduta materiale dall'alto				X		
16 Movimentazione manuale dei carichi		X				
55 Olii minerali e derivati		X				
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE						
1	3	4	6	13	16	55
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO						
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA						
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI						
<input checked="" type="checkbox"/> ATTREZZATURA ANTICADUTA						
SORVEGLIANZA SANITARIA				INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE				<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
<input checked="" type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA				<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
<input checked="" type="checkbox"/> PERIODICA GENERALE ATTITUDINALE				<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
				<input checked="" type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER PONTEGGIATORE		
				<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO						
1	2	4	9			

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 93		
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI				
GRUPPO OMOGENEO: ELETTRICISTA				
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq	
Movimentazione e posa tubazioni		35	75	
Posa cavi, interruttori e prese		60	64	
Fisiologico		5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE		
		1	2	3
1 Cadute dall'alto		X		
4 Punture, tagli, abrasioni			X	
6 Scivolamenti, cadute a livello		X		
9 Elettrici				X
13 Caduta materiale dall'alto		X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE				
1	4	6	9	13
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO				
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA				
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI				
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
<input checked="" type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA		<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
		<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
		<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO				
1	2	5	6	12

NATURA DELL'OPERA: ATTIVITA' DI SPECIALIZZAZIONE		SCHEDA 290				
TIPOLOGIA: IMPERMEABILIZZAZIONI (GUAINE)						
GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE						
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq			
Preparazione superficie e stesura primer		80	64			
Pulizia		15	64			
Fisiologico		5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)						
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE				
		1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto				X		
6 Scivolamenti, cadute a livello		X				
7 Calore fiamme		X				
16 Movimentazione manuale dei carichi			X			
36 Gas, vapori			X			
51 Catrame, fumo		X				
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE						
1	6	7	16	36	51	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO						
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA						
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI						
<input checked="" type="checkbox"/> MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE						
SORVEGLIANZA SANITARIA				INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE				<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
<input checked="" type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA				<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
<input checked="" type="checkbox"/> MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
<input checked="" type="checkbox"/> GAS, VAPORI, FUMI, NEBBIE				<input type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO						
1	2	4	7	8	9	